



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reti di riserve della Sarca

Piano di Gestione Unitario

CATALOGO DELLE IDEE

APPENDICE ALLA PARTE II

Legge Provinciale n. 11 del 23 maggio 2007

“Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette”

Dicembre 2018



INTRODUZIONE	3
A – COORDINAMENTO GESTIONALE DELLA RETE	8
A - COORDINAMENTO	9
B – PIANI, STUDI E MONITORAGGI.....	13
C – COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	31
D – SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE.....	49
E – VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE.....	67

INTRODUZIONE

La presente appendice contiene il Catalogo delle idee, in cui sono contenute tutte le proposte attualmente elaborate per l'attuazione delle strategie del PdG, in riferimento al coordinamento delle Reti di riserve e alle seguenti Strategie:

- **Piani, studi e monitoraggi**
- **Comunicazione e formazione**
- **Sviluppo locale sostenibile**
- **Valorizzazione e fruizione.**

Il Catalogo delle idee rappresenta uno strumento dinamico, sottoposto ad aggiornamento e verifica periodica (indicativamente ogni 3/5 anni), attraverso confronti partecipativi strutturati con il territorio. Esso contiene un elenco di proposte da cui gli organi di gestione delle Reti di riserve attingeranno per la definizione dei contenuti puntuali degli Accordi di programma per la **programmazione triennale delle Reti di riserve.**

La ricognizione e l'aggiornamento dei progetti durante l'intero periodo di validità del Piano sarà effettuato prevalentemente tramite il confronto con le comunità locali, sia attraverso il Laboratorio Partecipativo, sia attraverso l'analisi delle dinamiche e delle esigenze territoriali.

Venendo alla presentazione del Catalogo, la sezione **Piani, studi e monitoraggi** comprende:

- il monitoraggio degli habitat, della flora e della fauna delle ZSC, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva Habitat e in continuità con gli studi realizzati a supporto della redazione del PdG;
- il monitoraggio, lo studio e la pianificazione dell'ambiente fluviale (riqualificazione morfologica, gestione sedimenti, modellazione habitat, comportamento idro-termodinamico), secondo le priorità scaturite dallo studio ambientale realizzato dall'Università di Trento
- le specie aliene (zanzara tigre, poligono del Giappone).

Le proposte per la **comunicazione e formazione** si rivolgono sia alla comunità locale, verso la quale Reti di riserve mostrano il maggiore impegno al fine della sempre maggiore crescita di consapevolezza che agli ospiti, sviluppando sempre

più le sinergie con le APT/Consorti Turistici. Tali proposte sono state elaborate a partire da:

- la riflessione critica sull'esperienza svolta nei primi anni di attività delle Reti di Riserve Sarca,
- il confronto costruttivo con i tanti soggetti che a diverso titolo hanno partecipato ai workshop organizzati nell'ambito del progetto "Comunicare la Biodiversità partecipata" promosso dalla PAT,
- la raccolta di idee e proposte emerse nell'ambito dei tavoli del processo partecipativo per il PdG condotto dal PNAB,
- la ripresa di proposte inserite nel primo *master plan* per il parco fluviale approvato nel 2010 dai quattro comuni di Arco, Nago Torbole, Dro, Riva del Garda.

Infine, per lo **sviluppo locale sostenibile** e la **valorizzazione e fruizione**, l'impegno più significativo è stato quello di riportare le molte esperienze e progettualità spesso frammentate all'interno di un quadro organico e coerente, al fine di mettere in valore il sistema territorio evitando duplicazioni e sperpero di risorse pubbliche, pur cercando di apportare elementi di innovazione nei contenuti e nei metodi di attuazione.

Al fine di potenziare le effettive ricadute e impatti positivi sulle comunità e sul territorio si ritiene auspicabile che gli interventi concreti di valorizzazione siano coerenti e integrati con le azioni di sviluppo locale sostenibile e sostenuti da una adeguata ed efficace azione di comunicazione. Per il raggiungimento di tali scopi, risulta indispensabile la condivisione con gli altri soggetti che operano a diverso titolo sul territorio afferente alle Reti di riserve della Sarca.

Per queste sezioni, le proposte sono state elaborate attraverso un confronto aperto e costante con il territorio, ricercando prevalentemente di mettere in valore le buone pratiche e le esperienze virtuose coerenti con gli obiettivi di conservazione delle aree protette e delle aree ambientali di pregio.

I tavoli partecipativi hanno contribuito con molte idee e proposte, che il presente documento riporta senza indicazione di priorità, ad eccezione delle azioni inserite nella **CETS Sarca** che, per sua natura, rappresenta gli impegni delle Reti di riserve della Sarca nel prossimo quinquennio.

Per i progetti di tipo strutturale/infrastrutturale, quali quelli previsti all'interno della sezione "valorizzazione e fruizione", all'atto dell'eventuale inserimento nell'Accordo di programma delle Reti di riserve/Parco Fluviale della Sarca (PFSarca),

sarà verificata l'assoggettabilità a **Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)**, ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia autonoma di Trento n. 50-157/Leg. di data 03 Novembre 2008, Titolo II.

Sono infatti sottoposti a VINCA tutti i progetti che possono avere incidenze significative su un sito di Natura 2000, considerando le peculiarità (specie ed habitat presenti) e gli obiettivi specifici di conservazione del sito interessato dall'intervento e tenendo in considerazione anche la funzionalità ecologica della rete nel suo insieme.

Nei capitoli che seguono sono presentate tutte proposte del Catalogo sotto forma di schede contenenti: il titolo dell'azione, i soggetti da coinvolgere, lo stato dell'arte, la prospettiva futura e una stima dei costi, che dovrà essere perfezionata in fase attuativa. Infine, tutte le azioni sono classificate secondo le seguenti categorie:

- **“trasversale”** = quando l'azione, o i suoi effetti principali, coinvolge l'intero territorio delle Reti di riserve o comunque ambiti territoriali diffusi delle Reti Sarca;

- **“puntuale”** = quando l'azione, o i suoi effetti principali, coinvolge specificatamente un singolo elemento/luogo o ambito territoriale circoscritto;
- **“continuativa”** = quando l'azione, per un suo efficace svolgimento, necessita di un tempo prolungato, pari alla durata dell'AdP e/o ha carattere strategico e risponde al buon funzionamento delle Reti Sarca;
- **“a termine”** = quando l'azione raggiunge i suoi obiettivi in un tempo determinato;

LEGENDA

TR - AZIONE TRASVERSALE

P - AZIONE PUNTUALE

C - AZIONE CONTINUATIVA

T - AZIONE A TERMINE

CATALOGO DELLE IDEE - PIANO FINANZIARIO																	
A. AMBITO GESTIONE RETE				TR	P	C	T	COSTO TRIENNALE	B. AMBITO STUDI MONITORAGGI				TR	P	C	T	COSTO TRIENNALE
STRUTTURA COORDINAMENTO				•		•		€ 450.000	B.1.1 MONITORAGGIO HABITAT E FLORA				•			•	€ 15.000
SPESE GENERALI				•		•		€ 75.000	B.1.2 MONITORAGGIO FAUNA				•			•	€ 15.000
PROGETTI DI SISTEMA				•		•		€ 30.000	B.1.3 MONITORAGGIO INTERVENTI FLUVIALI				•			•	€ 25.000
									B.2.1 TAVOLO GESTIONE SEDIMENTI				•			•	€ 9.000
									B.2.2 MODELLAZIONE HABITAT SPECIE ITTICHE				•			•	€ 30.000
									B.2.3 PIANO GESTIONE SEDIMENTI				•			•	€ 30.000
									B.2.4 ANALISI IDROTERMODINAMICA S.MASS_TOBL				•			•	€ 25.000
									B.2.5 MONITORAGGI ZANZARA TIGRE				•			•	€ 15.000
									B.2.6 MAPPATURA POLIGONO DEL GIAPPONE								€ 8.000
									B.2.7 DEFLUSSI MORFO-DINAMICI ED ECOLOGICI BASSO SARCA				•		•		€ 30.000
									B.2.8 PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL REGIME IDROLOGICO DEL BACINO DELLA SARCA ("E-FLOWS")				•		•		€ 30.000
									B.2.9 DEFLUSSI ECOLOGICI E RICREATIVI - ALTO SARCA				•			•	€ 30.000
									B.2.10 STUDIO AGROBIODIVERSITA'				•			•	€ 25.000
totale A								€ 555.000	totale B								€ 287.000
C. AMBITO COMUNICAZIONE FORMAZIONE				TR	P	C	T	COSTO TRIENNALE	E. AMBITO VALORIZZAZIONE FRUIZIONE				TR	P	C	T	COSTO TRIENNALE
C.1.1 STRUMENTI COMUNICAZIONE ISITUZIONALE				•		•		€ 150.000	E.1.1 INTERVENTI RIMONE NUOVO					•		•	€ 150.000
C.1.2 CASA DEL PARCO				•		•		€ 10.000	E.1.2 PROGETTO PUNTI PANORAMICI				•			•	€ 100.000
C.2.1 MANIFLU'				•		•		€ 75.000	E.1.3 INTERVENTO LAGHETTO CAMPIGLIO						•	•	€ 70.000
C.2.2 PIC NIC SOCIALI				•			•	€ 30.000	E.1.4 INTERVENTO FOCE SARCA						•	•	€ 345.000

C.2.3 GIORNATE ECOLOGICHE	•		•	€ 15.000	E.2.1 INTERVENTO SARCA - CADERZ. BOCEN. STR.	•	•	€ 150.000
C.2.4 PROGETTO ENERGIA	•		•	€ 10.000	E.2.2 BIOPISCINA SANTA MASSENZA	•	•	€ 300.000
C.2.5 PROGETTO ADOTTA IL FIUME	•		•	€ 20.000	E.2.3 AREA RICREATIVA LE SARCHETTE	•	•	€ 160.000
C.3.1 PROGETTI FORMATIVI SCUOLE	•		•	€ 90.000	E.2.4 MANUTENZIONE SENTIERI E AREE	•	•	€ 120.000
C.4.1 FORMAZIONE OPERAT. TURISTICI	•		•	€ 15.000	E.2.5 VALORIZZAZIONE AREA MASO DL GOBBO	•	•	€ 30.000
C.4.2 FORMAZIONE OPERAT. TECNICI	•		•	€ 10.000	E.2.6 RIQUALIFICAZIONE AREA LAGHETTO CARISOLO	•	•	€ 70.000
C.4.3 FORMAZIONE OPERAT. AGRICOLTURA	•		•	€ 15.000	E.2.7 INTERVENTI PARCO FLUVIALE ACCESSIBILE	•	•	€ 120.000
C.5.1 PROGETTO CITIZEN SCIENCE	•		•	€ 15.000	E.2.8 PARCO MASERE	•	•	€ 40.000
C.5.2 DIVULGAZIONE SCIENTIFICA	•		•	€ 15.000	E.3.1 INTERVENTI CAMMINI LUNGA PERCORRENZA	•	•	€ 30.000
totale C				€ 470.000	E.3.2 INTERVENTI RING DELL'ACQUA	•	•	€ 20.000
totale C				€ 470.000	E.3.3 VALORIZZAZIONE MOLINO ANDOGNO	•	•	€ 10.000
D.AMBITO SVILUPPO LOCALE	T	P	C	T	COSTO TRIENNALE			
D.1.1 CETS	•		•	€ 105.000	E.4.1 INTERVENTO PASSERELLA SOANDEL	•	•	€ 100.000
D.2.1 CAMMINI LUNGA PERCORRENZA	•		•	€ 25.000	E.4.2 PERCORSO BONDALIMARO'	•	•	€ 40.000
D.2.2 CAMMINO SAN VILI	•		•	€ 35.000	E.4.3 INTERVENTO RIO WALKING VAL ARNO'	•	•	€ 50.000
D.2.3 PARCO FLUVIALE ACCESSIBILE	•		•	€ 15.000	E.4.4 PERCORSO CAMPO LOMASO	•	•	€ 30.000
D.3.1 PROGETTO E-BIKE	•		•	€ 60.000	E.4.5 PERCORSO TERRE DEL CARERA	•	•	€ 40.000
D.3.2 PROGETTO BICIBUS TREK	•		•	€ 30.000	E.4.6 VALORIZZAZIONE OPERE HDE VAL BREGUZZO	•	•	€ 50.000
D.3.3 PROGETTO FINESTRE SUL PARCO	•		•	€ 25.000	E.4.7 INTERVENTO PASSERELLA CARISOLO	•	•	€ 55.000
D.4.1 PROGETTO VACANZE IN CAMPO	•		•	€ 30.000	E.5.1 FRUIZIONE AREE PROTETTE	•	•	€ 50.000
D.4.2 PROGETTO DALLA TERRA ALLA TAVOLA	•		•	€ 30.000	E.5.2 PROGETTO FIAVE' RISERVA APERTA	•	•	€ 60.000
D.4.3 PROGETTO SARCA GEOCACHING	•		•	€ 45.000	E.5.3 ACCESSIBILITA' RISERVA LAGO TOBLINO	•	•	€ 90.000
D.4.4 PROGETTO TRAME DI NATURA	•		•	€ 30.000	E.5.4 PORTE PARCO	•	•	€ 40.000
D.5.1 PROGETTO SARCA GREEN NETWORK	•		•	€ 20.000	E.5.5 VALORIZZAZIONE FORRA LIMARO'	•	•	€ 1.200.000
D.5.2 PROGETTO SARCA FISHING	•		•	€ 20.000	totale E			€ 3.520.000
totale D				€ 470.000	totale E			€ 3.520.000
totale D				€ 470.000	TOTALE CATALOGO DELLE IDEE			€ 5.302.000

RIEPILOGO COMPLESSIVO PIANO FINANZIARIO

PIANO GESTIONE UNITARIO PFSARCA					
CONSERVAZIONE					
CONSERVAZIONE BIODIVERSITA'					€ 2.523.800
CONSERVAZIONE CORPI IDRICI (esclusi interventi in alveo)					€ 851.000
TOTALE (12 annualità)					€ 3.374.800
CATALOGO DELLE IDEE					
AMBITO GESTIONE RETE					€ 555.000
AMBITO STUDI PIANI MONITORAGGI					€ 287.000
AMBITO COMUNICAZIONE FORMAZIONE					€ 470.000
AMBITO SVILUPPO LOCALE					€ 470.000
AMBITO VALORIZZAZIONE FRUIZIONE					€ 3.520.000
TOTALE (3 annualità)					€ 5.302.000
TOTALE GENERALE PDG SARCA					€ 8.676.800

A – COORDINAMENTO GESTIONALE DELLA RETE



A - COORDINAMENTO

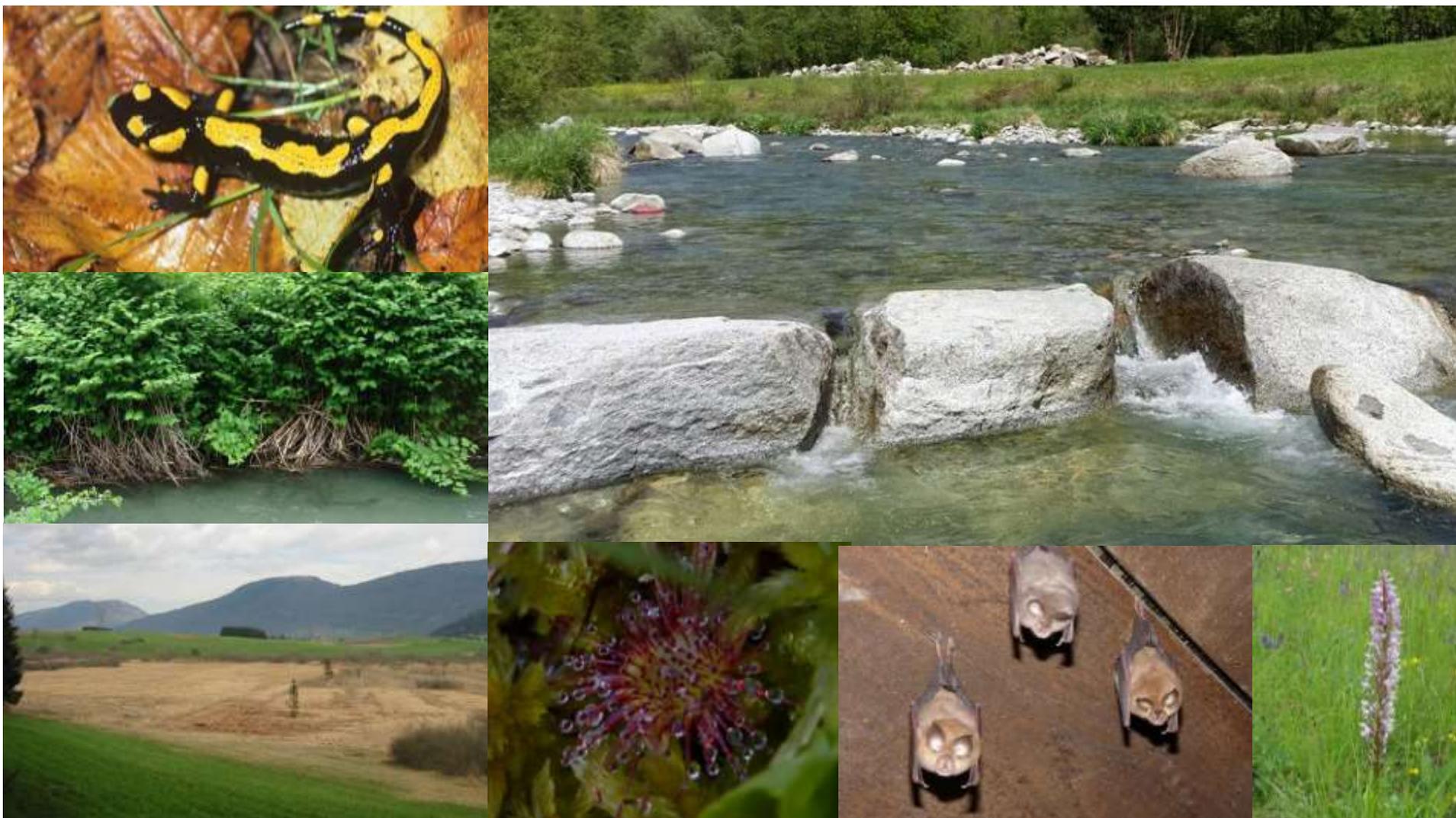
AMBITO GESTIONE RETE	STRATEGIA A.	COORDINAMENTO GESTIONALE		AZIONE A.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale - puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa - a termine	STIMA COSTI 150.000 € ANNUI (circa come da contratto di lavoro collettivo fonte PAT.
STATO ATTUALE	<p>Dall'anno 2014 le due Reti di Riserve Sarca hanno costituito un coordinamento unitario, composto da: 1 coordinatore; 1 amministrativo; 1 operatore tecnico (in convenzione con PNAB). Dapprima il coordinamento unitario RRAS*RRBS è stato istituito con il coordinatore a tempo pieno e le altre due figure presenti con tempi parziali.</p> <p>Nel dicembre 2016, con l'approvazione dell'Accordo di Programma per la Riserva di Biosfera Unesco Alpi Ledrensi e Giudicaria, gli enti hanno convenuto di istituire un coordinamento unitario MAB*RRAS*RRBS interno all'ente capofila Consorzio BIM Sarca Mincio Garda.</p> <p>Nel corso del 2017 il coordinamento PFSarca/Riserva della biosfera MAB ha assunto la seguente organizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Coordinatore tempo pieno - 1 collaboratore tecnico tempo pieno (in convenzione con PNAB) - 1 collaboratore amministrativo tempo parziale (24 ore) - 2 Collaborazioni occasionali MAB\PFS a supporto del coordinamento <p>Nel corso del 2018, scadute le collaborazioni occasionali, il coordinamento gestionale PFS/MAB è proseguito con il coordinatore e le due collaborazioni tecnico/amministrative, in vista dell'attuazione degli indirizzi del Comitato Esecutivo MAB relativamente alle figure di integrazione dello staff.</p> <p>Sin dalle origini sono attive due sedi: una a Tione presso la sede del BIM Sarca Mincio Garda ed una ad Arco presso la sede municipale così da offrire ai due ambiti territoriali alto/basso un riferimento più vicino.</p>			
PROPOSTA	<p>Gli anni di sperimentazione delle Reti Sarca e del MAB hanno evidenziato la forte necessità di dare continuità al coordinamento gestionale al fine di garantire una efficace attuazione degli accordi di programma.</p> <p>Le dimensioni territoriali molto estese (le due Reti Sarca assieme sono la più grande rete di riserve di tutto il sistema</p>			

AMBITO GESTIONE RETE	STRATEGIA A.	COORDINAMENTO GESTIONALE	AZIONE A.1
		<p>provinciale), l’elevato numero di comuni aderenti dislocati lungo l’asse di 100 km ne rendono la gestione ed il coordinamento particolarmente complesso. E’ inoltre da considerare che il personale del BIM, per le funzioni istituzionali dell’ente, ha un numero di dipendenti molto ridotto (3 persone), che possono solo parzialmente assolvere, nell’ambito delle loro mansioni, ulteriori attività di supporto alla gestione delle Reti e del MAB (fa eccezione il Segretario Consorziale che ha sempre fornito un supporto fondamentale per quanto attiene alla stesura degli atti e degli adempimenti formali). E’ importante ricordare che nell’ente non è presente un ufficio tecnico, che possa fungere da supporto alle molteplici azioni che necessitano di interventi/opere.</p> <p>In coerenza con le motivazioni sopra espresse e con quanto previsto dal PdG si propone che il coordinamento gestionale sia quindi adeguatamente strutturato, prevedendo un coordinamento gestionale composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore PFS/MAB: a cui assegnare le funzioni strategiche di indirizzo gestionale, coordinamento degli enti e degli organi della <i>governance</i> di PFSarca/MAB; raccordo con il sistema delle reti di riserve del Trentino; raccordo gestionale con le figure di staff delle Reti Sarca e del MAB Unesco e dell’ente capofila. Livello D. <p>STAFF PFSARCA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assistente amministrativo (a tempo pieno): a cui assegnare le funzioni di gestione amministrativa del PFSarca/MAB con predisposizione degli atti/adempimenti per ultima approvazione da parte del Segretario Consorziale. Livello C. - assistente tecnico: a cui assegnare le funzioni attuative delle azioni, con particolare riferimento a quanto previsto negli ambiti tutela attiva. Livello C. - assistente tecnico: a cui assegnare le funzioni attuative delle azioni, con particolare riferimento a quanto previsto negli ambiti comunicazione/educazione/valorizzazione e sviluppo locale. Livello C. <p>I costi stimati per coordinatore e staff PFSarca vengono stimati sull’ipotesi di assunzione a tempo determinato.</p> <p>In fase di predisposizione dell’ADP saranno valutate le effettive esigenze relativamente alle due figure degli assistenti tecnici, se a tempo pieno o a tempo parziale, anche sulla base del numero e complessità di azioni previste dall’Accordo. Per quanto attiene alle competenze richieste si rimanda al capitolo Coordinamento gestionale - parte II del PdG.</p> <p>STAFF MAB (con risorse dedicate direttamente previste nell’AdP MAB Unesco)</p> <p>Ad oggi sono previste due figure junior e un supporto senior al coordinamento MAB.</p> <p>Inquadramento e tipologia di incarichi/contratti sono a definirsi in ottemperanza alle normative vigenti. I costi, riferiti solo al coordinamento e staff PFSarca, sono quindi da ritenersi variabili ed in funzione delle tipologie di incarichi che potranno essere attivati.</p>	

AMBITO GESTIONE RETE	STRATEGIA A.	SPESE GENERALI		AZIONE A.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale - puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa - a termine	STIMA COSTI 30.000 € UNA TANTUM 15.000 € ANNUI
STATO ATTUALE	Per il funzionamento delle reti di riserve della Sarca, sono stati attivati a partire dal 2013, due uffici: <ul style="list-style-type: none"> - Il primo presso la sede del BIM di Tione, a carattere prevalentemente amministrativo - Il secondo presso il Comune di Arco di Trento. La voce spese generali è stata utilizzata, in questo periodo per garantire il funzionamento degli uffici, per rimborsi spese di rappresentanza e per altre spese di carattere istituzionale.			
PROPOSTA	L'attività di questi anni ha mostrato l'evidente necessità di migliorare e rendere più efficiente la dotazione strumentale del personale che lavora per le Reti di riserve Sarca/MAB Unesco, in termini di: <ul style="list-style-type: none"> - Postazioni di lavoro - Server o altre dotazioni informatiche atte alla condivisione di documenti, al fine di consentire un efficiente dialogo fra le due sedi e un conseguente efficientamento del lavoro. È in corso la realizzazione di uffici per lo staff del PFSarca e del MAB (Biosfera Unesco) A questo scopo sono già stati acquisiti alcuni preventivi, che consentono la stima dei costi delle varie soluzioni. Tali costi sono da considerarsi UNAtantum.			
	Per le spese generali si conferma l'andamento e l'utilizzo delle risorse degli anni passati.			

AMBITO GESTIONE RETE	STRATEGIA A.	PROGETTI DI SISTEMA		AZIONE A.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale - puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa - a termine	STIMA COSTI 10.000 € ANNUI
STATO ATTUALE	<p>Le Reti di riserve della Sarca operano all'interno del sistema delle Reti di riserve del Trentino e in stretto raccordo con il Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette della Provincia, al fine di perseguire obiettivi comuni di conservazione della natura e sviluppo locale sostenibile.</p> <p>A tal fine, le Reti di riserve della Sarca partecipa al Coordinamento delle Reti di riserve, che si riunisce con cadenza mensile presso il Servizio provinciale competente e al Coordinamento tecnico delle Aree protette, che si riunisce con cadenza periodica a al quale partecipano anche i Parchi.</p> <p>In questi ambiti sono stati realizzati alcuni progetti di sistema, che hanno visto la partecipazione della Rete di riserve, fra queste il progetto Turnat, il progetto Biodiversità partecipata, la Carta Europea del Turismo sostenibile.</p>			
PROPOSTA	<p>Nell'ambito della Carta Europea del Turismo sostenibile, che come già evidenziato ha interessato tutte le Reti di riserve del trentino, sono stati individuati alcuni progetti di sistema sottoscritti dalle Reti della Sarca:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la rete di supporto – forum permanente CETS – comunicazione coordinata del sistema delle RR – formazione per coordinatori RR personale APT – formazione diffusa per territori sostenibili – aree protette per la cultura della sostenibilità – via biotrentina – turismo naturalistico in trentino nelle 4 stagioni – allargare i confini della CETS. <p>Si veda l'Azione D.1.1 per l'elenco completo delle azioni CETS.</p> <p>Tali progetti di sistema saranno attuati nel quinquennio 2017/2021.</p> <p>Oltre a questi progetti, le reti di riserve della Sarca potranno aderire ad altre azioni di sistema che saranno via via concordate e approvate dagli organi delle Reti di riserve.</p>			

B – PIANI, STUDI E MONITORAGGI



AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO HABITAT E FLORA		AZIONE B.1.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Enti di ricerca, professionisti del settore, SSAAP		TIPOLOGIA AZIONE X <input type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X <input type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 5.000/anno
STATO ATTUALE	<p>È stato avviato uno studio di ricerca e monitoraggio tramite contributo PSR mis 7.6.1 nel 2016, affidato al Museo Civico di Rovereto per il biennio 2007-18. I monitoraggi finora eseguiti sono: (relazione intermedia FMCR dd 05.12.2017)</p> <p>ZSC Monte Brione - Habitat:, 5110 e 6210* - ZSC Lago di Toblino - Habitat: 6210, 9340 e 91H0*</p> <p>ZSC Fiaavè - Habitat: 6410 - ZSC Torbiera Lomasona - Habitat 6410 - ZSC Le Sole - Habitat: 7110* e 91D0*</p> <p>Altri sono in programma nel corso del 2018.</p>			
PROPOSTA	<p>Questa azione si propone di</p> <ul style="list-style-type: none"> - produrre una conoscenza aggiornata dello stato degli habitat e delle specie floristiche di particolare interesse, oltre che delle pressioni o minacce gravanti su di essi. - favorire il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e/o il ripristino degli habitat e delle specie floristiche di interesse comunitario - aggiornare la conoscenza degli esiti di interventi di ripristino o valorizzazione ambientale. <p>Possibilità di co-finanziamento tramite PSR 2014-20.</p> <p>Sulla base dell'Art. 11 della Direttiva Habitat, "gli Stati membri garantiscono la sorveglianza dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui all'articolo 2, tenendo particolarmente conto dei tipi di habitat naturali e delle specie prioritari". I principali risultati del monitoraggio devono essere riportati alla Commissione Europea ogni sei anni, secondo l'Articolo 17 della Direttiva stessa. Per garantire la conservazione degli habitat e delle entità floristiche di maggior pregio, è necessario impostare dei programmi di monitoraggio periodici sito-specifici. Nell'ambito del progetto LIFE+ TEN è stato redatto un documento che individua gli habitat e le specie floristiche da monitorare, in relazione alla loro priorità di conservazione e ubicazione sul territorio provinciale (Pedrini et al., 2014).</p> <p>ZSC Tione - Villa Rendena Habitat: 9180. Flora: <i>Galanthus nivalis</i>. Ulteriori monitoraggi: robinia (post-intervento inerente il contenimento delle specie vegetali alloctone di cui alla scheda 16 - Contenimento delle specie vegetali alloctone).</p> <p>ZSC Le Sole Habitat: 7110 e 7140. Ulteriori monitoraggi: stato della torbiera, tramite applicazione di almeno un punto di indagine secondo la metodologia proposta da Spitale (presenza di briofite e piante vascolari, altezza della falda, profondità dello strato di torba, proprietà fisico-chimiche dell'acqua, impatti antropici: vedi Spitale, 2014).</p> <p>ZSC Fiaavè</p>			

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO HABITAT E FLORA	AZIONE B.1.1
	<p>Habitat: 7230. Flora: <i>Carex appropinquata</i>, <i>Liparis loeselii</i> (segnalata nel Formulario Standard ma probabilmente estinta: il monitoraggio periodico dovrebbe confermare o smentire la scomparsa della specie). Ulteriori monitoraggi: qualità delle acque e livello di falda.</p> <p>ZSC Torbiera Lomasona Habitat 6410 (e suo limite verso il fragmiteto). Flora: <i>Liparis loeselii</i> (segnalata nel Formulario Standard ma probabilmente estinta: il monitoraggio periodico dovrebbe confermare o smentire la scomparsa della specie). Ulteriori monitoraggi: captazioni/drenaggi/interventi sulla falda (controllo periodico del livello di falda), qualità delle acque (monitoraggio chimico e biochimico delle acque in ingresso e in uscita dal bacino). Ulteriori monitoraggi: poligono del Giappone (post-intervento inerente azioni di contenimento delle specie vegetali alloctone)</p> <p>ZSC Lago di Toblino Habitat: 3150 (in particolare sarebbe opportuno un monitoraggio accurato delle sponde, possibilmente anche accedendo via acqua, volto a rilevare la presenza di eventuali macrofite acquatiche tipiche del presente habitat), 9340 e 91H0. Flora: <i>Cladium mariscus</i>, <i>Ranunculus lingua</i>, <i>Senecio paludosus</i>. Ulteriori monitoraggi: robinia e ailanto (post-intervento inerente azioni di contenimento delle specie vegetali alloctone)</p> <p>ZSC Marocche di Dro Habitat: 8130. Flora: <i>Cladium mariscus</i>. Ulteriori monitoraggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo dell'avanzata degli arbusti (tramite analisi foto aeree) e numero e stato dei bonsai; - robinia e ailanto (post-intervento inerente azioni di contenimento delle specie vegetali alloctone) - eventuali nuclei di pino nero in rapida espansione. <p>ZSC Monte Brento Ulteriori monitoraggi: controllo dell'avanzata degli arbusti (tramite analisi foto aeree) e di eventuali nuclei di pino nero.</p> <p>ZSC Monte Brione Habitat: 9340, 5110 (anche nelle aree post intervento), 6210 e 6210*. Flora: <i>Gladiolus italicus</i>, <i>Ophrys apifera</i>, <i>Ophrys bertoloniiiformis</i>, <i>Ophrys tetraloniae</i>, <i>Orchis provincialis</i> (non elencata nel Formulario Standard ma segnalata di recente nel Sito), <i>Serapias vomeracea</i>. Ulteriori monitoraggi: robinia e ailanto (post-intervento inerente azioni di contenimento delle specie vegetali alloctone).</p>		

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO FAUNA		AZIONE B.1.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Enti di ricerca, professionisti del settore, SSAAP		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 5.000/anno
STATO ATTUALE	<p>È stato avviato uno studio di ricerca e monitoraggio tramite contributo PSR mis 7.6.1 nel 2016, affidato al Muse per il biennio 2007-18. Di seguito si riporta quanto realizzato finora, come da relazione intermedia dd 22.12.2017.</p> <p>BASSO SARCA: rapaci diurni e notturni: gufo reale, civetta comune, falco pellegrino, nibbio bruno ambienti umidi: avifauna acquatica Lago di Toblino</p> <p>ALTO SARCA: ambienti rurali: avifauna dei prati (aree campione Giudicarie centrali), rapaci diurni e notturni ambienti umidi: aree in ZSC Fiavé e Lomasona</p> <p>I monitoraggi continuano nel corso del 2018.</p>			
PROPOSTA	<p>Questa azione si propone di aggiornare la conoscenza dello stato delle specie animali di interesse e delle pressioni o minacce gravanti su di essi. Possibilità di co-finanziamento tramite PSR 2014-20.</p> <p>Sulla base dell'Art. 11 della Direttiva Habitat, "gli Stati membri garantiscono la sorveglianza dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui all'articolo 2, tenendo particolarmente conto dei tipi di habitat naturali e delle specie prioritari". I principali risultati del monitoraggio devono essere riportati alla Commissione Europea ogni sei anni, secondo l'Articolo 17 della Direttiva stessa. In Trentino, alcune specie sono oggetto di un monitoraggio standardizzato e/o opportunistico a livello provinciale, che ricomprende anche i territori delle ZSC del PFS. Tale attività non risulta, tuttavia, sufficiente per adempiere agli obblighi derivanti dalla Direttiva sopra citata. Nell'ambito del progetto LIFE+ TEN è stato redatto un documento che individua le specie faunistiche da monitorare, in relazione alla loro priorità di conservazione e ubicazione sul territorio provinciale (Pedrini et al., 2014). Esso è un utile strumento per identificare, per ciascuna delle 10 ZSC del PFS, le specie animali (con particolare, ma non esclusivo, riferimento agli allegati della Direttiva "Habitat" e "Uccelli") che è opportuno sottoporre a monitoraggio periodico. Ad esso si rimanda per maggiori approfondimenti.</p> <p>Tra le azioni di fondamentale importanza per la conservazione e gestione delle ZSC qui considerate, appare opportuno impostare un regolare monitoraggio faunistico quali-quantitativo, che permetta di verificare le dinamiche delle zoocenosi in senso spaziale e numerico. In sintesi, si possono ipotizzare per le ZSC due livelli di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio specifico: relativo ad alcune specie, secondo quanto stabilito dal documento "Definizione di linee guida provinciali per l'attuazione dei monitoraggi nei siti trentini della rete Natura 2000" - AZIONE A5. Progetto LIFE+ TEN. Pedrini et al., 2014; - monitoraggio di una componente rappresentativa della zoocenosi (almeno dei Vertebrati terrestri), che dovrebbe essere attuato: in maniera occasionale (raccolta ed archiviazione dei dati di presenza di un pool di specie, anche con il 			

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO FAUNA	AZIONE B.1.2
		<p>coinvolgimento del pubblico tramite un progetto di citizen science); in maniera mirata qualora si reperiscano le risorse necessarie e estendendo il progetto a tutti i Siti Natura 2000 del Trentino e/o a tutto il Parco Fluviale. Altra forma di monitoraggio mirato è quella associata ad opere di tutela/valorizzazione della fauna, come nel caso di interventi a favore degli anfibi.</p> <p>Monitoraggio specifico</p> <p>L'elenco che segue prende spunto dall'indagine realizzata nell'ambito dell'azione A5 del Progetto LIFE TEN: sono dunque riportate le specie che, secondo Pedrini et al., 2014, hanno priorità di monitoraggio all'interno PFS e che, al contempo, sono segnalate nei Formulari delle ZSC oggetto del presente lavoro. Per maggiori dettagli sulle metodologie si rimanda al documento citato. A tale elenco sono state aggiunte alcune specie e/o indicazioni ritenute opportune sulla base dei dati a disposizione e delle finalità del presente lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vespertilio di Blyth e vespertilio maggiore (ZSC Toblino): impostare un programma di monitoraggio per accertare la presenza delle due specie nella zona del Lago di Toblino e localizzare il sito di rifugio (<i>roost</i>). Per le metodologie più idonee si rimanda alle "Linee guida per il monitoraggio dei Chiropteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia" (Agnelli et al., 2004). - Rinolofa euriale (ZSC Bus del Diaol): impostare un programma di monitoraggio standardizzato annuale o triennale, tramite conteggi all'uscita degli animali dalla grotta ed eventuali altri metodi di indagine, secondo quanto dettagliato nelle linee guida nazionali sopra citate. - Altre specie di chiropteri: pur non essendo ricomprese tra le aree campione individuate nell'ambito dell'azione A5 del Progetto LIFE TEN, le ZSC con specchi d'acqua (Le Sole, Fiavè, Torbiera Lomasona, Lago di Toblino) potrebbero essere oggetto di monitoraggio (siti di foraggiamento) al fine di verificare le specie presenti. - Gallo cedrone (ZSC Valle Flanginech): la specie è oggetto di uno specifico monitoraggio primaverile su arene di canto, scelte a campione sul territorio provinciale, secondo metodi standard definiti dal Servizio Foreste e fauna della PAT. Non è previsto, né auspicabile, un monitoraggio all'interno dei confini della ZSC Valle Flanginech, dove pure la specie è presente; - Biancone (ZSC Marocche di Dro), falco pecchiaiolo (ZSC Fiavè, ZSC Lago di Toblino, ZSC Marocche di Dro) e nibbio bruno (ZSC Fiavè, ZSC Lago di Toblino, ZSC Marocche di Dro, ZSC Monte Brento, ZSC Monte Brione): monitoraggio a vista da punti panoramici, in contemporanea per le 3 specie; raccolta di dati su elettrocuzione e altre cause di mortalità. Trattandosi di un monitoraggio per aree campione, andrà valutato a livello di coordinamento centrale se le ZSC sopra elencate sono i siti idonei a questo scopo (biancone: 1 stazione da individuare nel territorio del bacino della Sarca su 5 complessive a livello provinciale; falco 2 su 20; nibbio 10 su 20); - Falco pellegrino (ZSC Monte Brento): monitoraggio a vista da punti panoramici prossimi ai siti di nidificazione; raccolta di dati su elettrocuzione e altre cause di mortalità. Scelta di aree campione come sopra (10 stazioni da 	

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO FAUNA	AZIONE B.1.2
		<p>individuare nel territorio del bacino della Sarca su 20 complessive a livello provinciale);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gufo reale (ZSC Monte Brione): rilievi crepuscolari o serali, al canto nei mesi di maggiore attività utilizzando la metodologia del playback; raccolta di dati su elettrocuzione e altre cause di mortalità. Scelta di aree campione come sopra (5 stazioni da individuare nel territorio del bacino della Sarca su 20 complessive a livello provinciale); - Uccelli acquatici: censimento degli uccelli acquatici svernanti e nidificanti presso il Lago di Toblino, in considerazione del fatto che l'azione A5 del progetto LIFE TEN prevede tale monitoraggio presso i principali corpi idrici della provincia. In considerazione dell'interesse sociale che rivestono, è opportuno che il monitoraggio delle consistenze di airone cenerino e cormorano, del loro impatto sulle specie ittiche e dell'efficacia dei piani di controllo/prevenzione attuati sotto il coordinamento del Servizio Foreste e fauna della PAT prosegua e venga incentivato presso la ZSC Lago di Toblino. Per maggiori dettagli, si rimanda al Piano Faunistico provinciale. - Averla piccola (ZSC Fiavè, ZSC Torbiera Lomasona, ZSC Lago di Toblino): censimento visivo e al canto in epoca riproduttiva, lungo transetti e per punti d'ascolto. Scelta delle aree campione come sopra (1 stazione da individuare nel territorio del bacino della Sarca su 7 complessive a livello provinciale); - Ortolano (ZSC Marocche di Dro): censimento al canto delle coppie nidificanti e territoriali. Scelta delle aree campione come sopra (1 stazione da individuare nel territorio del bacino della Sarca su 6 complessive a livello provinciale); - Bigia padovana: non è elencata nei Formulare Standard e non è segnalata come presente nelle ZSC della Sarca nemmeno dall'Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti del Trentino (Pedrini et al., 2005). Dato che la sua distribuzione è probabilmente sottostimata, proprio nell'Atlante si auspica la realizzazione di una "campagna di ricerche mirate nelle aree ritenute idonee, per esempio (..) le Giudicarie esteriori", che potrebbe avere luogo presso la ZSC Fiavè. - Rettili: considerando la scarsità di conoscenze sulla distribuzione e abbondanza in Trentino di questo gruppo animale, si raccomanda di avviare monitoraggi standardizzati, incentrati ma non limitati alle specie in Direttiva. Tali monitoraggi dovranno essere effettuati su scala provinciale e basati su aree campione: i Siti Natura 2000 dovranno essere considerati località prioritarie a questo scopo. Per le metodologie si rimanda a Pedrini et al., 2014. - Ululone dal ventre giallo (ZSC Lago di Toblino): conteggi e stime tramite transetti o visita ai siti, possibili approfondimenti con metodologie di cattura-marcatura-ricattura. Per le metodologie si rimanda a Pedrini et al., 2014. - Altri anfibii (con particolare riferimento alle specie in Direttiva): conteggi visivi secondo la metodologia di cui in LIFE TEN A5 presso i siti riproduttivi ed in particolare nelle ZSC Le Sole, ZSC Fiavè, ZSC Torbiera Lomasona, sponda meridionale del Lago di Toblino, dove sono previsti interventi a tutela delle specie, anche al fine di verificare l'efficacia degli stessi. - Per quanto concerne gli invertebrati (segnalati come presenti gli insetti: <i>Callimorpha quadripunctaria</i>, <i>Lucanus</i> 	

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO FAUNA	AZIONE B.1.2
	<p><i>cervo, Cerambyx cerdo</i>), stante la carenza conoscitiva, si propone di avviare, in ciascuna ZSC, delle indagini ad hoc tese alla acquisizione di dati di base utili alla redazione di check list.</p> <p><u>Monitoraggio della zoocenosi</u></p> <p>Con lo scopo di acquisire dati attendibili, utili a verificare le dinamiche della zoocenosi sia in senso spaziale che numerico, nonché a identificare eventuali criticità emergenti, appare auspicabile impostare un piano di rilevamento standardizzato della distribuzione e abbondanza delle popolazioni animali (con particolare ma non esclusivo riferimento ai Vertebrati), secondo lo schema operativo adottato a partire dal 2005 dal Parco Naturale Adamello Brenta (AAVV, 2007), a cui si rimanda per dettagli.</p> <p>Preme qui sottolineare che la presente attività dovrebbe essere basata su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>monitoraggio mirato standardizzato</u>: identificazione di una serie di transetti (uno o più per ciascuna ZSC o per ciascun ambito identificato nel Parco Fluviale), da percorrere su base annuale/periodica, sempre nello stesso periodo dell'anno (primavera-inizio estate, al fine di garantire la maggiore osservabilità diretta delle specie e la standardizzazione del metodo). Ogni operatore, adeguatamente formato, rileva segni di presenza diretta (avvistamenti, canti) e indiretta (nidi, peli, etc.) delle specie prescelte (qualche decina: scelte in quanto rappresentative della zoocenosi, di interesse e identificabili "con facilità" dagli operatori); - <u>monitoraggio occasionale</u>: rilevamento occasionale di segni di presenza diretti e indiretti del pool di specie prescelte (qualche decina, non necessariamente le stesse del "mirato": scelte in quanto rappresentative della zoocenosi, di interesse e identificabili "con facilità" dagli operatori e dal pubblico) da parte del personale di vigilanza e anche del pubblico generico. In questo senso, l'iniziativa ("Segnala la specie"), se adeguatamente pubblicizzata, si presta all'impostazione di un progetto di citizen science che potrebbe coinvolgere residenti, turisti e popolazione scolastica. 		

<p>AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI</p>	<p>STRATEGIA B.1</p>	<p style="text-align: center;">MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE MORFOLOGICA</p>		<p>AZIONE B.1.3</p>
<p>SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA PAT - Servizio Bacini Montani e Servizio Foreste e Fauna, UNITN Dipartimento di Ingegneria Ambientale, Civile e Meccanica</p>		<p>TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale</p>	<p>TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine</p>	<p>STIMA COSTI € 25.000</p>
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>		<p>Non sono state avviate azioni ad oggi.</p>		
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>		<p>L'azione si prefigge di effettuare un monitoraggio degli interventi di riqualificazione fluviale realizzati anche in collaborazione con il SBM PAT al fine di valutare l'efficacia dal punto di vista ambientale e il grado di sostenibilità economica, al fine di pianificarne eventuali azioni correttive e/o integrative.</p> <p>A questo scopo appare prioritario sviluppare un programma di monitoraggio continuo nel tempo relativo all'evoluzione del sito, in particolare in relazione alla topografia, alla composizione granulometrica e alla dinamica della vegetazione riparia per verificarne la capacità di auto sostenersi nel tempo.</p> <p>I risultati del monitoraggio, inoltre, potrebbero costituire un tassello particolarmente importante nell'identificazione di dettaglio delle reali esigenze di riqualificazione del regime idrologico del Basso Sarca.</p> <p>Siti prioritari da monitorare: Monitorare l'evolversi nel tempo degli interventi realizzati dal SBM a monte e a valle del Ponte Maso del Gobbo (Dro) e in Loc. Moleta (Arco) per quantificarne l'efficacia sul medio termine.</p> <p>Per l'avvio dell'azione, valutare la possibilità di attivare borse di ricerca con L' Università di Trento, che già collabora anche nei monitoraggi svolti da APPA.</p>		

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.2	TAVOLO DI LAVORO SU “TRASPORTO SOLIDO E DEPOSITO SEDIMENTI NEL FIUME SARCA”		AZIONE B.2.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA HDE, PAT - Servizio bacini Montani e Servizio Foreste e Fauna, Associazioni pescatori, Associazioni protezionistiche, Amici della Sarca		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 3.000/anno
STATO ATTUALE	Non sono state avviate azioni ad oggi			
PROPOSTA	<p>L’obiettivo dell’azione consiste nel determinare un miglioramento della qualità del fiume Sarca rispetto all’attuale quadro gestionale, in funzione delle problematiche legate ai sedimenti.</p> <p>I processi di sedimentazione rivestono un ruolo importante nel determinare l’aspetto morfologico e di conseguenza funzionale di un fiume. La realizzazione di ingenti opere idroelettriche negli anni ’50 ha determinato una notevole alterazione nel regime del trasporto di materiale e dei processi di sedimentazione.</p> <p>Da un lato, nell’alto Sarca la componente di limo derivata dai ghiacciai esalta i suoi effetti in conseguenza della diminuita portata naturale; allo stesso tempo nel basso Sarca i fenomeni di sedimentazione sono di fatto impediti dalla presenza a monte della Diga di Ponte Pià, che determina la sedimentazione di tutto il materiale portato dal fiume.</p> <p>La stessa gestione del materiale sedimentato a Ponte Pià costituisce un elemento di potenziale attrito tra aspettative della Società idroelettrica, attesa della cittadinanza (e dei pescatori in particolare) e problemi ambientali legati ad un suo eventuale incontrollato rilascio (fenomeno già accaduto in passato).</p> <p>La problematica connessa alla sedimentazione, oltre alle sue ripercussioni di tipo strettamente ambientale, coinvolge quindi aspetti anche economici particolarmente complessi.</p> <p>L’azione si propone di mettere allo stesso tavolo gli attori coinvolti al fine di addivenire a proposte concretizzabili e condivise, approfondendo gli indirizzi indicati dal Piano di Gestione Unitario, che possano determinare un miglioramento del quadro ambientale e della qualità ecologica dei corsi d’acqua.</p> <p>In fase di avvio, occorre individuare il/gli esperti da coinvolgere nella trattazione dei temi del Tavolo. In coerenza con lo studio svolto tramite l’ Università Trento, si propone di proseguire con il loro coinvolgimento, visto anche i rapporti di collaborazione in essere tra Università e APPA. Le risorse previste coprono le collaborazioni degli esperti nella fase di gestione del Tavolo.</p>			

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.2	STUDIO PER LA MODELLAZIONE DEGLI HABITAT A FAVORE DELLE SPECIE ITTICHE		AZIONE B.2.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APPA, Rete di Riserve, BIM, Comuni interessati, Servizi provinciali competenti. Università di Trento – Dipartimento di Ingegneria Ambientale, Civile e Meccanica		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 30.000
STATO ATTUALE		Non sono state avviate azioni ad oggi		
PROPOSTA		<p>L'obiettivo è quello di completare lo studio già avviato relativo alla disponibilità e alla qualità dell'habitat della trota marmorata e le sue variazioni, effettuato su tutta l'asta principale della Sarca esclusi alcuni tratti poco significativi ai fini del lavoro e caratterizzati da limitata disponibilità (quali il tratto tra Ponte Pià e la briglia di Sarche dove il fiume scorre in gran parte in una forra per la quale non sono presenti dati di geometria).</p> <p>Una preliminare analisi dell'habitat fluviale è stata condotta facendo riferimento all'unica campagna di raccolta dati in campo che è stato possibile condurre dato il periodo dello studio, a causa della limitata variabilità della portata. Per definire le caratteristiche idro-morfologiche e le variazioni spazio-temporali del mosaico di meso-habitat con la portata sono necessari altri rilievi all'interno dei medesimi tratti fluviali analizzati. Solo una volta eseguiti tutti i rilievi necessari è possibile applicare la metodologia in modo completo.</p> <p>Per approfondimenti si rimanda allo studio ambientale realizzato a cura del Dipartimento di Ingegneria Ambientale, Civile e Meccanica dell'UNITN per l'esito del rilievo idromorfologico degli habitat effettuato nel periodo in cui si è svolto il lavoro. Tali risultati, benché parziali, costituiscono comunque una base di riferimento per analisi che si potrebbero rendere necessarie per valutare gli effetti di future variazioni del regime idrologico o di diverse scelte di regolazione, come anche contemplato dal recente Piano di Tutela delle Acque della Provincia Autonoma di Trento.</p> <p>In fase di avvio si suggerisce di valutare la possibilità di attivare una borsa di ricerca con l'Università di Trento, al fine di procedere in coerenza con quanto svolto sino ad ora ed in virtù delle collaborazioni in essere tra Università e APPA.</p>		

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.2	PIANO DI GESTIONE DEI SEDIMENTI E DELLA DINAMICA MORFOLOGICA DEL BACINO DELLA SARCA		AZIONE B.2.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Università di Trento – Dipartimento di Ingegneria Ambientale, Civile e Meccanica, APPA		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 30.000
STATO ATTUALE		Azione da avviare.		
PROPOSTA		<p>Il piano di gestione dei sedimenti e della dinamica morfologica potrà diventare un importante supporto per la progettazione esecutiva di interventi di riqualificazione fluviale a scala di bacino e costituire uno degli elementi portanti per un piano di gestione della vegetazione riparia. Lo studio ambientale svolto nel 2015 evidenzia il ruolo cruciale dei processi di trasporto dei sedimenti nell'evoluzione morfologica di breve e medio termine della Sarca: nei tratti parzialmente o non confinati, in seguito a eventi di piena di sufficiente intensità e durata, la Sarca manifesta ancora una dinamicità morfologica significativa, con positive implicazioni per la diversità degli habitat e degli ambienti che sostengono gli ecosistemi fluviali. Tale dinamicità è associata ai fenomeni di trasporto dei sedimenti che vengono ancora recapitati in alveo da una serie di sorgenti distribuite nel bacino nonostante la forte regolazione antropica.</p> <p>Lo studio proposto prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una mappatura delle principali sorgenti di sedimento e della relativa connettività con l'asta principale; 2. il monitoraggio diretto di fenomeni di trasporto di sedimento grossolano (ghiaia, ciottoli) in diversi tratti rappresentativi; 3. la misura delle variazioni morfologiche nel periodo di studio, anche in relazione al ruolo attivo della vegetazione riparia; 4. la modellazione morfodinamica bi-dimensionale attraverso modelli a fondo mobile in grado di tenere conto delle mutue interazioni fra la dinamica morfologica dell'alveo e la dinamica della vegetazione riparia. <p>In fase di avvio si suggerisce di valutare la possibilità di attivare una borsa di ricerca con l'Università di Trento, al fine di procedere in coerenza con quanto svolto sino ad ora ed in virtù delle collaborazioni in essere tra Università e APPA.</p>		

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.2	ANALISI DEL COMPORTAMENTO IDRO- TERMODINAMICO DEL SISTEMA LACUALE S.MASSEZZA-TOBLINO		AZIONE B.2.4
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Università di Trento – Dipartimento di Ingegneria Ambientale, Civile e Meccanica		TIPOLOGIA AZIONE <input type="checkbox"/> Trasversale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 25.000
STATO ATTUALE		Azione da avviare.		
PROPOSTA		<p>Con questa azione si avanzano alcune proposte operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> – analisi ricognitiva dei dati fisico-chimici esistenti e di eventuali informazioni specifiche; – ricostruzione della batimetria del lago di Cavedine e del canale Rimone (per i laghi di Santa Massenza e Toblino sono disponibili due rilievi effettuati nel 1991 e nel 2007 da FEM); – simulazione numerica delle dinamiche tipiche di trasporto e della zonazione termica e, se possibile, della qualità delle acque; – analisi delle possibili criticità del sistema dei tre laghi; – proposta di eventuale monitoraggio aggiuntivo. <p>A partire dalla prima metà del secolo scorso, il sistema lacuale Toblino-Santa Massenza-Cavedine ha subito una forte regolamentazione idraulica, accompagnata da una significativa evoluzione dei sistemi insediativi e produttivi del territorio circostante. L'intervento di maggior rilievo è stata la costruzione della centrale idroelettrica di Santa Massenza (HDE), che convoglia le acque turbinate nell'omonimo lago. I volumi rilasciati ogni giorno, considerevoli in relazione al volume del lago recettore, vengono trasferiti direttamente al lago di Toblino e di qui al lago di Cavedine attraverso il canale Rimone. Tali acque, provenendo da bacini posti a quote superiori, hanno caratteristiche fisico-chimiche diverse da quelle pristinie, ma nel corso dei decenni hanno dato luogo al progressivo raggiungimento di nuove condizioni ambientali che, seppur artificiali e per alcuni aspetti compromesse, risultano in equilibrio con l'attuale assetto territoriale e gestionale.</p> <p>I cambiamenti di maggior rilievo si possono individuare nella marcata diminuzione della temperatura media delle acque e del loro tempo di ricambio. Questi effetti hanno pesantemente intaccato la biodiversità e l'assetto ecologico dei tre laghi, assicurando tuttavia condizioni di oligotrofia durante l'intero ciclo stagionale.</p> <p>Nonostante la caratterizzazione chimico-biologica dei laghi di Santa Massenza e Toblino in passato sia stato oggetto di studio, l'idrodinamica indotta dal rilascio di acque più fredde e dal loro deflusso, con velocità anche elevate, è ancora largamente inesplorata.</p> <p>In fase di avvio si suggerisce di valutare la possibilità di attivare una borsa di ricerca con l'Università di Trento, al fine di procedere in coerenza con quanto svolto sino ad ora ed in virtù delle collaborazioni in essere tra Università e APPA.</p>		

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.2	PROGETTO “ZANZARA TIGRE”		AZIONE B.2.5
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comunità Alto Garda e Ledro, FEM\FMCR, Servizi PAT (SOVA), comuni	TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 15000	
STATO ATTUALE	<p>Azione avviata.</p> <p>La questione zanzara tigre nel suo complesso va affrontata parallelamente anche con azioni di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza. A questo scopo è stata realizzata la stampa di 10.000 depliant finalizzati a diffondere le buone pratiche per il controllo della diffusione della zanzara tigre. Le conferenze della Rete hanno valutato interessante l'ipotesi che il PFS possa finanziare i monitoraggi.</p> <p>Nel 2018 la PAT approva il piano provinciale “zanzara tigre”.</p> <p>È importante sottolineare che per problematiche sanitarie la competenza è dei comuni.</p>			
PROPOSTA	<p>La zanzara tigre (<i>Aedes albopictus</i>) è una specie aliena invasiva che va contrastata: il controllo entomologico e l'azione di contenimento dell'insetto sono basilari per mantenere l'intensità dell'infestazione a un livello di disturbo accettabile dai cittadini e tale da ridurre al minimo non solo la molestia ambientale ma anche i rischi sanitari.</p> <p>Con questa azione si propone di valutare eventuali cofinanziamenti da parte del PFS al piano di monitoraggio, da eseguirsi con indicazioni del piano PAT approvato. Al momento sono state raccolte tramite la CAGL due ipotesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – prevede l'affidamento alla FMCR, attuata con la collaborazione del SOVA – prevede l'affidamento alla FEM attuata tramite la formazione di un tecnico per ciascun comune, in modo che il monitoraggi sia svolto da operatori comunali; in alternativa, la formazione di due giovani che possano svolgere questa attività in un arco temporale di circa 2 mesi in tutti i comuni. <p>In fase di attuazione del PdG si intende mettere a fuoco</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'attivazione della proposta – la definizione delle quote di compartecipazione del comuni e CdV – la precisazione delle modalità di monitoraggio 			

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.2	MAPPATURA DEL POLIGONO DEL GIAPPONE LUNGO L'INTERA ASTA DELLA SARCA		AZIONE B.2.6
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Fondazione Museo Civico Rovereto, Comuni interessati, Associazioni pescatori, Servizi provinciali (SBM, APPA)		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 8.000
STATO ATTUALE	<p>AZIONE DA AVVIARE. Come noto e come ampiamente rappresentato nell'Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività ATO Sarca (az 5 f), il poligono del Giappone (<i>Reynoutria japonica</i>) rappresenta una specie aliena invasiva alquanto problematica in alcune aree protette del parco Fluviale, in alcuni hot spot ma anche e soprattutto lungo aree connettive del territorio. Trattasi nella generalità di aree poste nei dintorni (più o meno immediati) dell'asta fluviale e delle sue diversificazioni. Grazie alla sperimentazione attivata con la FEM che ha visto coinvolta anche l'Università degli studi di PD, nel 2016 è stata sviluppata una tesi di laurea che ha prodotto una mappatura non solo della diffusione della specie, ma anche dell'intensità con cui è presente. Ad oggi sono in corso due azioni di contenimento su nuclei circoscritti di Poligono nel PFSarca in val Lomasona e nella RL Ontaneta Caderzone. (Rif. Scheda F.CN.6 – contenimento specie alloctone invasive)</p>			
PROPOSTA	<p>Nell'ambito di questa azione si prevede l'acquisizione della mappatura già svolta in sede di tesi di laurea, sulla base della quale saranno valutate eventuali esigenze di integrazione. Il completamento della cartografia su distribuzione e densità della specie invasiva lungo Sarca è di fondamentale importanza per individuare aree di intervento aventi concrete possibilità di portare a un risultato.</p>			

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.2	DEFLUSSI MORFO-DINAMICI ED ECOLOGICI BASSO SARCA		AZIONE B.2.7
SOGGETTI DA COINVOLGERE Università di Trento – Dipartimento di Ingegneria Ambientale, Civile e Meccanica, APPA, PFSarca, Comuni interessati all'evento, Servizi provinciali competenti		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> X a termine	STIMA COSTI € 30.000,00
STATO ATTUALE		Ad oggi non sono state avviate azioni.		
PROPOSTA		<p>La presente proposta risponde alla strategia di gestione dei corpi idrici F.F.E GESTIONE DELLE PORTATE IN ALVEO E DEFLUSSO MINIMO VITALE.</p> <p>L'azione consiste in una gestione delle portate finalizzata all'ottimizzazione della risorsa idrica e a supportare la riattivazione di dinamiche morfologiche, anche a supporto di possibili interventi di riqualificazione morfologica: i volumi necessari alla realizzazione di piene sperimentali possono essere recuperati attraverso una riduzione del DMV, in modo che l'operazione possa configurarsi a costo zero per il gestore degli impianti idroelettrici in relazione alla mancata produzione associata ai volumi rilasciati per realizzare le piene sperimentali.</p> <p>La realizzazione di un progetto di questo tipo richiede in modo imprescindibile un accordo fra i soggetti coinvolti, a partire dall'ente gestore, includendo Rete di Riserve, BIM e enti locali (Provincia e Comuni). Vista la peculiare importanza turistiche ambientale del Lago di Garda, infine, l'eventuale progetto di deflussi morfo-dinamici dovrà tenere debitamente in considerazione gli effetti attesi di queste cacciate sul lago stesso.</p> <p>Per il Basso Sarca, a titolo di sperimentazione si prevede una piena artificiale dal bacino di Ponte Pià con portata massima di 100 m³=s (corrispondete alla soglia media mobilitante i sedimenti nel tratto a valle di Sarche), mantenuta per una durata di quattro ore, potrebbe essere compensata riducendo il DMV rilasciato dalla diga di Ponte Pià di circa il 5% per 12 mesi.</p>		

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.2	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL REGIME IDROLOGICO DEL BACINO DELLA SARCA (“E- FLOWS”)		AZIONE B.2.8
SOGGETTI DA COINVOLGERE Università di Trento – Dipartimento di Ingegneria Ambientale, Civile e Meccanica, APPA, PFSarca, Comuni interessati all'evento, Servizi provinciali competenti		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 30.000,00
STATO ATTUALE	Ad oggi non sono state avviate azioni.			
PROPOSTA	<p>La presente proposta risponde alla strategia di gestione dei corpi idrici F.F.E GESTIONE DELLE PORTATE IN ALVEO E DEFLUSSO MINIMO VITALE.</p> <p>Lo studio ambientale svolto nel 2015 dal Dipartimento di Ingegneria Ambientale, Civile e Meccanica dell’UNITN evidenzia come uno dei fattori maggiormente vincolanti la valorizzazione ambientale della Sarca sia la forte alterazione del regime idrologico. Questa azione mira a quantificare l'utilizzo ambientale ottimale della risorsa idrica rilasciata in alveo e fornire una base conoscitiva utilizzabile nei bandi per i rinnovi delle concessioni delle Grandi Derivazioni Idroelettriche.</p> <p>L'approfondimento dello studio ambientale del 2015 proposto in questa azione si pone in linea con le recenti linee guida della Commissione Europea sugli “environmental flows” (2015) e prevede un'analisi quantitativa e sistematica delle molteplici opzioni di regolazione delle portate rilasciate in alveo dalle opere di presa delle grandi e piccole derivazioni presenti nel bacino della Sarca. Saranno anche verificate le tarature delle scale di deflusso di alcuni idrometri.</p> <p>A parità di volumi idrici rilasciati in alveo, infatti, gli effetti ecologici possono essere significativamente diversi a seconda di come lo stesso volume è modulato nel tempo a diverse scale temporali (giornaliera, mensile, stagionale).</p> <p>Il progetto di riqualificazione può orientare diverse componenti del piano di gestione della vegetazione riparia nel bacino.</p>			

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.2	DEFLUSSI ECOLOGICI E RICREATIVI – ALTO SARCA		AZIONE B.2.9
SOGGETTI DA COINVOLGERE Università di Trento – Dipartimento di Ingegneria Ambientale, Civile e Meccanica, APPA, PFSarca, Comuni interessati all'evento, Servizi provinciali competenti	TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> X a termine	STIMA COSTI € 30.000,00	
STATO ATTUALE	Ad oggi non sono state avviate azioni.			
PROPOSTA	<p>La presente proposta risponde alla strategia di gestione dei corpi idrici F.F.E GESTIONE DELLE PORTATE IN ALVEO E DEFLUSSO MINIMO VITALE.</p> <p>Sulla base di un quadro conoscitivo approfondito (Studio UNITN, 2015) , l'azione intende sviluppare un piano di rilasci in alveo che simuli anche visivamente le condizioni in cui la Sarca poteva apparire prima degli interventi di regolazione. Il fine è quello di promuovere processi idromorfologici con attesi benefici per gli ecosistemi fluviale e ripari, oltreché per attività di fruizione. L'effettuazione di uno o due rilasci nell'arco dell'intera stagione estiva potrebbe incidere positivamente sulla riduzione della durata degli eventi continui di habitat sotto-soglia per diverse specie acquatiche.</p> <p>Potenzialmente, se ben valorizzata, può offrire un'occasione di ulteriore valorizzazione turistico-ricreativa come ampiamente sperimentato in Canada e Stati Uniti, ma con alcuni esempi anche in alcune province italiane.</p> <p>Tale intervento va pensato in ottica sinergica con l'eventuale realizzazione di interventi dinamici di riqualificazione morfologica nei tratti di Javrè, confluenza Arno', Ragoli, proposti come indicazioni gestionali nelle schede F.F.A.3 e F.F.A.4.</p> <p>A titolo di sperimentazione, si stima che due rilasci di 15 m³/s dall'opera di presa della vasca di Val Genova della durata di 8 ore ciascuno nel periodo estivo, possano essere compensati attraverso una riduzione del 20% del DMV rilasciato in estate (pari a circa 1 m³/s) per un periodo di 50 giorni.</p> <p>Si potrebbe valutare, in fase di progettazione, l'opportunità di accompagnare i rilasci con interventi di alimentazione artificiale in alveo di sedimento ghiaioso sufficientemente fine da essere trasportato dalle portate rilasciate e in grado di creare aree idonee alla frega dei pesci.</p> <p>La fattibilità di tale operazione è imprescindibilmente legata allo sviluppo di un accordo comune tra ente gestore della derivazione idroelettrica, PFSarca, Comuni interessati all'evento, Servizi provinciali competenti ed altri attori del territorio. Qualora tale progetto potesse essere sviluppato, dovrebbe avere nei primi tre anni un carattere sperimentale secondo un modello di gestione adattiva. Un possibile piano triennale potrebbe prevedere</p> <ul style="list-style-type: none"> • un primo anno durante il quale si valutano sicurezza idraulica e conservazione della qualità ambientale a seguito del rilascio, • un secondo anno in cui si apre all'uso ricreativo • un terzo anno in cui si valutano gli effetti ambientali, ricreativi e sulla produzione idroelettrica formulando un piano aggiornato per gli anni successivi. 			

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.2	DEFLUSSI ECOLOGICI E RICREATIVI – ALTO SARCA		AZIONE B.2.9
SOGGETTI DA COINVOLGERE Università di Trento – Dipartimento di Ingegneria Ambientale, Civile e Meccanica, APPA, PFSarca, Comuni interessati all'evento, Servizi provinciali competenti		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 30.000,00
AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.2	AGROBIODIVERSITA'		AZIONE B.2.10
SOGGETTI DA COINVOLGERE PFSarca, Cantina Toblino, Consorzio Valli del Sarca		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> Xa termine	STIMA COSTI € 25.000,00
STATO ATTUALE	Azione in corso. A seguito dello studio “Valutazione dell’agrobiodiversità- territorio aziendale della Cantina Toblino e Cooperativa Ortofrutticola Valli del Sarca” , compreso nel progetto collettivo d’area “Incolta biodiversità” sono in corso di realizzazione alcuni interventi degli interventi previsti a favore della biodiversità negli ambiti aziendali dei soci delle due cooperative.			
PROPOSTA	<p>Il principale obiettivo dell’operazione è favorire una pianificazione che integri la conservazione della natura con le esigenze di sviluppo sostenibile del territorio, anche al fine di una maggior consapevolezza dei legami esistenti tra sviluppo, valorizzazione e conservazione degli habitat e delle specie di Natura 2000.</p> <p>Alla prima fase di analisi e conoscenza è seguita la fase di attuazione dei primi interventi concreti, tra cui la realizzazione di infrastrutture per il riparo della fauna (acquisto e posa in opera di manufatti) che possano contribuire ad incrementare la consistenza delle popolazioni di fauna selvatica nell’ambito degli agroecosistemi, come ad esempio la diffusione di nidi artificiali sia per l’avifauna che per i chiroterri.</p> <p>Sono attese ricadute positive sulle specie e habitat Natura 2000 prioritari secondo LIFE + TEN, come l’incremento di avifauna (tra cui Averla piccola, Bigia padovana, Torcicollo e Ortolano) e molte specie di Chiroterri.</p>			

C – COMUNICAZIONE E FORMAZIONE



AMBITO COMUNICAZIONE -FORMAZIONE	STRATEGIA C.1	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE		AZIONE C.1.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT/CONSORZI; SSAAP		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa <input type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 50.000 annui
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	<p>Le Reti di Riserve basso e alto Sarca nel corso degli anni di attuazione dei primi AdP si sono dotate di molteplici e diversificati strumenti di comunicazione istituzionale:</p> <p>A. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ON LINE</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sito web www.parcofluvialesarca.tn.it , attualmente organizzato in due sezioni distinte (alto/basso corso) e per il quale è in corso l’unificazione dei contenuti al fine di facilitarne l’accessibilità; tale sito è realizzato secondo il modello previsto dal sistema provinciale delle Reti di Riserve è attualmente collegato al portale PARKS.it con alcune sezioni già disponibili nella lingua inglese e tedesca; – Guida alla visita del parco fluviale sarca con APP per cellulari, scaricabile gratuitamente dagli e-store, nella versione <i>android e iphone</i> – Geocaching, inserito all’interno della APP, prevede la possibilità di effettuare la scoperta del parco fluviale attraverso delle tappe da trovare, al cui completamento si riceve automaticamente un premio (soggiorni, aperitivi, degustazioni, prodotti tipici ecc.) da ritirare direttamente presso le aziende agricole del territorio aderenti; – Mappe Outdooractive, progetto di sistema delle Reti di Riserve: tali mappe già in uso da alcune APT, consentono all’utente di creare itinerari personalizzati per trekking, Mtb e molti altre attività all’aria aperta, che possono essere stampati direttamente; in corso di popolamento contenuti e collegamento al sito web – Canali social, ad oggi sono stati già attivati i seguenti canali social: pagina Facebook, Instagram e un canale you tube per valorizzare numerosi video realizzati negli anni. – Video Storytelling, serie di video clip che raccontano il paesaggio in modo dinamico e accattivante, soffermandosi sui dettagli paesaggistici, culturali e scientifici di ogni segmento. L'uso del prodotto si presta in modo privilegiato alla divulgazione sui social network con l'obiettivo di una larga divulgazione e accessibilità dei giovani attraverso i social media, ma anche per una fascia generalista di adulti che naviga sulla rete. Le videoclip possono essere anche usate nelle sale cinematografiche, per un uso televisivo nei vari format, o in occasione di incontri pubblici/didattici. <p>Alcuni di questi strumenti web sono realizzati in lingua italiana, altri prevedono anche parti tradotte in lingua inglese e/o tedesco.</p> <p>B. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE CARTACEA</p> <ul style="list-style-type: none"> – Carta del parco fluviale Sarca, comprensiva dell’intero sviluppo territoriale con rappresentazione dei valori paesaggistici e naturalistici integrati al principale sistema fruitivo promosso dal Parco Fluviale della Sarca. In corso di redazione e stampa. – Opuscoli informativi “Aree protette” 			

AMBITO COMUNICAZIONE -FORMAZIONE	STRATEGIA C.1	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	AZIONE C.1.1
		<ul style="list-style-type: none"> – Opuscoli informativi collane tematiche (es: Le specie Invasive, Percorsi e Itinerari di visita) – Depliant generale Parco Fluviale Sarca <p>Alcuni di questi strumenti cartacei sono realizzati in lingua italiana, altri prevedono anche la versione tradotte in lingua inglese e/o tedesco.</p> <p>C. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DIVERSI</p> <ul style="list-style-type: none"> – Quotidiani locali: per la redazione di articoli presenti nei quotidiani locali in questi anni ci si è avvalsi dei contatti con i corrispondenti locali, tramite attivazioni estemporanee degli stessi. Maggior continuità è stata offerta dall’ufficio stampa di Arco e Riva. La partecipazione alla pagina “Alta Quota” è stata curata dal SSAAP. – Trasmissioni televisive locali e/o nazionali: in questi anni si è partecipato a diverse trasmissioni televisive locali (es: Girovagando in Trentino ecc.) e nazionali (es: Geo&Geo) con una modalità estemporanea, in particolare grazie a contatti personali e/o ad opportunità nate nell’ambito di specifici progetti – Trasmissioni radiofoniche: è un’attività a cui si è partecipato con modalità estemporanee, in particolare grazie all’attivazione del SSAAP – Trento Film Festival: in questi anni si è partecipato a diverse edizioni, con una modalità estemporanea, in particolare grazie a contatti personali e/o ad opportunità nate nell’ambito di specifici progetti – Partecipazione a fiere/ manifestazioni: è andata consolidandosi la presenza delle RRSarca alla fiera Caccia e Pesca di Riva; alla Eco Fiera di Tione, al Festival della Biodiversità ecc, con la produzione di pannelli informativi ad hoc, la distribuzione di materiali informativi e in alcuni casi, di programmazione specifica di attività mirate a diversi target – Gadget: nel tempo sono state realizzate le magliette del Parco Fluviale Sarca e le borse di stoffa con il logo PFS. 	
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>		<p>Per la gestione della molteplicità degli strumenti di comunicazione istituzionale si rende necessario la definizione di un piano coordinato di comunicazione, volto a una sistematizzazione dei singoli strumenti e un coordinamento professionale organico dei vari strumenti al fine di giungere ad una maggior efficacia comunicativa. Si propone quindi l’attivazione di un servizio di “ufficio stampa” specificatamente dedicato a gestire l’intera comunicazione istituzionale del Parco fluviale della Sarca, curandone tutti gli aspetti di attuazione, implementazione ed aggiornamento contenuti.</p> <p>Poiché nel tempo è andata strutturandosi anche l’attività di comunicazione istituzionale del Sistema delle Reti di Riserve - PAT, si suggerisce di valutare le più opportune forme e modalità di raccordo con le azioni e progettualità promosse dal SSAAP, in coerenza con quanto previsto dalle specifiche azioni della CETS.</p> <p>Per quanto riguarda gli strumenti di tipo <u>A. comunicazione istituzionale on line</u>, sono da prevedere inoltre risorse per il loro mantenimento che consiste in: gestione, aggiornamento dei contenuti, canoni annuali, implementazione; traduzioni. Da valutare anche l’attivazione di campagne promozionali on line, con particolare riguardo ai <i>canali social</i>. Alcuni strumenti (es:</p>	

AMBITO COMUNICAZIONE -FORMAZIONE	STRATEGIA C.1	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	AZIONE C.1.1
	<p><i>Geocaching, video storytelling</i>) necessitano di risorse per attività mirate di accompagnamento e consolidamento. Si suggerisce inoltre di attivare una news letter del parco fluviale Sarca, al fine di dare sistematicità all’invio di comunicazioni estemporanee sino ad ora gestite dallo staff.</p> <p>Per quanto riguarda gli strumenti di tipo <u>B. comunicazione cartacea</u> sono da prevedere inoltre risorse per il loro aggiornamento che consiste in: implementazione delle collane tematiche, nuove produzioni, ristampa, traduzioni, grafica e impaginazione.</p> <p>Per quanto riguarda la tipologia <u>C. strumenti di comunicazione diversi</u> è da prevedere una loro più organica programmazione e partecipazione mirata. In caso di presenza a fiere/manifestazioni sono da prevedere inoltre risorse dedicate ai costi degli stand; alla produzione dei materiali informativi specifici oltre che al riassortimento e nuova creazione di gadget.</p> <p>In fase di avvio di questa azione, saranno definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scelta del/dei fornitori del servizio di Ufficio Stampa; - programma triennale della comunicazione e dettaglio attività annuali - modalità di sinergia e collaborazione con le APT, anche prefigurando il loro contributo diretto alla stampa/traduzioni - sinergie con le attività di comunicazione del sistema provinciale delle RR promosso dal SSAAP-PAT - valutazione eventuali altre esigenze specifiche di comunicazione istituzionale 		

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	LA CASA DEL PARCO		AZIONE C.1.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA VARIABILI		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input checked="" type="checkbox"/> continuativa <input type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI 10.000€ (studio fattibilità)
STATO ATTUALE	Ad oggi non sono state avviate azioni.			
PROPOSTA	<p>La Casa del Parco dovrebbe diventare un riferimento per il visitatore, ovvero uno spazio allestito per offrire all'utente le informazioni generali sull'offerta del parco fluviale e sui servizi che questo offre ai suoi ospiti. Le principali funzioni ipotizzate: uffici operativi, allestimenti mostre, riunioni, spazi per incontri, ecc. Al fine di rendere la Casa del Parco una struttura viva e polifunzionale, si propone di integrare le funzioni individuate con altre funzioni, attivate in partnership con altri soggetti: uffici della Biosfera; servizi ricettivi e di vendita in particolare legati ai prodotti e produttori locali; tecnici FMACH, stazioni forestali, APT ecc.</p> <p>Negli anni scorsi (masterplan del basso Sarca -azione L.2 Casa del Parco) erano state avanzate alcune proposte per il basso corso tra cui la centrale di Prabi, la centrale di Fies, il maso Bruttagost, il Forte superiore di Nago, la Centrale di Toblino, la Torre di Pietramurata, la Palazzina del Rock Master e il vecchio Centro Giovani entrambe ad Arco. Per quanto riguarda invece un'ipotesi di sede per l'alto corso è stato indicato l'edificio in loc. Stele a Tione, attualmente dismesso e semi-abbandonato costituente l'ex centrale dell'Azienda municipalizzata di Tione; la struttura è posta nelle immediate vicinanze del torrente Arnò ed a circa 200 ml dalla nuova centrale.</p> <p>Una ulteriore proposta, univoca per l'alto e basso corso, che potrebbe anche coinvolgere la Biosfera Unesco Alpi Ledrensi e Judicaria, è Maso al Pont la struttura dell'ASUC di Stenico, in località Maso al Ponte nei pressi di Ponte Arche, edificio storico di pregio recentemente restaurato. Questo edificio è testimone fedele delle caratteristiche architettoniche della zona Banale, Lomaso e Bleggio e risponde ad ottimi criteri dal punto di vista del posizionamento e degli spazi disponibili.</p> <p>Le esperienze mostrano che l'ipotesi di una Casa del Parco Fluviale, quale struttura dedicata alla mera informazione al pubblico, è insostenibile dal punto di vista della gestione economica. Risulta quindi da perseguire l'ipotesi di realizzarla in partnership con altri soggetti e prevedendola multifunzione.</p> <p>I costi sono altamente variabili. Si prevedono sole le risorse per lo studio di fattibilità. In base alla struttura eventualmente individuata, saranno da determinarsi i costi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione (apertura, utenze, pulizia ecc.) - allestimenti e arredamenti - servizi di sportello front office 			

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	MANIFLÙ – INIZIATIVE COORDINATE DEL PFSARCA		AZIONE C.2.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Associazioni del territorio; APT/Consorzi	TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa <input type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 25.000,00 annui	
STATO ATTUALE	<p>Sulla scia delle positive sperimentazioni del Maniflu – manifesto coordinato delle iniziative del Parco Fluviale Sarca – avviate negli anni scorsi (ed. 2014/18) si propone di continuare l’esperienza di promuovere un bando annuale rivolto alle associazioni del territorio, finalizzato all’attuazione di iniziative di sensibilizzazione e conoscenza del territorio del parco fluviale Sarca. Criteri, modalità di attuazione e altre specifiche sono definite annualmente dal bando pubblico. Il bando Maniflù è accompagnato da strumenti di comunicazione specifici, on line e cartacei, al fine di dare ampia diffusione alle iniziative proposte.</p>			
PROPOSTA	<p>Questa azione promuove il coinvolgimento diretto delle realtà locali nella realizzazione di iniziative diverse volte a valorizzare e diffondere la conoscenza e fruizione del patrimonio ambientale e territoriale del Parco Fluviale, tramite un bando annuale. Il ManiFLù è uno strumento per animare collettivamente il Parco Fluviale Sarca a partire dalla valorizzazione delle energie e idee diffuse nel territorio. Mira quindi a favorire la creatività e l’innovazione nonché la costituzione di nuove reti di relazioni o rinforzare reti esistenti incentivando la realizzazione di iniziative con un contributo economico. Possono beneficiare del contributo per il Maniflù e quindi presentare proposte al bando annuale: associazioni, comitati e cooperative senza fine di lucro, che operano nei comparti dell’ambiente e territorio, ricreativi e culturali, sportivi e giovanili, della solidarietà sociale aventi sede nei comuni del PFSarca. Sono ammesse a contributo iniziative di sensibilizzazione, informazione e animazione territoriale che perseguono il principale obiettivo di ampliamento della conoscenza e fruizione del territorio del Parco Fluviale presso le comunità locali.</p> <p>Il programma annuale del Maniflù può essere integrato con altre iniziative specifiche promosse direttamente dal PFSarca e/o da altri partner (APT, Musei, Comuni ecc.)</p> <p>In fase di avvio, sulla base delle risorse disponibili saranno determinate:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le risorse per i contributi ai progetti ammessi a bando; – le risorse per la comunicazione (grafica e stampa degli opuscoli informativi) 			

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	PIC NIC SOCIALI		AZIONE C.2.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Associazioni del territorio; APT/Consorzi; produttori locali		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa <input type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 10.000,00 annui
STATO ATTUALE	<p>Negli anni scorsi sono state proposte iniziative diverse con accompagnamento di figure esperte e coinvolgimento dei produttori locali che hanno avuto un positivo riscontro. In alcuni anni tali attività sono state mirate al coinvolgimento di target specifici (es: operatori del ricettivo), mentre in altri anni sono state rivolte ad una partecipazione generica.</p>			
PROPOSTA	<p>Per favorire il confronto tra le diverse professionalità che gravitano attorno al parco fluviale e promuovere lo scambio di conoscenze relative alla molteplicità di tematiche attinenti al territorio del Sarca (acqua, ambienti fluviali, aspetti storico e culturali, ecc) è stato proposto di organizzare dei “pin-nic sociali”, ovvero momenti di scambio e formazione reciproca sul campo in un’atmosfera conviviale, anche eventualmente accompagnati da escursioni con la guida di esperti.</p> <p>L’azione potrebbe rientrare nel calendario di attività proposte oggi dalla Rete di Riserve del basso Sarca (Maniflù) estendendola anche all’alto corso, e prevedendo il coinvolgimento delle pro loco e, dove possibile, di aziende agricole per un pasto a “km 0”.</p> <p>In fase di avvio, sulla base delle risorse disponibili saranno determinate:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le risorse per le attività di accompagnamento esperto; – le risorse per i momenti conviviali – il programma annuale, il target e gli attori da coinvolgere attivamente 			

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	GIORNATE ECOLOGICHE		AZIONE C.2.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Associazioni del territorio; APT/Consorzi; Pescatori, scuole, Comuni, ecc.	TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa <input type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 5.000,00 annui	
STATO ATTUALE	Negli anni scorsi sono state attivate esperienze sporadiche, su proposta di alcune realtà specifiche.			
PROPOSTA	<p>L'azione si pone un duplice obiettivo: conservare e mantenere pulito il fiume Sarca e tutto il territorio circostante l'asta fluviale da un lato, e sensibilizzare l'utente sulla tematica della gestione dei rifiuti dall'altro.</p> <p>La proposta riguarda l'organizzazione, una volta all'anno, della giornata ecologica lungo il Sarca, finalizzata alla raccolta dei rifiuti lungo l'asta fluviale, le sponde e il territorio limitrofo al Sarca, corredata ad attività collaterali quali momenti di approfondimento, informazione e sensibilizzazione sull'ampia tematica che riguarda la gestione dei rifiuti, l'inquinamento delle acque, il comportamento civico e il rispetto dell'ambiente. Per rendere l'iniziativa più accattivante, è stato proposto di mettere in palio dei premi simbolici per coloro che dimostrano di aver raccolto più rifiuti.</p> <p>L'azione potrebbe essere inserita nel calendario nazionale delle "giornate ecologiche dei fiumi italiani", attirando volontari da tutta la penisola creando conseguentemente anche un indotto turistico locale.</p> <p>Per la realizzazione dell'azione si prevede concretamente l'acquisto di attrezzature (guanti, pinze, ecc) da distribuire ai volontari, oltre che mirate attività di comunicazione e promozione dell'evento.</p>			

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	PROGETTO CULTURALE ENERGIA		AZIONE C.2.4
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Esperti di settore, HDE/Dolomiti energia, SBM, APPA ecc.		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X a termine	STIMA COSTI € 10.000,00
STATO ATTUALE		<p>Nei primi anni di avvio delle RRSarca anni scorsi sono state attivate alcune visite a centrali in funzione, riscuotendo un discreto interesse di pubblico. Negli anni successivi Dolomiti Energie ha avviato un importante progetto di comunicazione/visita alle centrali di Santa Massenza e Riva del Garda con interessanti allestimenti didattici. Da parte delle RRSarca sono state inoltre raccolte richieste specifiche da parte di alcune scuole del territorio ad affrontare questi temi e sono state già realizzate alcune visite guidate a scuole extra territorio provinciale.</p>		
PROPOSTA		<p>Nel secolo scorso il territorio è stato sottoposto alla costruzione di imponenti opere idrauliche di derivazione finalizzate alla produzione di energia elettrica, modificando alcuni aspetti del paesaggio e delle dinamiche ecologiche in atto. Il progetto si prefigge di sensibilizzare i cittadini sul tema degli usi dell'acqua e delle implicazioni ambientali, sociali e paesaggistiche nel Parco Fluviale della Sarca.</p> <p>L'offerta culturale propone anche occasioni di visita ai grandi impianti idroelettrici, in azione o dismessi, anche per conoscere i recenti tentativi di recupero e ripristino in un'ottica storico culturale (es. Centrale di Fies).</p> <p>Tale progetto intende inoltre affrontare in maniera trasversale la problematica del deflusso minimo vitale che dovrebbe prevedere un rilascio minimo di acqua nei corsi d'acqua sottoposti a prelievi e degli usi dell'acqua anche in funzione dei cambiamenti climatici.</p> <p>In fase di avvio sarà definito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il programma di dettaglio del progetto; - le modalità di trattamento dei vari temi affrontati; - eventuali partnership con Dolomiti Energie per favorire la visita delle centrali. 		

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	PROGETTO “ADOTTA IL FIUME”		AZIONE C.2.5
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comuni, SBM, Corpo Forestale, ecc.		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X a termine	STIMA COSTI € 20.000,00
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	<p>I beni comuni sono intesi come quei beni materiali e immateriali funzionali al benessere individuale e collettivo, il cui arricchimento arricchisce tutti e il cui impoverimento impoverisce tutti. L’ambiente fluviale della Sarca, con le diverse caratterizzazioni che assume lungo il suo percorso, necessita spesso di interventi a carico della vegetazione per mantenere attiva la funzionalità ecologica. D’altro canto, da parte degli enti pubblici risulta difficile assicurare una pronta e puntuale risposta operativa a esigenze localizzate, in molti casi segnalate dai cittadini.</p> <p>Come naturale evoluzione della lunga esperienza di dialogo e incontro che ha contraddistinto il processo partecipativo alle origini del Parco Fluviale della Sarca e le positive collaborazioni con i servizi provinciali competenti, l’azione intende promuovere le forme di collaborazione nella gestione di alcuni tratti di fiume attraverso l’adozione di un disciplinare che regoli il rapporto tra cittadini e amministrazione, per condividere la responsabilità della loro cura o rigenerazione al fine di migliorarne la fruizione collettiva.</p> <p>Nel corso dei primi anni delle RRSarca oltre ad aver sperimentato puntualmente casi pilota (es: Comune di Giustino; Comune di Arco) ha raccolto diverse richieste e proposte di interesse in merito. Tale ipotesi è stata posta all’attenzione del SBM (che già sperimenta forme di concessione/convenzione con i privati per la gestione id alcuni tratti) raccogliendo interesse e disponibilità all’approfondimento attuativo.</p>			
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>Sulla scorta di quanto già sperimentato in alcuni comuni italiani, l’azione poggia sulla costruzione di un patto di collaborazione, strumento con cui enti e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni.</p> <p>Il contenuto del patto varia in relazione al grado di complessità degli interventi concordati e della durata della collaborazione, definendo le modalità di fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del patto e tutte le specifiche indispensabili a un esito positivo dell’azione.</p> <p>Il patto di collaborazione si definisce con l’adozione di un regolamento, che disciplina le forme di collaborazione dei cittadini attivi con l’ente pubblico e che potrebbe poggiare su alcuni principi generali ispiratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Fiducia reciproca: si presuppone che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale. – Pubblicità e trasparenza: l’amministrazione riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare l’imparzialità nei rapporti con i cittadini attivi e la verificabilità delle azioni svolte e dei risultati ottenuti. – Responsabilità: l’amministrazione valorizza la responsabilità, propria e dei cittadini, quale presupposto necessario affinché la collaborazione risulti effettivamente orientata alla produzione di risultati utili e misurabili. – Inclusività e apertura: gli interventi di cura dei beni comuni devono essere organizzati in modo da consentire che in 			

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	PROGETTO “ADOTTA IL FIUME”	AZIONE C.2.5
	<p>qualsiasi momento altri cittadini interessati possano aggregarsi alle attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sostenibilità: l’amministrazione, nell’esercizio della discrezionalità nelle decisioni che assume, verifica che la collaborazione con i cittadini attivi non ingeneri oneri superiori ai benefici e non determini conseguenze negative sugli equilibri ambientali. – Informalità: l’amministrazione richiede che la relazione con i cittadini avvenga nel rispetto di specifiche formalità solo quando ciò è previsto dalla legge. Nei restanti casi assicura flessibilità e semplicità nella relazione, purché sia possibile garantire il rispetto dell’etica pubblica. – Autonomia civica: l’amministrazione riconosce l’autonoma iniziativa dei cittadini e predispone tutte le misure necessarie a garantirne l’esercizio effettivo. <p>Fase 1 di avvio - sono da programmare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ricognizione dei tratti lungo Sarca già oggetto di convenzioni/concessioni con SBM, Comuni, Corpo Forestale, e proprietà private; – analisi delle modalità e strumenti possibili (patti di collaborazione; convenzioni ecc.) – ricognizione dei tratti potenzialmente interessati dal progetto e analisi delle proprietà – bando/avviso per manifestazione di interesse – stesura dei documenti e linee guida gestionali specifiche per ciascun tratto adottato – forme e modalità di controllo dell’attuazione <p>A seguito del completamento della fase 1 di attuazione del progetto, bisogna prevedere la fase 2 di accompagnamento nel tempo, al fine di verificarne l’efficacia e il controllo dell’attuazione.</p>		

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.3	PROGETTO FORMATIVO QUADRO – AMBITO SCOLASTICO		AZIONE C.3.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Scuole, PNAB, APPA, altri soggetti.		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa - a termine	STIMA COSTI € 30.000,00 annui
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	<p>Le “Aree protette” del Trentino sono chiamate in prima persona ad agire nel campo educativo e rappresentano in tal senso uno straordinario laboratorio dove lavorare concretamente anche in ambito scolastico sulla complessità di un rapporto uomo / natura che si è evoluto nei millenni e che richiede oggi di essere riempito di nuovi e attuali significati. L’ educazione alla biodiversità assume quindi un valore di fondamentale importanza a partire dalla conoscenza di habitat ed ecosistemi presenti nel territorio. Le offerte formative si muovono nel quadro della riscoperta di relazioni e interconnessioni uomo/natura per chiarire che la conservazione non è sinonimo di immobilismo e staticità.</p> <p>Nel corso degli anni le attività formative proposte alle scuole da parte delle RRSarca sono state realizzate tramite una collaborazione con APPA e a seguire tramite una convenzione onerosa con Il PNAB. In particolare è stato sperimentato in più anni scolastici il <u>progetto per la scuola primaria</u> con un positivo riscontro da parte delle scuole aderenti. Nel corso degli ultimi anni si è elaborato un <u>progetto per le scuole secondarie di primo grado</u>, sperimentato per la prima volta nell’a.s. 2017/18. Per le <u>scuole superiori sono state attivate progettualità formative diverse</u> sulla base della tipologia di scuola e delle richieste specifiche della scuola (es: Liceo Guetti Tione; Liceo Maffei Riva; Garda scuola Arco).</p> <p>Sino ad ora tutte le offerte formative per le scuole sono state proposte gratuitamente.</p> <p>Tutte le scuole primarie degli Istituti Comprensivi ricadenti nel Parco Fluviale della Sarca per un totale di 35 scuole primarie. Tutte le scuole primarie degli Istituti Comprensivi ricadenti nel Parco Fluviale della Sarca , per un totale di 14 scuole secondarie di primo grado. Tutti gli istituti di istruzione secondaria del Parco Fluviale della Sarca per un totale di 22 indirizzi di studio.</p>			
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>Per le scuole primarie si intende confermare la proposta del progetto formativo attuale, destinatari - classi III, IV, V, che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 incontro in classe introduttivo seguito da un’uscita sul fiume Sarca vicino alla scuola (4h); - 1 uscita a tappe lungo l’intera asta fluviale (tutto il giorno); - 1 incontro in classe di rielaborazione ed attività ludico didattica “habitat in gioco” (2h) <p>Costo complessivo ad unità formativa = 500€ + 340€ trasporto</p> <p>Per le scuole secondarie di primo grado si intende confermare la proposta formativa attuale, destinatari classi I e II, che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 1 incontro in classe introduttivo – 1 uscita a tappe lungo fiume (tutto il giorno) con visita anche ad alcune aree protette; – 1 incontro in classe di rielaborazione – 1 incontro facoltativo con esperto MAG o esperto MAB <p>Costo complessivo ad unità formativa = 540€ + 340€ trasporto</p>			

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.3	PROGETTO FORMATIVO QUADRO – AMBITO SCOLASTICO	AZIONE C.3.1
		<p>Per le scuole secondarie di secondo grado si propone di attivare una proposta a sportello, i cui termini della raccolta delle manifestazioni di interesse sono fissati al 30 maggio di ogni anno; dedicando annualmente una quota parte di risorse (stimati circa in euro 5.000) e lasciando lo sviluppo della progettualità da svolgersi nell’ambito della collaborazione con gli insegnanti interessati.</p> <p>Si propone inoltre di avviare la progettazione del programma formativo per la scuola secondaria di primo grado denominato IL TERRITORIO IN SICUREZZA con l’obiettivo di far conoscere il ruolo importante delle opere di ingegneria idraulica realizzate sui corsi d’acqua, finalizzate a prevenire danni e mettere in sicurezza i centri abitati e le persone in caso di eventi naturali di forte entità. Il progetto didattico propone uscite sul territorio guidando all’osservazione delle opere di sistemazione idraulico-forestali con il supporto di tecnici del Servizio Bacini Montani della PAT. Alcuni esempi di interventi che meritano di essere segnalati sono: la realizzazione di briglie filtranti, scogliere; “piazza di deposito” per trattenere i detriti ed evitare che gli stessi raggiungano il centro abitato; posizionamento di briglie a funi al fine di trattenere, in caso di piena, il materiale legnoso; scale di rimonta per l’ittiofauna. La destinazione delle uscite viene definita in condivisione con il richiedente.</p> <p>Si propone inoltre di avviare la progettazione del programma formativo per la scuola secondaria di secondo grado denominato L’ECONOMIA DELL’ACQUA che affronta il tema degli usi dell’acqua in relazione alla storia, ai cambiamenti climatici, alle diverse economie nonché introduce ai principi dei servizi ecosistemici. L’offerta formativa include anche occasioni di visita ai grandi impianti idroelettrici, in azione o dismessi, per conoscere i recenti tentativi di recupero e ripristino in un’ottica storico culturale (es. Centrale di Fies).</p> <p>Nel corso del prossimo triennio sarà da valutare la possibilità di giungere ad un curriculum verticale, congiunto con PNAB/MAB/Ecomusei/altri, al fine di promuovere un’azione formativa maggiormente coordinata su tutto il territorio.</p> <p>Vista la disponibilità e interesse di APPA nel proseguire eventuali attività formative con le RRSarca, in fase di attuazione saranno da valutarsi nel dettaglio le modalità, le proposte e gli eventuali costi delle proposte dell’Agenzia.</p>	

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.4	FORMAZIONE OPERATORI TURISTICI		AZIONE C.4.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA ESPERTI, APT/CONSORZI; AGENZIE FORMATIVE, ALTRI		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ - continuativa X a termine	STIMA COSTI € 15.000,00
STATO ATTUALE	Alcune esperienze già attivate sin dal 2015 hanno avuto un ottimo riscontro in termini di gradimento e partecipazione.			
PROPOSTA	<p>Si intende coinvolgere gli operatori a contatto col settore turistico per favorire e migliorare la loro conoscenza del territorio del Parco Fluviale, al fine di trasmettere ai visitatori con entusiasmo e competenza le diverse possibilità di fruizione, ampliare la conoscenza delle proposte di turismo sostenibile già in atto e valorizzare le attività, iniziative e strumenti di comunicazione promosse dal Parco Fluviale.</p> <p>Le azioni formative di dettaglio saranno costruite in condivisione con le APT e i Consorzi turistici, per avvicinarsi il più possibile alle esigenze del settore e rispondere in modo efficace. I momenti formativi si svolgeranno in ambiente per condurre gli operatori a conoscenza diretta degli aspetti naturalistici, delle peculiarità ambientali e delle possibilità di fruizione che possono promuovere attraverso i loro canali. Tali momenti possono essere allo stesso tempo ottime occasioni di contatto e coinvolgimento con realtà agricole o ricettive minori, se fatte partecipi ai momenti conviviali conclusivi.</p> <p>La progettazione di dettaglio è da effettuarsi nell’ambito del percorso di attuazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile PFSarca. Il programma formativo di dettaglio potrà avvalersi anche delle collaborazioni degli accompagnatori di territorio, di esperti locali, definendo le modalità più appropriate.</p>			

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.4	FORMAZIONE OPERATORI TECNICI		AZIONE C.4.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA ESPERTI, servizi PAT; FEM, MUSE, AGENZIE FORMATIVE, ALTRI		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X a termine	STIMA COSTI € 10.000,00
STATO ATTUALE	Alcune attività formative aventi carattere sporadico e sperimentale, già attivate sin dal 2016 sui temi della gestione delle invasive, hanno avuto un positivo riscontro in termini di gradimento e interesse.			
PROPOSTA	<p>L'azione si propone di fornire spunti conoscitivi, aggiornamenti, approfondimenti su temi attuali e su modalità di intervento pratico-operativo in diverse situazioni ambientali per stimolare il fluire di informazioni e rafforzare le competenze presenti. Tale azione mira a rafforzare le competenze al fine di consolidare il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali nell'attuazione\manutenzione degli interventi\azioni del Parco Fluviale della Sarca.</p> <p>In generale le azioni formative saranno centrate sulle modalità pratiche di intervento in ambiente e potranno essere declinate a seconda delle esigenze locali e delle richieste provenienti direttamente dalle professionalità coinvolte. In questo modo si intende contribuire ad aumentare il grado di consapevolezza ambientale dei tecnici e degli operatori che si occupano direttamente di manutenzione e cura del paesaggio, oltre a ottenere delle ricadute sul mantenimento e conservazione della biodiversità. Potranno essere promosse attività che andranno a coinvolgere le professionalità forestali per promuovere un loro coinvolgimento attivo all'interno della gestione del Parco Fluviale della Sarca, in particolare sui temi specifici di particolare importanza e attorno ai quali è in corso un lavoro di coordinamento da parte del SSAAP.</p> <p>Si individuano alcuni argomenti prioritari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la gestione della vegetazione ripariale 2. le problematiche delle specie invasive alloctone 3. la tutela attiva della biodiversità nelle aree protette e nelle aree di integrazione ecologica <p>In fase di avvio dell'azione sarà necessario definire:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il target di riferimento (prioritario: gli uffici tecnici comunali) – tempi e modalità del programma formativo – modalità di reclutamento e iscrizione. 			

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.4	FORMAZIONE OPERATORI AGRICOLI		AZIONE C.4.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA ESPERTI, servizi PAT; FEM, MUSE, AGENZIE FORMATIVE, ALTRI		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X a termine	STIMA COSTI € 15.000,00
STATO ATTUALE	<p>Corso formativo in collaborazione con FMACH attivato nel 2013 con l'adesione di 14 aziende. Non è stato invece dato seguito all'accordo di definire un'Albo/Elenco delle aziende, con priorità in caso di affidi di interventi di manutenzione della vegetazione. Tale proposta risulterebbe invece funzionale anche ad accelerare la ricerca di aziende specializzate e competenti in tutti quei casi di lavori e interventi affidati direttamente dalle RRSarca.</p>			
PROPOSTA	<p>Il corso intende rispondere da una parte all'esigenza di rafforzare le competenze in materia di gestione della vegetazione degli ambiti fluviali della Sarca (presenza di formazioni di sostituzione a robinia, ailanto ed altre specie alloctone, scarsi relitti di boschi, scarsi relitti di boschi con latifoglie mesofile o igrofile in aree golenali e di pioppeti o saliceti, anche arbustivi, sempre in aree di golena) e di gestione della vegetazione all'interno delle aree protette con particolare riguardo alla gestione di habitat di pregio; dall'altra si propone di valorizzare il ruolo e l'azione di manutenzione del territorio operata dagli agricoltori.</p> <p>L'azione è finalizzata anche alla costituzione di un albo delle aziende agricole del territorio a cui affidare interventi di manutenzione e gestione, dando seguito a quanto già concordato con le aziende agricole aderenti al primo corso promosso nel 2013 in collaborazione con la FMACH.</p>			

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.5	PROGETTO CITIZEN SCIENCE		AZIONE C.5.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA ESPERTI, servizi PAT; FEM, MUSE, AGENZIE FORMATIVE, ALTRI		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X a termine	STIMA COSTI € 15.000,00
STATO ATTUALE	Ad oggi non sono state avviate iniziative.			
PROPOSTA	<p>Il termine <i>Citizen science</i> (letteralmente, <i>scienza dei cittadini</i>) indica quel complesso di attività collegate ad una ricerca scientifica a cui partecipano semplici cittadini per raccogliere e condividere dati e osservazioni, spesso su vaste aree geografiche o su lunghi periodi di tempo.</p> <p>La Citizen science, attraverso le sue innumerevoli configurazioni di processi collaborativi, ha le potenzialità per configurare nuove vie di risoluzione di grandi problemi e fondamentalmente di cambiare la relazione tra scienza e società. Per il grado di partecipazione attiva messo in gioco dai cittadini ha, intrinsecamente, una grande valenza in campo educativo. In quest’ottica la <i>Citizen science</i> rappresenta un potente strumento per far acquisire agli studenti competenze in ambito scientifico e invitando nel contempo a sviluppare altri progetti simili.</p> <p>La <i>Citizen science</i> è applicabile in numerosi campi e in svariate discipline scientifiche, con al centro l’osservazione delle diverse forme di vita e quindi la messa in rilievo della biodiversità di un ambiente. Alcuni spunti possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Rilevazioni passive (Passive sensing): si basa su rilevazioni che i partecipanti eseguono mettendo a disposizione una risorsa (ad esempio il proprio cellulare o uno spazio del proprio cortile), per inviare in automatico le informazioni così ottenute agli scienziati. – Osservazioni ambientali ed ecologiche: progetti focalizzati sul monitoraggio ambientale o su osservazioni specifiche (flora e fauna). Tra questi il Bioblitz, dove scienziati e cittadini collaborano fianco a fianco alla raccolta di dati in un modo informale e divertente. Un Bioblitz viene realizzato infatti da un gruppo di ricercatori, studenti, naturalisti e cittadini comuni che lavorano assieme per segnalare e registrare quante più possibili specie di piante, animali e funghi all’interno di un’area, in un definito arco di tempo (24 h). <p>In fase di avvio dell’azione sarà necessario definire:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il soggetto responsabile della fornitura del servizio – il programma di attività dettagliato – il/i target di riferimento – gli esperti da coinvolgere. 			

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.5	DIVULGAZIONE SCIENTIFICA		AZIONE C.5.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA ESPERTI, servizi PAT; FEM, MUSE, APPA, ALTRI		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ - continuativa X a termine	STIMA COSTI € 15.000,00
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	<p>L'obiettivo generale che si persegue è dare informazioni accessibili in modo semplice e chiaro, anche attraverso la restituzione di studi e lavori specifici che trattano tematiche ambientali relative al territorio del PF. Spesso infatti i preziosi risultati di indagini, analisi e studi commissionati al fine di aumentare la chiarezza conoscitiva del territorio, restano di difficile comprensione a un pubblico generico. Nel corso dei primi anni delle RRSarca si segnala la positiva esperienza svolta in collaborazione con APPA relativamente alla condivisione dei dati sui monitoraggi dei corsi d'acqua.</p>			
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>L'azione prevede la diffusione di alcuni studi riguardanti il PFSarca in forma più divulgativa, in seguito al riadattamento del testo per offrire un report agile e sintetico, fruibile anche da parte degli utenti "non tecnici". Si riportano alcuni studi che potrebbero essere oggetto di questa azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di Gestione PFSarca - Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'ATO Sarca - Linee guida per la gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua in Provincia di Trento vegetazione – Azione 17 Life TEN - "Studio ambientale a supporto della redazione del piano di gestione della Rete di Riserve della Sarca alto, medio e basso corso (dic 2015)" redatto dall'UNITN. Tale documento scientifico contiene la descrizione dettagliata degli studi e delle analisi finalizzate a dare un quadro conoscitivo completo dello stato ambientale, delle qualità e funzionalità fluviali e lacustri dell'area di studio con maggiore attenzione all'asta principale della Sarca; illustra inoltre le indicazioni gestionali (azione di conservazione, tutela attiva, monitoraggio, approfondimenti possibili) scaturite dalla ricerca. - Sulla scorta di un'azione già attuata nel 2014, il PFSarca ripropone la pubblicazione periodica di un report sintetico annuale a cura del Settore informazione e monitoraggi dell'APPA (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente) che riporta la sintesi del monitoraggio annuale dei diversi tipi di indagini formalmente svolti da APPA sulla qualità dei corsi d'acqua e dei laghi. Il settore si occupa soprattutto di accertare la qualità dell'ambiente mediante il controllo di una complessa rete di punti dislocati su tutto il territorio trentino di cui vengono analizzate le componenti ambientali chimico-fisiche e biologiche, secondo quanto previsto dalle leggi europee ed italiane in materia (Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e D.Lgs. 152/06). <p>L'azione si struttura in due fasi successive: fase 1 – RIELABORAZIONE/REVISIONE DEL TESTO IN FORMA COMUNICATIVA fase 2 – REDAZIONE, STAMPA E GRAFICA DEL MATERIALE INFORMATIVO</p>			

D – SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE



AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.1	CETS: RETE DI SUPPORTO		AZIONE D.1.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Apt, Comunità di Valle, soggetti privati, comuni PFS, associazioni del territorio, Servizi Provinciali, RR, enti vari.		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input checked="" type="checkbox"/> continuativa <input type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI €35.000\anno
STATO ATTUALE	<p>Nel 2016 è stato avviato il processo di adesione alla CETS fase 1 - del Sistema delle Reti di Riserve del Trentino, ottenendo a fine 2017 la certificazione. Nel 2017 in entrambi gli AdP erano state previste risorse per la compartecipazione ai progetti CETS dei partner della RRSarca, ma non sono state utilizzate in attesa del riconoscimento.</p> <p>Molte azioni proposte alla CETS da parte del PFSarca, sono incluse nel presente piano tramite <i>schede ad hoc</i> ed alcune sono state portate avanti dal 2016 ad oggi, come previsto. Altre sono in via di conclusione. Non sono state invece avviate forme di partnership per quanto riguarda le azioni proposte dai soggetti privati e/o dagli enti.</p> <p>Restano da definire, a cura delle Conferenze, i criteri e le modalità di compartecipazione della RRSarca a tali azioni.</p> <p>Alla presente scheda segue l'elenco delle azioni CETS-PFSarca sottoscritte nel 2016. Al fine della definizione del programma triennale, tali progetti sono da considerarsi prioritari, alla luce degli impegni assunti in fase di sottoscrizione.</p>			
PROPOSTA	<p>La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) è uno strumento assimilabile a un processo di certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della CETS è la collaborazione tra parti interessate a sviluppare una strategia comune e un piano d'azione concreto per lo sviluppo turistico durevole.</p> <p>Come dimostrano le esperienze locali, nazionali ed internazionali, l'attuazione della CETS si fonda sull'attenzione concreta alla rete di relazioni territoriali, in particolare verso i soggetti privati aderenti alla CETS sottoscritta. Non di meno il monitoraggio previsto dalla CETS si fonda sul mantenimento di un rapporto diretto con i sottoscrittori. Stante la numerosità delle azioni sottoscritte per la CETS-PFSarca e l'ampia rete di soggetti coinvolti, risulta opportuno, per una sua efficace attuazione, prevederne un coordinamento mirato e specifico.</p> <p>Con la presente azione si intende quindi assicurare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'attuazione degli impegni assunti con la sottoscrizione garantendo una quota di risorse annuale per le azioni in partnership con i soggetti pubblici/privati; 2. la gestione della CETS e della rete degli attori firmatari delle azioni attraverso l'incarico ad una persona dedicata che ha il compito di: <ul style="list-style-type: none"> – Verificare lo stato di attuazione delle schede azioni sottoscritte nel 2016 – Definire il programma annuale/triennale CETS di cofinanziamento delle azioni dei partner privati e pubblici sulla base dei criteri definiti dalla Conferenza; 			

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.1	CETS: RETE DI SUPPORTO	AZIONE D.1.1
	<ul style="list-style-type: none"> – Promuovere e gestire gli incontri (min. 3 incontri \anno con ciascun partner) per definire con i soggetti pubblici/privati le azioni da attivare e le modalità di compartecipazione della RRSarca; – Dare attuazione agli eventuali impegni del PFSarca in relazione alle azioni attivate, nell’ambito del budget disponibile; – Provvedere al monitoraggio annuale e triennale sull’attivazione delle azioni CETS – Promuovere e gestire il forum CETS del PFSarca, da convocare almeno due volte all’anno. <p>Sono escluse dalla stima dei costi le azioni CETS di diretta attuazione del PFSarca, che hanno una loro scheda ad hoc all’interno del piano stesso.</p>		

ELENCO SCHEDE AZIONI CETS PFSARCA - SOTTOSCRITTE NEL 2016

CODICE CETS	AZIONI - 2017/2021	FIRMATARI SCHEDA AZIONE	STATO DI ATTUAZIONE AL 2018
	BIODIVERSITÀ IN BICICLETTA		
PFS XX	BICIBUS-TREKINTEGRATOPF\MAB\ RRLEDRO	PFS + APT COMANO (capofila APTd'ambito) + MAB UNESCO	AVVIATA
PFS32	SISTEMA INTEGRATO E-BIKE – EVVAY YOUR LIFE	PFS+APT COMANO + APT TRENTO + CDV Vallelaghi	AVVIATA
PFS15	ILTERRITORIOSU DUE RUOTE (NUOVA PISTA CICLABILE)	MADRUZZO	
	BIODIVERSITÀ A PIEDI		
PFS40	PROGETTO CAMMINI LUNGA PERCORRENZA	PFS+APT COMANO+APT CAMPIGLIO+APT TRENTO+CT GIUDICARIE + APT INGARDA	AVVIATA
PFS35	GUSTANDO IL CAMMINO (PASSEGGIATE)	PINZOLO	
PFS29	STRADINE DI CAMPAGNA	FIAVÈ	
PFS27	PERCORSI DI NATURA, STORIA E TRADIZIONI	FIAVÈ	
PFS16	SABATI DELL'ECOMUSEO (PASSEGGIATE)	ECOMUSEO VALLE DEI LAGHI	

PFS18	CAMMINARE LA VALLE DEI LAGHI	CdV VALLE DEI LAGHI	
PFS09	BOSCO CAPRONI	PFS+COMUNE ARCO	AVVIATA
PFS10	ZSC BUS DEL DIAOL	PFS+COMUNE ARCO	AVVIATA
PFS07	FIUME ACCESSIBILE	PFS	
PFS22	CACCIA ALLO SCATTO	ASS. NETTARE	
	BIODIVERSITÀ DALLA TERRA ALLA TAVOLA		
PFS06	GEOCACHING (VIDEO + CAMPAGNA PROMOZIONALE)	PFS+ AZIENDE AGRICOLE	AVVIATA
PFS37	TRAME DI NATURA\TURISMO ESPERIENZIALE	PFS	AVVIATA
PFS34	DAI GHIACCIAI AL LAGO (MERCATO CONTADINO)	COMUNE PINZOLO	
PFS20	RETE DEI MERCATI CONTADINI	ASS. MERCATO CONTADINO TIONE	
PFS19	I SAPORI DELLA VALLE DEI LAGHI	CdV VALLE DEI LAGHI	
PFS17	BIODIVERSITÀ E TERRITORIO IN VETRINA	PESCOLTURA TOBLINO s.r.l / AZ. BIOVALLELAGHI	
PFS31	COMANO DI GUSTO	APT COMANO	
PFS26	A TAVOLA NELLE GIUDICARIE	DEGES	
PFS33	PRODUZIONE BIOLOGICA VINO SANTO TRENINO IN RIVA ALLA SARCA	AZ. AGR. SALVETTA	
PFS25	LA CASETTA DEGLI INSETTI	AZ. AG. IL RITORNO	
	BIODIVERSITÀ E DOLCI ACQUE		
PFS38	PROGETTO "ALBUM GUIDE DEL PFS "	PFS	
PFS02	DIVULGAZIONE SCIENTIFICA_DOLCI ACQUE	PFS	
PFS12	PROGETTO CULTURALE ECONOMIA DELL'ACQUA	PFS	
PFS13	SARCA: UN TESORO COMUNE DA CONDIVIDERE	PFS	
PFS21	INSIEME PER UN PAESE UNICO (BANDO)	COMUNE SANLORENZO DORSINO	
PFS28	SAJANT - CASCATA SCONOSCIUTA	COMUNE FIAVÈ	
PFS30	FISHING IN ALTO SARCA	CT GIUDICARIE ESTERIORI	
PFS23	RISERVA LOCALE VAL DI GOLA	PFS+COMUNE RIVA DEL GARDA+ASS.TIRLINDANA	AVVIATA

PFS01	FIUME ALCHEMICO- AMARE DOLCI ACQUE	ASS. AMICI DELLA SARCA	
	COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE		
PFS43	MANIFLÙ	PFS	AVVIATA
PFS08	FINESTRE SUL PARCO	PFS	AVVIATA
PFS42	WEB REPORTAGE	PFS	
PFS11	SITO, SOCIAL E MAPPE OUTDOORACTIVE	PFS	AVVIATA
PFS46	GUIDA INTERATTIVA DEL PARCO FLUVIALE (APP PARCO FLUVIALE)	PFS	AVVIATA
PFS45	STRUMENTI DI COMUNICAZIONE	PFS	AVVIATA
PFS44	CARTA DEL PARCO FLUVIALE	PFS	AVVIATA
PFS36	OGGI LA STORIA DI IERI (VIDEO)	COMUNE PINZOLO	
PFS14	COMUNICAZIONE ARMONICA (CARTELLONISTICA)	COMUNE MADRUZZO	
	AZIONI CETS DI SISTEMA		
PFS 00	LA RETE DI SUPPORTO	PFS	
SIST01	FORUM PERMANENTE CETS	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	
SIST02	COMUNICAZIONE COORDINATA DEL SISTEMA DELLE RR	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	AVVIATA
SIST03	FORMAZIONE PER COORDINATORI RR PERSONALE APT	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	
SIST04	FORMAZIONE DIFFUSA PER TERRITORI SOSTENIBILI	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	AVVIATA
SIST05	AREE PROTETTE PER LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	
SIST06	VIA BIOTRENTINA	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	
SIST07	TURISMO NATURALISTICO IN TRENTINO NELLE 4 STAGIONI	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	
SIST08	ALLARGARE I CONFINI DELLA CETS	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.2	PROGETTO “CAMMINI DI LUNGA PERCORRENZA”		AZIONE D.2.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT, altri enti (SAT)		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI 25.000 €
STATO ATTUALE	<p>Il turismo dei cammini è un turismo lento e responsabile, che rispetta la natura e la cultura locale e che ha un impatto minimo sull'ambiente naturale. Come già fatto per il Sentiero San Vili (scheda D.2.2), la promozione di un cammino necessita di servizi di base (trasporti, alloggi, ristorazione) e di servizi specifici (come negozi di articoli sportivi, accompagnatori, guide culturali, artistiche e religiose, esperti del territorio, artigiani, farmacie), ma soprattutto di una rete di operatori che assicurano disponibilità in modo sinergico.</p> <p>Negli anni scorsi le attività delle RRSarca si sono concentrate sul Cammino di San vili, nei prossimi anni si intende svilupparle anche verso altri percorsi affinché la strategia della Biodiversità a piedi, possa trovare un'ampia realizzazione concreta.</p>			
PROPOSTA	<p>Attraverso la creazione di una rete strutturata, basata su accordi formali tra operatori culturali e turistici, Il progetto si pone l'obiettivo di realizzare una proposta che renda culturalmente appetibile e turisticamente fruibile alcuni itinerari di lunga percorrenza già esistenti sul territorio o in fase di realizzazione, anche tramite il coinvolgimento di tour operator specializzati.</p> <p>RING DELL'ACQUA – Una volta realizzata l'infrastruttura informativa e la rete di sentieri prevista dal progetto “porte parco e itinerari tematici”, verrà definita la proposta di cammino di lunga percorrenza: un percorso a tappe su strade e sentieri già esistenti, pensato per stimolare la conoscenza del Parco Fluviale Sarca attraverso piccoli allestimenti che evidenziano alcuni focus (ambiente, storia e memoria, acqua, paesaggio, enogastronomia, arte).</p> <p>SENTIERO FRASSATI – questo sentiero, che si sviluppa tra Arco e la val di Non per un centinaio di km, potrebbe rientrare in una delle future proposte di cammino di lunga percorrenza , sempre puntando su una progettazione integrata e partecipata con servizi ricettivi e le realtà del territorio, che possono svolgere una funzione di accoglienza (con particolare riguardo alle tipicità locali e/o prodotti da agricoltura sostenibile) e di servizio ai “camminatori” nelle diverse stagioni dell'anno.</p>			
AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.2	PROGETTO “CAMMINO DI SAN VILI”		AZIONE D.2.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT e Consorzi turistici, enti (SAT), operatori, associazioni ecc.		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI 35.000€
STATO ATTUALE	<p>A seguito del lavoro condiviso all'interno della Cabina di Regia costituita ad hoc tra diversi <i>stakeholders</i> e coordinata dal PFS, nel 2017/2018 si terminata la prima fase di avvio del progetto con la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – una rete strutturata di operatori ricettivi aderenti al cammino – la collaborazioni della SAT nell'attuazione di piccoli interventi di sistemazione – la produzione di una serie di strumenti di comunicazione specifici (timbri e credenziali del viaggiatore, pagina web, ristampa guida cartacea) 			

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.2	PROGETTO “CAMMINI DI LUNGA PERCORRENZA”	AZIONE D.2.1
	<p>– una formazione mirata con incontri e educational rivolti a operatori turistici e Accompagnatori di Territorio</p> <p>Nella primavera 2018 si è svolto il primo educational tour per guide e accompagnatori e il cammino-lancio nazionale del percorso con partenza da Madonna di Campiglio e arrivo a Trento, che ha riscosso un ottimo successo, con il coinvolgimento del Trento Film Festival. Sono state inoltre avviate molte azioni di promo commercializzazione del cammino, tramite il coinvolgimento di tour operator specializzati e anche di Trentino Marketing.</p>		
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>Visto l’ottimo riscontro delle attività svolte nella prima fase, si rende necessario attivare la seconda fase, di accompagnamento e consolidamento per i prossimi tre anni, sulla base delle migliori esperienze nazionali.</p> <p>Si intende proseguire nella direzione di</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. COORDINAMENTO DELLA RETE ovvero <ul style="list-style-type: none"> - coordinare le strutture ricettive che hanno aderito - coinvolgere altre le strutture ricettive lungo in cammino di san Vili - creare una rete di supporto e di servizi (es. catering, trasporto bagagli, taxi,...) - accompagnare quelle realtà non pronte all’attività di accoglienza a compiere i passi/azioni necessarie per mettersi in regola - gestione sito internet e pagine FB 2. FORMAZIONE <ul style="list-style-type: none"> - programmare e realizzare annualmente un corso formativo di aggiornamento rivolto alle strutture e agli accompagnatori 3. MIGLIORARE LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL CAMMINO ovvero <ul style="list-style-type: none"> - continuare nel definire accordi commerciali con tour operator specializzati - collaborare con le aziende per il turismo del territorio nella fase di comunicazione e marketing oltre che con la Trentino Marketing 4. MIGLIORARE L’ATTRAZIONE DEL CAMMINO: <ul style="list-style-type: none"> - costruire iniziative per mantenere alta l’attenzione sul San Vili (es. eventi musicali, spirituali, incontri...) - rendere accessibile il cammino (non tanto il tracciato ma soprattutto le strutture di accoglienza) almeno per alcuni tipi di disabilità (es. visiva) - organizzare seminari, serate, ecc. per la popolazione locale in particolare coinvolgendo le scuole (es. giornata di cammino lungo il san Vili) 5. COORDINAMENTO DELLE RICHIESTE <ul style="list-style-type: none"> - coordinare le richieste di informazioni e strutturazione del cammino tramite la reperibilità via e-mail e telefonica. 6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 		

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.2	PROGETTO “CAMMINI DI LUNGA PERCORRENZA”	AZIONE D.2.1
	- Incontri periodici con il gruppo di lavoro per aggiornamenti e monitoraggio del progetto		

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.2	PROGETTO “PARCO FLUVIALE INCLUSIVO”		AZIONE D.2.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT\consorzi turistici, Associazioni pescatori, Comunità di valle, Associazioni locali/altri enti , Servizi comunali e provinciali		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI € 15.000
STATO ATTUALE	<p>Nel corso degli anni scorsi sono stati realizzati eventi nell’ambito del MANIFLU (calendario delle iniziative del Parco Fluviale) che hanno posto l’attenzione sul tema dell’inclusione.</p> <p>Sono stati inoltre presi contatti per aderire ad iniziative promosse a livello nazionale.</p> <p>Tale azione risulta essere di integrazione e completamento e supporto all’azione “parco accessibile” descritta nella sezione valorizzazione che intende promuovere una fruizione degli ambienti naturali e fluviali attraverso il miglioramento e qualificazione dell’accessibilità a persone diversamente abili, sia tramite l’adeguamento di percorsi sia tramite la realizzazione di “strutture adeguate” alla fruizione del territorio Rete Riserve e delle attività sportive (pesca, canoa ecc.).</p>			
PROPOSTA	<p>Per poter avviare concretamente gli interventi di qualificazione dell’accessibilità per tutti, si rende necessario attivare una serie di azioni concrete preliminari e di accompagnamento, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> – costruzione di una rete di attori da coinvolgere in un progetto di parco accessibile, anche collegandosi a iniziative a livello nazionale – individuazione della rete dei servizi, dei percorsi e delle realtà ricettive che già manifestano questo tipo di apertura; – realizzare un’attività di comunicazione e informazione tramite iniziative mirate a far provare questa accessibilità laddove sono stati fatti interventi di valorizzazione; – organizzazione di eventi ed iniziative mirate, promosse anche tramite canali specializzati; – proseguire la sperimentazione avviata nel 2016 per il coinvolgimento delle “guide senza barriere” (figure individuate tra soggetti con lievi disabilità che possono affiancare gli accompagnatori in facili escursioni guidate nelle aree protette del PFSarca; – eventuale attivazione di altri progetti sperimentali. 			

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.3	PROGETTO “SISTEMA INTEGRATO E-BIKE”		AZIONE D.3.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comunità di Valle delle Giudicarie, Comunità Valle dei Laghi, Comunità di Valle Alto Garda e Ledro; APT; Comuni.		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI €20.000\anno
STATO ATTUALE	<p>L'utilizzo dell' e-bike viene riconosciuto come uno dei potenziali ambiti di espansione dei prossimi anni. Negli anni passati è stato avviato nel territorio della Comunità delle Giudicarie il progetto EVVAY, che nel 2017 e nel 2018 tramite un cofinanziamento della RRBasso Sarca e della CdV Valle dei Laghi è stato avviato anche in questo territorio. Nell'ambito del territorio della CdV Alto garda e Ledro sono in corso verifiche e ragionamenti sulle progettualità da attivare a favore della mobilità sostenibile tramite l'e-bike.</p> <p>Le proposte di fruizione con la bici a pedalata assistita sono coordinate prevalentemente dalle APT, con il limite di una frammentazione della comunicazione per ambiti di competenza.</p> <p>Nell'ambito del MANIFLU (calendario iniziative del Parco Fluviale) sono state numerose le occasioni di utilizzo delle e-bike, anche integrate con la disponibilità del servizio bici bus.</p> <p>Una sezione della app <i>parcofluvialesarca</i> (guida multimediale alla visita del PFSarca) è dedicata ai servizi di supporto alle e-bike presenti sul territorio (punti di ricarica, assistenza e noleggio)</p>			
	PROPOSTA	<p>Il progetto prevede di dare un'organicità alle offerte di utilizzo delle bici elettriche presenti sul territorio, non sempre integrate fra loro, migliorando al contempo la promozione unitaria del servizio stesso.</p> <p>Quest'azione si propone di continuare a sostenere l'utilizzo della e-bike (con particolare riguardo al progetto <i>Evvai - ebike your life</i>) puntando alla possibilità di consentire una percorrenza complessiva del PFSarca con un sistema unitario e/o integrato di bici a pedalata assistita.</p> <p>Si propone pertanto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – promuovere il coordinamento delle APT competenti a favore di una comunicazione integrata attinente il territorio del PFSarca; – sostenere \proporre iniziative pubbliche per ampliare l'uso delle e-bike su tutto il territorio PFSarca; – attivare convenzioni con gli enti interessati per un co finanziamento delle eventuali azioni infrastrutturali (bike point, servizi ecc.); – sviluppare progetti mirati che integrino la fruizione tramite e-bike con la visita ad aziende agricole del territorio per favorire l'integrazione delle filiere locali. 		

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.3	PROGETTO “BICIBUS TREK”		AZIONE D.3.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT, Rete di Riserve Alpi Ledrensi, Comunità di Valle delle Giudicarie, Comunità Valle dei Laghi, Comunità di Valle Alto Garda e Ledro.		TIPOLOGIA AZIONE X <input type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ X <input type="checkbox"/> continuativa <input type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI €10.000\anno
STATO ATTUALE	<p>Nel corso del 2016, del 2017 e del 2018 è stata finanziato il progetto, in collaborazione con le APT d’ambito, la Comunità delle Giudicariee il MAB, con l’ obiettivo di implementare la mobilità sostenibile nel territorio del Parco Fluviale della Sarca. Contestualmente si è provveduto a sottoporlo ad analisi quantitativa e qualitativa.</p> <p>A seguito degli esiti dell’analisi, che mostravano alcuni limiti nelle attività di comunicazione del progetto stesso, le APT hanno apportato alcuni correttivi.</p> <p>Nell’edizione del 2018 alcune tratte sono state attivate con una riorganizzazione del servizio tramite Trentino Trasporti (Val di Ledro).</p>			
PROPOSTA	<p>In attesa di conoscere come potrà svilupparsi il contributo al progetto di Trentino Trasporti, si propone di garantire la prosecuzione del progetto per prossimo triennio con le medesime risorse previste negli scorsi anni.</p>			

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.3	PROGETTO “FINESTRE SUL PARCO”		AZIONE D.3.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT, soggetti privati , strutture ricettive e turistiche (principalmente private), bicigrill		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI €25.000
STATO ATTUALE	<p>Il progetto “le finestre sul parco”, inserito nella Carta Europea del Turismo Sostenibile “Sarca”, è stato oggetto di progettazione esecutiva nel corso del 2017 e presentazione di domanda a PSR 2014-2020 misura 7.5.1 con concessione del contributo nel 2018. Risulta quindi in fase di attuazione.</p> <p>Il progetto introduce un innovativo servizio turistico/informativo grazie alla realizzazione di piccoli allestimenti da collocare all’interno di strutture ricettive esistenti per potenziare l’informazione diffusa e incardinata sul territorio, relativamente alla presenza di aree protette e percorsi di visita, biodiversità e valori di Rete Natura 2000, offerta di attività e iniziative in ambiente naturale, servizi che promuovono un turismo responsabile.</p> <p>A caratterizzare i totem saranno i contenuti (veicolati con modalità chiare e accessibili a tutti, bilingui) e l’interattività grazie a piccoli accorgimenti tecnico\progettuali. Inoltre, a differenza di quanto già esistente, questi allestimenti dovranno essere supportate dall’eventuale interazione con il personale della struttura ospitante allo scopo di attivare un contatto diretto col visitatore.</p>			
PROPOSTA	<p>Attraverso un bando pubblico si intendono individuare varie tipologie di operatori, disponibili ad accogliere nei loro esercizi ricettivi le piccole strutture “Finestre sul parco” e a garantire la presenza ai momenti formativi loro dedicati organizzati gratuitamente dal PFS. A partire quindi dalle aziende agricole che già hanno aderito ad alcuni progetti (geocaching, progetto dalla terra alla tavola..), si vuole estendere il coinvolgimento agli imprenditori locali (come B&B, bicigrill, noleggi bike ecc.) che si mostrano predisposti in prima persona a mettere in campo capacità di relazione col visitatore e reale interesse verso i valori fondanti del PFS. Con l’intento di utilizzare le “finestre” anche quale veicolo di sensibilizzazione verso i residenti e le comunità locali, si ritiene di inserire a bando la possibilità di partecipazione anche agli enti pubblici, per installazioni presso spazi ad alta frequentazione (es: biblioteca, centro giovani ecc.) con l’obbligo di formazione sui temi ambientali degli operatori comunali preposti a svolgere attività di “comunicazione relazionale” attraverso le “finestre”.</p> <p>Dato che il progetto prevede attività specifiche di particolare complessità e gestione (stesura e gestione bando pubblico, coinvolgimento degli operatori ecc.) nonché la formazione degli stessi operatori; il monitoraggio dell’andamento del progetto; coordinamento con le APT; ri-allestimento dei materiali informativi; verificare esigenze di manutenzione dei totem, ecc. per facilitarne l’attuazione si suggerisce di prevedere l’attivazione di incarico specifico volto a curare e attuare le azioni sopra indicate, per il periodo di messa a regime come previsto dagli obblighi del bando PSR.</p> <p>Tale azioni a carattere di priorità, in quanto collegata al buon esito del progetto di valorizzazione realizzato tramite bando PSR.</p>			

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.4	PROGETTO “VACANZE IN CAMPO”		AZIONE D.4.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT, Aziende agricole, Ecomusei, pro loco e associazioni, operatori turistici		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI €30.000
STATO ATTUALE	Il turismo esperienziale in azienda agricola si contraddistingue per l’offerta di un’esperienza che vede il turista protagonista in prima persona della sua vacanza. Il PFSarca intende sostenere e favorire questa tipologia di turismo, che ha come ricaduta la valorizzazione delle produzioni locali e sostenibili.			
PROPOSTA	<p>Il progetto intende proporre attività che introducano il visitatore nel contesto produttivo delle aziende agricole grazie ad un’interazione attiva con l’attore locale (agricoltore, allevatore, ecc). A livello generale si tende in questo modo a favorire l’integrazione tra turismo, ambiente e agricoltura, sia sostenendo la nascita di nuove filiere corte sia diffondendo la consapevolezza nel turista e nel residente dell’importanza di difendere e apprezzare il valore della biodiversità anche tramite l’agro-alimentare.</p> <p>L’azione suggerita durante gli incontri partecipati consiste nella creazione di un pacchetto turistico di più giornate in cui i turisti partecipano attivamente alla vita quotidiana dell’agricoltore. Tramite questa azione si propone di riflettere sugli sforzi e le buone pratiche implementate negli ultimi anni e rilanciarle in un’ottica di tutta l’asta del Fiume Sarca.</p> <p>A partire anche da alcuni progetti esistenti (ad es. il progetto SYcultour insieme ad altre realtà attive- Ecomuseo, Gas, Biodistretto, Donne di Campo, Ass. Olio estremo, Strade del Vino e dei Saponi), si intende confezionare una proposta che tenga in considerazione le specificità del percorso lungo la Sarca, legato ai prodotti e alla loro stagionalità, da sviluppare sotto forma di trekking con animali (cavalli, asini..) o in altra variante con bici elettriche. Questa tipologia di vacanza va incontro alle esigenze di destagionalizzazione del turismo, proponendo pacchetti nelle code di stagione, oltre a contribuire alla crescita economica delle attività rurali/produttive.</p> <p>Per aumentare le probabilità di successo, è necessario che la definizione di questa azione venga consolidata dalla condivisione e dal confronto degli stessi portatori d’interesse che verranno ad implementarla.</p>			

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.4	PROGETTO “DALLA TERRA ALLA TAVOLA”		AZIONE D.4.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT, Aziende agricole, Ecomusei, pro loco e associazioni, operatori turistici		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI €30.000
STATO ATTUALE	<p>Una prima fase del progetto, attivata in partnership con realtà locali tramite con un progetto cofinanziato nel 2017 tramite bando PAT sviluppo sostenibile e risorse della RRBasso Sarca, ha posto le basi per articolati ragionamenti in merito alle produzioni locali e alla filiera corta.</p> <p>Nella prima fase del progetto si è lavorato con un’ampia rete di soggetti: produttori locali, cooperative, ecomuseo, GAS, biodistretto, ecc. Ad oggi ha consentito la mappatura di prodotti e produttori locali, la sperimentazione di laboratori e attività volti a costituire una base sinergica tra produttori. Ha promosso iniziative culturali, informative e formative anche aperte al pubblico (MANIFLU 2017) sui temi della sostenibilità, della produzione biologica e biodinamica, mirate a favorire la crescita di una consapevolezza del legame tra cibo e qualità ambientale.</p> <p>È inoltre in corso la verifica di apertura in Valle dei Laghi di un punto vendita di prodotti locali dei produttori aderenti al progetto “dalla terra alla Tavola” del territorio del PFS.</p> <p>È stato inoltre realizzato un sito web specifico www.dallaterraallatavola.org dove sono presenti i diversi produttori aderenti. È in corso di produzione grafica un opuscolo informativo contenente la descrizione dei produttori aderenti e la relativa mappatura all’interno del territorio del PFS.</p> <p>Nel corso del 2017 la RRsarca ha presentato a bando PSR 2014-2020 un progetto “dalla terra alla Tavola” volto ad attivare la seconda fase – con la proposta di attività culturali, formative e informative, mirate a consolidare le filiere locali tra agricoltura e ricettivo. Nel 2018 tale progetto ha ottenuto la concessione di contributo PSR.</p>			
	PROPOSTA	<p>L’obiettivo di questo progetto è quello di mettere in risalto la biodiversità dal punto di vista agro-alimentare, con un approccio che faciliti le proposte di interazione attiva tra l’ospite e le realtà produttive locali.</p> <p>L’azione è da svilupparsi in maniera integrata con le azioni MAB.</p> <p>La proposta è mirata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – consolidare e ampliare la rete di produttori aderenti, nel rispetto dei criteri di sostenibilità; – contribuire alla promozione dei prodotti e produttori aderenti con un programma integrato di iniziative e stampa della mappa di prodotti e produttori locali – garantire un’ottimale attuazione al progetto presentato a bando PSR 2014-20 in sinergia con le altre azioni presenti sul territorio coordinandosi con i vari soggetti (APT, ecomuseo, gas, cooperative ecc) 		

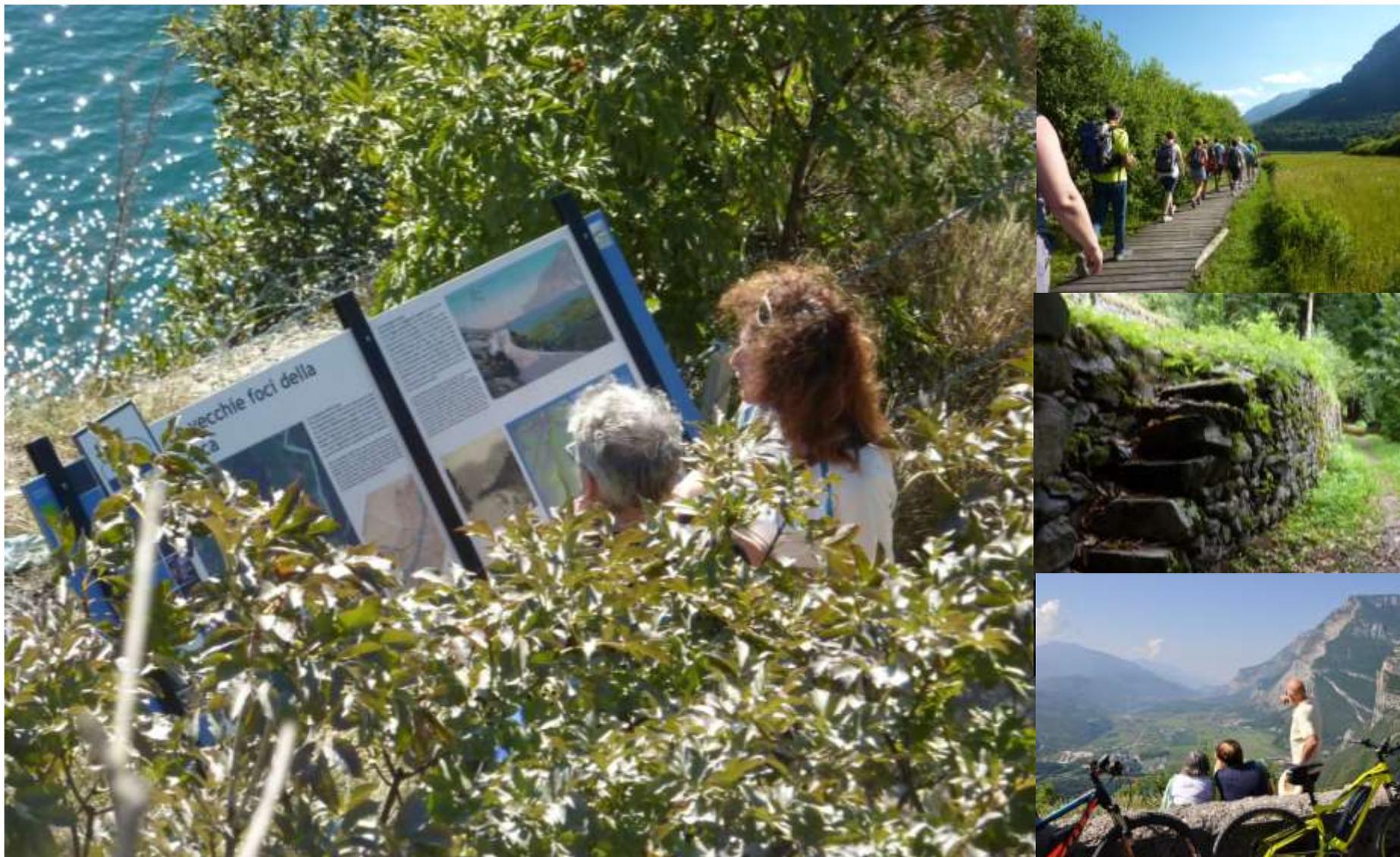
AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.4	PROGETTO “SARCA GEOCACHING”		AZIONE D.4.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT, Aziende agricole, Ecomusei, pro loco e associazioni, operatori turistici		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI €45.000
STATO ATTUALE	<p>Il progetto Sarca <i>geocaching</i> è stato ammesso a contributo PSR 2014-2020 mis. 7.5.1 e inserito nella nuova versione della app <i>parcofluvialesarca</i>, strumento multimediale di supporto alla visita del Parco Fluviale, scaricabile gratuitamente da tutti i pannelli informativi allestiti sul territorio, dal sito web e dagli store.</p> <p>Il <i>geocaching</i> è un’attività ludica, assimilabile ad una caccia al tesoro, che nel contesto del Parco Fluviale della Sarca ha come obiettivo quello di stimolare il visitatore alla conoscenza del territorio e nel contempo facilitare il contatto diretto tra turista e aziende agricole del territorio operanti in modo ecosostenibile.</p> <p>La ricerca dei punti cache porta alla vincita di premi (soggiorni, aperitivi, degustazioni, prodotti tipici ecc.) da ritirare direttamente presso le aziende agricole del territorio aderenti, dando al visitatore l’opportunità di conoscere direttamente i produttori e le modalità di conduzione delle aziende, in un coinvolgimento emotivamente positivo facile da trasmettere.</p> <p>Attualmente sono stati individuati 47 punti di <i>geocaching</i> con il coinvolgimento di 46 aziende agricole in tutto il PFS. Ogni <i>punto cache</i> è descritto da una foto, un testo evocativo, coordinate gps; le aziende agricole sono descritte singolarmente da una foto, una scheda descrittiva e indicazioni per raggiungerle. I premi vengono assegnati e comunicati al “visitatore vincitore” tramite un sistema automatico con rotazione casuale tra tutti premi e quindi tra tutte le aziende aderenti.</p> <p>L’avvio del nuovo <i>sarca geocaching</i>, dopo una prima sperimentazione degli anni scorsi, è previsto nel 2019.</p>			
PROPOSTA	<p>A seguito della prima fase, conclusa con il progetto realizzato con il contributo PSR, si rende necessario attivare la seconda fase, di consolidamento e accompagnamento, anche in coerenza con gli obblighi previsti dai finanziamenti europei.</p> <p>Si prevede quindi di realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – manutenzione e ampliamento dei punti <i>cache</i> – attività di animazione della rete dei produttori – consolidamento delle modalità di gioco – accompagnamento alla gestione dei premi, messi a disposizione gratuita dai privati aderenti; – campagna di lancio del <i>sarca-geocaching</i> tramite canali mirati anche a livello nazionale. <p>Il progetto a carattere di priorità in funzione del contributo PSR avuto nel 2016 e della CETS</p>			

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.4	PROGETTO "TRAME DI NATURA"		AZIONE D.4.4
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT, Aziende agricole, Ecomusei, pro loco e associazioni, operatori turistici		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input checked="" type="checkbox"/> continuativa <input type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI €10.000\anno
STATO ATTUALE	<p>Progetto di sensibilizzazione integrato che affronta in maniera sinergica i temi del turismo rurale, della concreta multifunzionalità dell'agricoltura per generare nuove pratiche e nuove economie locali centrate sui valori della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Assumendo la conoscenza quale fattore indispensabile per promuovere innovazione, il progetto si propone di fornire agli operatori dei diversi ambiti – turistico, agricolo, economico – esempi di <i>best practice</i>, confronti diretti con testimoni ed esperti in contesti di apprendimento innovativi e coinvolgenti. Le attività proposte mirano inoltre a fornire ai diversi operatori strumenti concreti per qualificare la propria azione imprenditoriale fondata sulla comprensione dei valori ambientali da tutelare.</p> <p>La proposta di sensibilizzazione è emersa nell'ambito del percorso TURNAT delle Reti di Riserve Sarca svoltosi nell'anno 2014/15 nella sezione <i>strategia B- biodiversità dalla terra alla tavola</i>. È inoltre strettamente connessa all'avvio di una serie di azioni CETS.</p> <p>Il progetto è stato ammesso a contributo a bando PSR 2014-2020 mis. 7.6.1, si intende partire nell'autunno 2018.</p>			
PROPOSTA	<p>Si prevede</p> <ul style="list-style-type: none"> – implementazione di attività di animazione, di formazione e sensibilizzazione nei comparti agricoli e turistici a partire dal progetto "Dalla terra alla tavola", al fine di sviluppare e/o migliorare la conoscenza delle dinamiche ambientali che si verificano anche in seguito alle scelte imprenditoriali\gestionali e che influenzano fortemente la BIODIVERSITÀ – mantenimento e approfondimento nel tempo delle attività formative\informative rivolte alle aziende agricole al fine di migliorare l'attività imprenditoriale, sviluppando visioni strategiche e azioni per qualificare la propria attività economica nel solco della multifunzionalità dell'agricoltura sostenibile. 			

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.5	PROGETTO “SARCA GREEN NETWORK”		AZIONE D.5.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT, Guide Alpine, Accompagnatori di Territorio, ass. pescatori, ass. sportive, ass.ambientaliste		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI €20.000
STATO ATTUALE	<p>Il progetto – fase 1 – è stato ammesso a contributo a bando PSR 2014-2020 mis. 7.6.1, partirà nell’autunno 2018. Tale progetto, emerso nell’ambito del percorso TURNAT delle Reti di Riserve Sarca svoltosi nell’anno 2014/15 nella sezione strategia <i>D. Sport fluviali</i>; è inoltre strettamente connessa all’avvio di una serie di azioni CETS, proposte sia dal PFS che da una serie di partner. Il progetto affronta in modo innovativo il tema dei servizi ecosistemici e della tutela dell’ambiente fluviale partendo dal riconoscimento di alcune conflittualità, esplicite o latenti, nella gestione e negli usi ricreativo/sportivo presenti lungo il fiume (pesca, river trekking, canoe e canyoning/torrentismo ecc.), con pratiche non sempre attente alla tutela dei valori ambientali. Viene pertanto proposto un progetto articolato che mette al centro dell’azione un percorso partecipativo, affiancato da momenti diversi volti a rafforzare ed approfondire il sistema delle conoscenze collettive sull’ambiente fluviale e le sue esigenze di tutela ambientale.</p> <p>Negli AdP precedenti, erano state previste risorse dedicate all’attivazione di iniziative volte alla costituzione di un “catalogo degli operatori del PFS”, che non ha trovato ancora piena attuazione in quanto si è preferito attendere l’esito dell’istruttoria PSR sul progetto presentato.</p>			
PROPOSTA	<p>A partire dalla constatazione che sul territorio del PFSarca sono già attive figure professionali, ciascuna con una propria formazione specifica riconosciuta nei diversi settori e ambiti di competenza, l’intento è quello di valutare la necessità di un momento formativo integrativo, comune a tutti, sulle tematiche specifiche del PFSarca. Questa azione favorisce quindi lo strutturarsi di relazioni stabili, eventualmente anche con l’attivazione di convenzioni, in modo che il PFSarca possa disporre di un elenco di operatori da coinvolgere in via prioritaria nelle attività, anche al fine di ottimizzare le conoscenze territoriali. Analoga attività è stata condotta nell’ambito del progetto San Vili, con l’educational tour rivolto alle guide e accompagnatori. Obiettivo ultimo del progetto è la stesura di un accordo volontario, volto a garantire pratiche di uso ricreativo/sportivo del fiume in accordo con le esigenze di tutela dell’habitat fluviale e delle specie che lo popolano.</p> <p>La proposta, integrata al progetto ammesso a contributo PSR, prevede di svolgere le attività di rete territoriale volte alla Costituzione del “catalogo degli operatori di accompagnamento” - es: educational formativo; definizione di un accordo volontario; coordinamento con APT e operatori e collegio delle Guide Alpine , aggiornamento sito con creazione pagine ad hoc; creazione comunicazione specifica, ecc. – e attività di Implementazione e consolidamento risultati</p>			

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.5	PROGETTO "SARCA FISHING"		AZIONE D.5.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT e Consorzi turistici, ass.Pescatori, Trentino School of Management		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI €20.000
STATO ATTUALE	<p>La pratica della pesca sportiva è particolarmente sviluppata in Alto Sarca ed è strettamente connessa all’iniziativa “Trentino Fishing”, progetto finalizzato a valorizzare la pesca come motivazione turistica in Trentino, che prevede tra l’altro l’individuazione di un ventaglio di strutture rigidamente selezionate al fine di garantire agli appassionati una serie di servizi legati alla loro passione e la costituzione del “TrentinoFishing Guides”, ovvero un sistema di “guide di pesca” professioniste in grado di assicurare le migliori esperienze di pesca attraverso accompagnamenti e consigli. L’alto corso è quindi già oggetto di un’avanzata strutturazione e promozione a livello nazionale ed internazionale, come meta leader in Italia e oltre. In questo contesto si è dato particolare risalto alla pesca “no kill”, promuovendo un’economia turistica attenta alla salvaguardia dell’ambiente e della fauna ittica.</p> <p>Diversa è la situazione nel basso Sarca, anche se già si colgono alcuni segnali di cambiamento verso tale direzione di interesse turistico.</p>			
	PROPOSTA	<p>L’idea progettuale trova collocazione nella strategia turistica TurNat D. <i>Dolci acque</i> . Con questa azione si raccoglie l’istanza del territorio di promuovere l’intero corso del fiume Sarca come destinazione leader in Italia e all’estero per il turismo alieutico, nel solco di quanto già tracciato dall’Alto Sarca, pur con le necessarie e dovute differenziazioni.</p> <p>Col progetto “Sarca fishing” ci si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Stimolare l’avvio del progetto anche nel Basso Sarca – Concorrere ad amplificare l’importante lavoro già svolto dalle APT/Consorzi in collaborazione con le Associazioni pescatori – Collaborare con le realtà coinvolte per qualificare ulteriormente l’offerta turistica alieutica, già di alta qualità, con ulteriori attività mirate ad una sempre maggiore attenzione alla sostenibilità e al rispetto per l’ambiente 		

E – VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE



AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.1	ACCESSI RIMONE NUOVO		AZIONE E.1.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Hydro Dolomiti Energia (H.D.E.) Comunità della Valle dei Laghi Servizio Bacini Montani (P.A.T.) Comuni di Madruzzo e Cavedine		TIPOLOGIA AZIONE <input type="checkbox"/> Trasversale X puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X a termine	STIMA COSTI 150.000 €
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	<p>Il canale Rimone nuovo collega il lago di Toblino al lago di Cavedine e attraversa la piana delle Sarche sul lato opposto del Sarca. L'intervento interessa i comuni di Madruzzo e Cavedine.</p> <p>Lo studio di fattibilità già elaborato prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – percorsi pedonali – nuovi piccoli accessi – postazioni di pesca per disabili – punti di accesso per i canoisti <p>Gli interventi tengono già in considerazione la funzionalità idroelettrica del canale e risultano integrati agli interventi di riqualificazione del corso d'acqua tramite ingegneria naturalistica. Per la fase attuativa è da prevedere una progettazione di carattere esecutivo.</p>			
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>Alla luce delle criticità e delle opportunità emersi dallo studio di fattibilità l'obiettivo generale è quello di individuare le possibili interventi puntuali, coordinandosi con Hydro Dolomiti Energia (H.D.E.), per migliorare l'accessibilità alle sponde del Canale Rimone Nuovo, con particolare riguardo alla fruizione ciclo-pedonale e alla realizzazione di postazioni di pesca a facile accessibilità.</p> <p>In fase di avvio saranno da prevedere due fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attività di ricognizione e confronto con HDE + Progettazione esecutiva; 2. realizzazione intervento. 			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.1	ALLESTIMENTO PUNTI PANORAMICI		AZIONE E.1.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA PAT - Servizio sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale, Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali, APT/Consorzi		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X a termine	STIMA COSTI 100.000 €
STATO ATTUALE	Ad oggi non sono state avviate azioni.			
PROPOSTA	<p>L'azione prevede di fare un'analisi delle possibili aree localizzate lungo l'asta fluviale e non solo, che possono essere identificate come punti di interesse per la visuale paesaggistica del fiume, in quanto presentano alcune delle seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - peculiarità paesaggistiche; - presenza di accessi facili al fiume; - presenza di ampi spazi per poter allestire l'area interessata (panchine e gruppi arredo, pannelli informativi...). <p>La ricognizione deve individuare e localizzare su cartografia i luoghi, lungo l'asta ma in generale anche sulle sponde e nei pressi del fiume, che rappresentano o possono rappresentare luoghi di pregio per l'osservazione del paesaggio fluviale; nel contempo sono da valutare la facilità di accesso e le possibilità fruibili (zone con acqua bassa adatte a spazi di gioco per i bambini, idonee per attività didattico-esperienziali, che possano essere raggiunte anche da persone diversamente abili).</p> <p>L'azione si prefigge di</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazionarsi in modo diretto con il fiume, che per la maggior parte dei casi è visto solo come un elemento estraneo da osservare a distanza; - aumentare la caratterizzazione dei tratti di fiume secondo le diverse qualità paesaggistiche; - contribuire alla diversa percezione dell'ambiente fluviale; - rendere più familiare la presenza del paesaggio fiume anche dai paesi, dalle strade...; - fare un elenco e ricognizione dei punti di visuale esistenti e potenziali. <p>Al fine di contenere i costi di realizzazione si dovrà dare priorità all'adeguamento e sistemazione delle aree già esistenti.</p> <p>In fase di avvio sarà necessario prevedere più fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. studio di fattibilità: dovrà elaborare proposte per eventualmente recuperare quei siti che potenzialmente possono rappresentare punti di vista pregiati ma che necessitano di interventi (taglio vegetazione, realizzazione piazzola, riordino e pulizia, allestimento area di sosta, porte parco...). 2. Coinvolgimento del SOVA per valutare la fattibilità degli interventi con le squadre compartecipate 3. Attuazione degli interventi selezionati 			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE		STRATEGIA E.1	LAGHETTO CAMPIGLIO: POSTAZIONI DISABILI	AZIONE E.1.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA PAT - Servizio sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale, Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali, APT/Consorzi		TIPOLOGIA AZIONE <input type="checkbox"/> Trasversale X puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X a termine	STIMA COSTI 70.000 €
STATO ATTUALE		Ad oggi non sono state avviate azioni.		
PROPOSTA		<p>l'intervento è volto ad ampliare e garantire ed l'offerta alieutica del laghetto di Campiglio ai visitatori. Il laghetto di Campiglio grazie alla sua posizione strategica costituisce un importante elemento naturale per l'offerta turistica della località rendenese.</p> <p>Presso il laghetto si propone l'installazione di un videocontrollo per prevenire azioni di vandalismo e per individuare eventuali responsabili.</p> <p>Venendo incontro ad una aumentata sensibilità riguardo all'offerta di attività outdoor ai disabili si propone inoltre la realizzazione di postazioni pesca sbarriate.</p> <p>In fase di avvio saranno da prevedere più fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione preliminare e/o studio di fattibilità 2. Eventuale coordinamento con SOVA (postazioni per la pesca) 3. Progettazione esecutiva 4. Attuazione dell'intervento 		

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.1	INTERVENTO FOCE SARCA		AZIONE E.1.4
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comune di Nago Torbole, Comunità Alto Garda e Ledro, Ass.Canoisti, MUSE	TIPOLOGIA AZIONE <input type="checkbox"/> Trasversale X puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X a termine	STIMA COSTI 345.000 € (priorità da 1 a 7)	
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	<p>Il tratto di fiume Sarca compreso tra la centrale idroelettrica di Torbole e la foce è stato oggetto di significativi interventi di riprofilatura, di rettifica e di sistemazione delle sponde dapprima ad opera dei tecnici dell’Impero Austro-ungarico e successivamente negli anni ‘50-’60 con la realizzazione dell’impianto idroelettrico.</p> <p>Lo stato complessivo dell’ambiente fluviale e della sua funzionalità è certificato dal giudizio, da scadente a pessimo, dell’Indice di Funzionalità Fluviale (indagine APPA, 2010), che risulta ascrivibile principalmente all’assenza di una vera e propria fascia riparia, alla scarsa diversità morfologica, alla limitata idoneità ittica, alla presenza di vegetazione esotica e all’assenza di elementi idromorfologici.</p> <p>Nel 2017 è stato affidato lo studio di fattibilità per un intervento complessivo sulla foce della Sarca, il quale, a seguito di numerosi incontri di condivisione e confronto con alcuni portatori di interesse specifici, ha individuato i possibili interventi di riqualificazione dell’area, fermo restando la necessità di mantenere un elevato grado di sicurezza idraulica del territorio e il rispetto dei vincoli orografici preesistenti, anche al fine di migliorare la fruizione da parte di turisti e sportivi.</p>			
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>Gli interventi previsti dallo studio di fattibilità possono essere raggruppati in stralci per una realizzazione graduale. Di seguito gli stralci individuati, riportati secondo un primo ordine di coerenza e priorità valutati tecnicamente sotto il profilo degli obiettivi integrati della Rete di Riserve:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interventi di valorizzazione dell'area ripariale lacustre (estensione della fascia ripariale, delimitazione lato interno con barriera in legno e graticcio, protezione dall'erosione con palificata in legno e massi sciolti) =50.000€ 2. rinverdimento della sistemazione dei massi sciolti in fregio al corso d'acqua=14.000€ 3. riqualificazione della scogliera in destra idrografica presso la foce con piantumazione di specie arbustive = 16.000€ 4. realizzazione di un percorso pedonale su fondo naturale = 16.000 € 5. realizzazione percorso pedonale tipo calcestre, compresa illuminazione pubblica = 155.000 € 6. realizzazione di postazioni di partenza e arrivo di canoa, kayak, gommoni e sup con struttura e piattaforma portante in legno=70.000 € 7. ammodernamento del campo gara canoa con adeguamento del sistema di ancoraggio delle funi =25.000€ 8. realizzazione punto panoramico=140.000€ 9. passerella ciclopedonale a via inferiore realizzata in struttura reticolare con profili tubolari in acciaio zincato verniciato (lunghezza passerella circa 65 m) = 700.000€ <p>Sono in corso le verifiche da parte del Gruppo di Lavoro della Rete.</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.2	AREA ATTREZZATA CADERZONE/BOCENAGO/STREMBO		AZIONE E.2.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA PAT - Servizio sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale, Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali		TIPOLOGIA AZIONE <input type="checkbox"/> Trasversale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI 150.000 €
STATO ATTUALE	Le amministrazioni comunali di Caderzone Terme, Bocenago e Strembo in passato hanno predisposto un progetto programmatico per la realizzazione di alcune infrastrutture finalizzate a collegare questi abitati. A tal proposito è stato costruito un ponte che attraversa il fiume Sarca, oggi però inutilizzato, in quanto manca un collegamento ciclopedonale con l'abitato di Bocenago.			
PROPOSTA	<p>L'azione prevede di redigere un progetto di riqualificazione dell'area adiacente al fiume Sarca, nei comuni di Caderzone Terme, Bocenago e Strembo valorizzando le infrastrutture esistenti (es. ponte) e il percorso ciclopedonale di collegamento che sia compatibile con la nuova viabilità della Strada Provinciale, individuando zone ricreative e attrezzandole con gruppi arredo, punti fuoco...ecc.</p> <p>In fase di avvio saranno da prevedere più fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione preliminare e/o studio di fattibilità 2. Eventuale coordinamento con SOVA 3. Progettazione esecutiva 4. Attuazione dell'intervento 			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.2	BIOPISCINA SANTA MASSENZA		AZIONE E.2.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA PAT - Servizio sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale, Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali		TIPOLOGIA AZIONE <input type="checkbox"/> Trasversale X puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X a termine	STIMA COSTI 300.000 €
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	<p>La Comunità di Valle ha già effettuato uno studio di fattibilità per valutare la possibilità di rendere balneabile il lago di Santa Massenza (attualmente impraticabile a causa della bassa temperatura dell'acqua) dal quale è emersa la proposta di realizzare delle biopiscine.</p> <p>Tale sistema risulta essere la migliore soluzione per ovviare ai problemi di qualità dell'acqua, in quanto permettono di depurare le acque attraverso il processo naturale della fitodepurazione, senza dover ricorrere all'utilizzo di prodotti chimici quali cloro e acidi.</p> <p>Il progetto presentato al GdL della RR basso Sarca prevedeva anche una biopiscina presso il lago di Cavedine, proposta per la quale è stato espresso dal GdL un parere non favorevole.</p>			
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>L'azione prevede di verificare la possibilità di rendere concreta la proposta di realizzare la biopiscina presso il lago di Santa Massenza, al fine di garantire la possibilità di balneazione nel rispetto dei termini fissati dalla legge, previo studio della qualità dell'acqua e analisi dei costi sia di realizzazione che di manutenzione.</p> <p>In fase di avvio saranno da prevedere più fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione studio di fattibilità e analisi costi gestionali 2. Progettazione esecutiva 3. Attuazione dell'intervento 			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.2	AREA RICREATIVA “LE SARCHETTE” - GIUSTINO		AZIONE E.2.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA PAT - Servizio sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale, Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali, SBM		TIPOLOGIA AZIONE <input type="checkbox"/> Trasversale X puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X a termine	STIMA COSTI 160.000 €
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	Sono stati realizzati tramite il Manifiù 2017, alcuni interventi di gestione della vegetazione e la realizzazione di alcuni allestimenti temporanei per rendere maggiormente fruibile l’area da residenti e turisti.			
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>L’azione prevede una serie di interventi dislocati lungo la sinistra idrografica del fiume Sarca che insieme concorrono alla valorizzazione dell’area denominata “le Sarchette”, ad oggi già utilizzata sia dai residenti che dai turisti.</p> <p>L’area è attraversata da un percorso ciclopedonale parallelo al fiume con punti potenzialmente molto suggestivi di avvicinamento al corso d’acqua; nello stesso tratto confluiscono due piccoli affluenti pesantemente artificializzati, mentre a monte dell’area insiste il depuratore comunale.</p> <p>Sono già state individuate alcune linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la rinaturalizzazione del rio Vadaione (affluente); la riqualificazione della vegetazione fluviale e dell’ambiente ripariale in genere; la manutenzione e interventi migliorativi delle scarpate e delle aree sosta a ridosso del percorso ciclopedonale; 2. l’allestimento dell’area con preminenti funzioni ricreative; 3. la realizzazione di un percorso kneipp (es. val di Rabbi) <p>in fase di avvio si dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – studio di fattibilità complessivo sull’area, con la proposta di interventi integrati tra loro, al fine di garantire coerenza e unitarietà – valutazioni con SOVA per un eventuale coinvolgimento delle squadre compartecipate – progettazione esecutiva – realizzazione intervento, anche per stralci attuativi 			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.2	MANUTENZIONE SENTIERI ED AREE		AZIONE E.2.4
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA PAT - Servizio sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale, Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali, CdV		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale - puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa - a termine	STIMA COSTI 40.000 € annui
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	<p>Innumerevoli sono i sentieri già esistenti che necessitano di diffusi interventi di manutenzione ordinaria (pulizia, sfalci, piccoli ripristini, ecc) e straordinaria per i quali sono state raccolte le difficoltà di gestione per una così ampia rete sentieristica. Conseguente a tale premessa, gli organi di gestione hanno condiviso alcuni indirizzi generali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. limitare (se non escludere) la realizzazione di nuovi sentieri e valorizzare quelli esistenti 2. selezionare, se necessario, i sentieri che hanno priorità di manutenzione 3. responsabilizzare le amministrazioni locali nelle attività di manutenzione ordinaria. <p>Per quanto attiene alle aree protette sarà definito un piano degli interventi di manutenzione anche a carattere ordinario per ciascuna area.</p> <p>Nell'anno 2018, con la Comunità Valle dei Laghi, si è approvata una convenzione per le manutenzioni di sentieri ed aree sottoscritta da CdV/comuni/RRSarca, molto efficace sul fronte della gestione, della reciprocità e sussidiarietà.</p>			
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>Il PFSarca intende garantire la manutenzione della cartellonistica lungo i sentieri, aree protette e aree attrezzate. Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione, il PFSarca prevede delle risorse in ciascun triennio da utilizzarsi prevalentemente secondo due criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – interventi che hanno carattere straordinario (es. sostituzione di passerelle, rifacimenti arredi, tagli specialistici, ecc). – interventi di manutenzione lungo Sarca – interventi di manutenzione nelle aree protette per favorirne la fruizione, secondo quanto previsto per ciascuna area. <p>Sarà valutato inoltre la possibilità di attivare collaborazioni con il SOVA o altri soggetti del territorio per la realizzazione di interventi di manutenzione, attraverso squadre compartecipate. Si ritiene opportuno coinvolgere anche la SAT, che in alcuni casi, svolge già attività di manutenzione sentieri.</p> <p>Ogni triennio sarà condiviso con gli organi di gestione un piano attuativo di dettaglio degli interventi di manutenzione, tenuto conto delle risorse disponibili.</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.2	VALORIZZAZIONE AREA MASO DEL GOBBO		AZIONE E.2.5
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali, SOVA, ecc.	TIPOLOGIA AZIONE - Trasversale X puntuale	TEMPORALITÀ - continuativa X a termine	STIMA COSTI 30.000 € (fase 1 e 2)	
STATO ATTUALE	Nel 2017, con la collaborazione del SBM è stata completato l'intervento di rinaturalizzazione del fiume Sarca con la creazione dell'area a Ponte Maso del Gobbo. Nel 2018 tramite la convenzione per manutenzione sentieri e aree sottoscritta da CDV/Comuni/RRSArca è stata eseguita la manutenzione della vegetazione di tutta l'area.			
PROPOSTA	<p>La proposta riguarda la progettazione preliminare di valorizzazione dell'area, già luogo di fruizione spontanea, al fine di valutare un'infrastrutturazione leggera a fini fruitivi e per il tempo libero, con valutazione del potenziale miglioramento dell'accessibilità ciclo-pedonale.</p> <p>La progettazione dovrà ispirarsi a criteri di ottimale integrazione tra l'apparato naturale e quello infrastrutturale; prevedere l'utilizzo di materiali eco-compatibili e ispirarsi ai principi di sobrietà e sostenibilità ambientale ed economica.</p> <p>Solo a seguito delle fasi 1 e 2 sarà possibile prevedere la realizzazione degli interventi approvati, con la destinazione di opportune risorse e valutando anche i canali di cofinanziamento possibili sul PSR- Leader.</p> <p>In fase di avvio saranno da prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. progettazione preliminare per la determinazione effettiva del costo dell'intervento 2. progettazione esecutiva 3. realizzazione dell'intervento 			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE		STRATEGIA E.2	RIQUALIFICAZIONE LAGHETTO AREA VERDE - CARISOLO		AZIONE E.2.6
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comune di Carisolo, APPA		TIPOLOGIA AZIONE <input type="checkbox"/> Trasversale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> X a termine		STIMA COSTI 70.000 €
STATO ATTUALE		Effettuate verifiche con Il Comune di Carisolo. Azione da avviare.			
PROPOSTA		<p>L'azione prevede lo studio di una soluzione idonea al recupero ambientale del laghetto artificiale realizzato negli anni '90 a scopo ludico-ricreativo lungo l'area attualmente denominata "Parco Fluviale" localizzata lungo sponda destra del Sarca da Ponte San Lorenzo a Ponte San Rocco.</p> <p>L'area è particolarmente frequentata e apprezzata da residenti e ospiti vacanzieri per la tranquillità e la bellezza del paesaggio, oltre che il collegamento ed il passaggio della pista ciclopedonale della Val Rendena. Ad oggi l'aspetto del laghetto, prevalentemente nei mesi estivi e di maggior frequentazione, risulta condizionato dalla presenza di limi. L'acqua di alimentazione del laghetto, proveniente dalla Sarca di Val Genova, esce dalla tubazione a servizio dell'area industriale di Carisolo – Pinzolo, derivata dal canale di gronda di Ponte Canale in loc. Castagner di Pinzolo. A causa dell'elevata presenza di limi trasportati dalle acque del Sarca di Val Genova, la torbidità e il deposito a bordo lago, rendono l'aspetto estetico del laghetto poco attraente ai fini della fruibilità, trasmettendo un'immagine di apparente trascuratezza e assenza di decoro ambientale.</p> <p>Lo studio dovrà individuare e progettare la realizzazione di un intervento di recupero paesaggistico e ambientale dell'area. L'intervento dovrà ottemperare le esigenze di riqualificazione tenendo presente il contesto infrastrutturale dell'opera.</p> <p>Sono stati ipotizzati i seguenti costi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione : € 10.000,00 2. Eventuale intervento € 60.000,00 (salvo diverse considerazioni emerse dallo studio) 			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE		STRATEGIA E.2	PROGETTO DI VALORIZZAZIONE “FIUME ACCESSIBILE”		AZIONE E.2.7
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Ass. Pescatori, PAT - Servizio bacini montani, Aziende per il Turismo, HDE, SOVA ecc.		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine		STIMA COSTI 120.000€
STATO ATTUALE		Negli AdP degli anni scorsi della RRbasso Sarca, era stata prevista un’azione di ricognizione tipologica degli accessi e aree di sosta/tempo libero, con specifiche risorse destinate. L’azione però non è stata ad oggi avviata. Si rende pertanto necessario una eventuale conferma di tale azione preliminare, indispensabile ad eventuali interventi di valorizzazione.			
PROPOSTA		<p>L’azione ha l’obiettivo di qualificare il PFSarca sotto il profilo <i>dell’accessibilità per tutti</i> del fiume e degli ambienti naturali.</p> <p>A tal fine si rende necessario effettuare una prima ricognizione dei luoghi/punti di accesso al fiume e delle loro caratteristiche tipologiche e funzionali, a seconda delle diverse abilità psico/fisiche/motorie.</p> <p>La ricognizione deve individuare e localizzare su cartografia tutti gli accessi oggi utilizzati che si sviluppano prioritariamente in corrispondenza di aree pubbliche (comunali o demaniali), così come le aree di sosta/tempo libero presenti in prossimità del fiume. L’analisi sarà utile anche per mettere in evidenza strade e percorsi pubblici che permettono di accedere al fiume e loro caratteristiche tipologico/funzionali. Attraverso lo studio dovranno essere messe in evidenza anche le aree in cui si sono persi i luoghi di accesso a causa dell’infrastrutturazione legata a opere di sistemazione idraulico forestale, alla realizzazione di piste ciclopedonali. Lo studio si dovrebbe concludere con l’elaborazione di proposte per recuperare quei siti di accesso laddove la loro perdita ha comportato una conseguente difficoltà o impossibilità di accesso ad un determinato tratto di fiume o a qualificare gli accessi attuali in funzione di un ampliamento dell’accessibilità stessa.</p> <p>Un secondo step del progetto prevede, infine, l’attuazione degli interventi di valorizzazione degli accessi (e dei percorsi) o di alcuni di essi, al fine di promuovere concretamente <i>l’accessibilità per tutti</i> del fiume e degli ambienti naturali, anche con eventuale apposita cartellonistica e/o altri accorgimenti tecnici.</p> <p>In fase di avvio si dovrà prevedere.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prima fase: studio ricognitorio e progettazione esecutiva interventi prioritari 2. Seconda fase: attuazione interventi, il cui costo è stimato grossolanamente in euro 100.000,00 salvo diversa indicazione emersa dallo studio/progettazione. 			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE		STRATEGIA E.2	INTERVENTO PARCO MASERE		AZIONE E.2.8
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comune di Pelugo		TIPOLOGIA AZIONE <input type="checkbox"/> Trasversale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine		STIMA COSTI 40.000€
STATO ATTUALE		Progettazione avviata e in corso di approvazione definitiva; il comune di Pelugo l'ha coerentemente inserita nei propri piani e programmi.			
PROPOSTA		<p>L'ampia area ricreativa in Loc. Masere - comune di Pelugo si trova, sulla sponda sinistra della Sarca, alla confluenza del rio Bedù di Pelugo. Caratteristica importante del Parco Masere è soprattutto l'affaccio sulla Sarca.</p> <p>È un'importante luogo di aggregazione (non solo per i residenti) che offre diverse possibilità di fruizione ludico sportivo: dal campo da tennis a spazi per giochi liberi, aree attrezzate per pic nic, oltre a un laghetto molto apprezzato nel periodo estivo. L'area è inoltre attraversata dalla pista ciclopedonale, è comodamente raggiungibile dal paese ed è servita da una struttura a supporto con servizio ristoro, recentemente ristrutturata.</p> <p>Attualmente è in corso un progetto sperimentale da parte del comune di Pelugo di contenimento della specie aliena invasiva Poligono del Giappone che ha colonizzato completamente un tratto di sponda, impedendo l'accesso e la visibilità sul fiume. Il comune ha in progetto di continuare il lavoro di riqualificazione dell'area, con redistribuzione degli spazi ludici, miglioramento della vegetazione a corredo dell'area, sistemazione dell'attuale laghetto. Il progetto può essere attuato per lotti successivi secondo un ordine di priorità.</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.3	INTERVENTI MANUTENZIONE CAMMINI LUNGA PERCORRENZA		AZIONE E.3.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA PAT - Servizio sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale, Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali, Sat ecc.		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale - puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa - a termine	STIMA COSTI 10.000 € annui
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	<p>Ad oggi sono state individuati tre cammini prioritari, degni di sviluppo progettuale anche ai fini di una loro promo-commercializzazione, sui quali sono state già avviate azioni varie, con un diverso livello di avanzamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cammino di San Vili: nel 2016 è stato finanziato il relativo avvio per lo sviluppo locale (rete degli attori, costruzione del prodotto turistico ecc.). Nel 2018, in collaborazione con la SAT sono stati realizzati interventi di manutenzione e rinnovamento cartellonistica anche ai fini della promo-valorizzazione del cammino; nonché il lancio del Cammino stesso. - Ring dell'acqua: nel 2017 è stato concesso il co finanziamento PSR per la realizzazione dei percorsi tematici. Su tali percorsi andrà sviluppata l'individuazione del cammino di lunga percorrenza denominato Ring dell'Acqua, valutando eventuali interconnessioni con altri percorsi esistenti ed esigenze di manutenzione. - Sentiero Frassati: individuato quale cammino prioritario nell'AdP 2016, ma non sono state avviate azioni. 			
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>Sul territorio si rilevano diverse possibilità nell'ambito dei cammini di lunga percorrenza che, allo stato attuale, in genere non necessitano di particolari migliorie in quanto risultano percorribili. Tale azione prevede quindi la realizzazione di interventi infrastrutturali anche eventualmente individuati sulla base degli esiti del relativo progetto "cammini lunga percorrenza" per lo sviluppo locale sostenibile (prodotto turistico del cammino).</p> <p>Per questi cammini prioritari si prevedono alcuni interventi concreti di sistemazione infrastrutturale, previa verifica annuale, al fine di garantire il loro buono stato di percorribilità.</p> <p>Viste le positive attività svolte per il Cammino di San Vili, si ritiene assolutamente prioritario garantirne per i prossimi anni l'adeguata manutenzione, da attuarsi anche in collaborazione con la SAT.</p> <p>Nel corso del tempo potranno essere individuati ulteriori cammini di lunga percorrenza.</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.3	VALORIZZAZIONE RING DELL'ACQUA		AZIONE E.3.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA PAT - Servizio sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale, Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali, Sat ecc.		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale - puntuale	TEMPORALITÀ - continuativa X a termine	STIMA COSTI 20.000 € (fase 1 e 2)
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	<p>Il progetto intende porsi come una proposta complessiva finalizzata a promuovere una maggior conoscenza del patrimonio territoriale del PFSarca, garantendo da un lato la protezione dell'ambiente naturale, dall'altro mirando alla valorizzazione del patrimonio culturale e sociale diffuso. L'intervento è orientato a portare a sistema il progetto già avviato "percorsi tematici" nell'intento di offrire un'esperienza di qualità per i visitatori stessi e altresì di favorire presso le comunità locali il rafforzamento del legame identitario col proprio paesaggio.</p> <p>Il progetto è anche la base per fornire alle APT i contenuti utili alla creazione di un "pacchetto turistico nuovo" legato all'acqua.</p> <p>Negli AdP 2017 erano state previste per risorse per la progettazione del cammino Ring dell'acqua, ma non è stata avviata in attesa della concessione del contributo PSR al progetto percorsi tematici, arrivato nel maggio 2018.</p>			
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>Nell'ambito del progetto preliminare dei "Percorsi Tematici" è stata delineata una proposta di percorso di "lunga percorrenza" denominato Ring dell'Acqua in grado di collegare l'intero territorio del Parco Fluviale della Sarca dall'abitato di Madonna di Campiglio al Lago di Garda. Questo percorso è pensato per essere frequentato a piedi, anche se in una quota parte maggioritaria è pure ciclabile. Da questo percorso principale è poi possibile a piacimento fare deviazioni per andare a visitare luoghi specifici, le aree protette o raggiungere altre specifiche tappe.</p> <p>Sono inclusi nella presente proposta i seguenti sentieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "IL BOSCO DI LATIFOGIE DELLA MEDIA RENDENA" FISTO, BOCENAGO: Al confine tra i territori dell'ASUC di Fisto e del Comune di Bocenago, poco a monte della Casa del Parco naturale Adamello Brenta Acqua Life, si localizza una interessante formazione boschiva con faggi di nobile e grande portamento. Sfruttando sentieri (vedi SAT 300 San Vili) e stradine già esistenti si propone la realizzazione di un sentiero didattico/forestale che andrebbe a completare la proposta della Casa del Parco Acqua Life di PNAB. - "VITA DI UN TORRENTE" – BREGUZZO: Attualmente il sentiero risulta in buone condizioni e viene utilizzato dalle locali scuole materna e di 1° grado per attività didattiche. Il percorso è efficacemente allestito con pannelli, strutture per esperienze sensoriali e piccole opere d'arte in legno sparse lungo il percorso. L'azione intende prevedere i necessari interventi di manutenzione di buono stato e di sicurezza delle opere (passerelle, ponti, parapetti...) oltre che delle strutture sensoriali e delle opere d'arte. Inoltre l'azione implica il mantenimento e l'integrazione dei programmi didattici per la valorizzazione del sentiero coinvolgendo anche altri istituti e associazioni, oltre a interessare anche altri elementi di pregio (es. antico mulino). - PERCORSO TEMATICO VALLE DEI MOLINI: con l'obiettivo di creare un percorso conoscitivo delle realtà locali naturalistiche, storiche, sociali e culturali; arricchire l'attuale proposta turistica sostenibile basata sulla 			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.3	VALORIZZAZIONE RING DELL'ACQUA	AZIONE E.3.2
	<p>frequentazione, conoscenza e valorizzazione di questi particolari ambienti; Far rivivere antichi usi grazie alla valorizzazione dei punti di interesse individuati; Estendere la rete di percorsi pedonali aprendo l'accesso ad una zona poco frequentata, comunque di interesse paesaggistico e ambientale; Coinvolgere HDE, gestore delle opere idroelettriche, per una valorizzazione anche architettonica, oltre che storica, ingegneristica e sociale delle opere idroelettriche.</p> <p>In fase di avvio saranno da prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione del percorso Ring dell'Acqua, con il fine di creare un anello pedonale di attraversamento dell'intero territorio del PFSarca, che metta a sistema tutti i percorsi allestiti con il progetto Percorsi tematici (in fase di attuazione) 2. definizione delle esigenze di intervento e manutenzione 3. attuazione dell'intervento 		

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE		STRATEGIA E.3	VALORIZZAZIONE MULINO ANDOGNO		AZIONE E.3.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali, ecc.		TIPOLOGIA AZIONE - Trasversale X puntuale		TEMPORALITÀ - continuativa X a termine	STIMA COSTI 10.000 €
STATO ATTUALE		<p>Ad oggi non sono state avviate azioni.</p> <p>Nei pressi di Andogno (fraz. di San Lorenzo in Banale-Dorsino), il torrente Ambiéz alimentava un mulino ora in rovina. Il rudere, catastalmente contrassegnato dalla p.ed. 123 in c.c. San Lorenzo in Banale-Dorsino fa parte dell'area "Oasi del Molin", oggetto negli anni passati di lavori di recupero e valorizzazione ambientale da parte dell'allora amministrazione comunale di San Lorenzo in Banale.</p>			
PROPOSTA		<p>Quest'area, grazie alla sua posizione geograficamente centrale rispetto alle tre frazioni di Andogno, Dorsino e Tavodo, è raggiungere a piedi da tutti e tre i paesi attraverso una fitta rete di sentieri lontani dalla strada principale e rappresenta, sia per i turisti che per i locali, un'area verde attrezzata adatta per momenti di relax e socializzazione.</p> <p>L'idea progettuale propone la realizzazione di uno studio di fattibilità per la rimessa in ripristino dell'ex-mulino non solamente a fini di una mera rievocazione storica ma con l'intento di riattivarlo funzionalmente.</p> <p>Trattandosi però di una struttura di proprietà privata sarà necessario preliminarmente coinvolgere i proprietari della stessa. Lo studio di fattibilità dovrà certamente valutare anche la localizzazione migliore, lungo il Rio Ambiéz, del prelievo dell'acqua per il funzionamento del mulino, oltre che individuare idonee fonti di finanziamento affinché non diventi un appesantimento patrimoniale per l'ente pubblico.</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.4	VALORIZZAZIONE PASSERELLA SOANDEL		AZIONE E.4.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali, ecc.	TIPOLOGIA AZIONE - Trasversale X puntuale	TEMPORALITÀ - continuativa X a termine	STIMA COSTI 100.000 €	
STATO ATTUALE	Ad oggi non sono state avviate azioni.			
PROPOSTA	<p>Proposta di ricostruzione della passerella pedonale in funi di Soàndel. Loc. Soàndel - Comuni di Comano Terme e Stenico</p> <p>Fino alla fine degli anni '70 (1978/1979) esisteva una passerella pedonale in località Soàndel realizzata con funi di acciaio e pavimento in assi di legno, a campata unica della lunghezza di circa 20/25m tra due fondazioni di cemento armato. La località si trova in corrispondenza del km 98 della SS237, passato Comano Terme in direzione Tione.</p> <p>La proposta intende arricchire l'attuale proposta turistica sostenibile basata sulla frequentazione, conoscenza e valorizzazione di questi particolari ambienti ed estendere la rete di percorsi pedonali aprendo l'accesso ad una zona poco frequentata, comunque di interesse paesaggistico e ambientale.</p> <p>La progettazione deve tenere conto della problematica degli accessi. Infatti sulla sponda del Comune di Stenico la passerella storica andava direttamente su terreno di proprietà privata, mentre sulla sponda di Comano Terme non si hanno elementi sulla possibilità di accesso comunale.</p> <p>In fase di avvio saranno da prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione preliminare per la determinazione effettiva del costo dell'intervento - progettazione esecutiva - realizzazione dell'intervento. 			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE		STRATEGIA E.4	PROGETTO BONDAI E LIMARÒ		AZIONE E.4.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali, APT, PAT ecc.		TIPOLOGIA AZIONE - Trasversale X puntuale	TEMPORALITÀ - continuativa X a termine		STIMA COSTI 40.000 € (fase 1 e 3)
STATO ATTUALE		Ad oggi non sono state avviate azioni.			
PROPOSTA		<p>L'azione ha l'obiettivo di favorire il recupero complessivo del percorso che attraversa la valle del Bondai e collega con Maso Limarò, oltre che la valorizzazione architettonica dell'opera di attraversamento del tubo-canale della condotta Ponte Pià – Santa Massenza.</p> <p>L'azione dovrebbe concretizzarsi nella:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. progettazione ricostruzione della passerella sul Limarò; 2. recupero del sentiero che scende il Bondai fino alla confluenza con la Sarca; 3. bando di idee e realizzazione di abbellimento architettonico dell'opera tubo-canale con murales e decorazioni varie. 4. realizzazione ponte sul Limarò e realizzazione progetto di valorizzazione del tubo-canale <p>Studio fattibilità e Costo progettazione € 20.000,00 Costo concorso di idee € 20.000,00 Costo intervento da definirsi – si indica una stima grossolana in assenza di studi € 150.000,00</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.4	PROGETTO RIO WALKING – VAL ARNÒ		AZIONE E.4.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Azienda promozione turistica, PAT (Servizio sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale; S. Foreste e Fauna)		TIPOLOGIA AZIONE - Trasversale X puntuale	TEMPORALITÀ - continuativa X a termine	STIMA COSTI 50.000 €
STATO ATTUALE	L'azione dovrebbe programmare l'ultimazione di un lavoro in parte già esistente, ma che manca di una parte realizzativa e della parte di promozione e valorizzazione complessiva che comprende elementi di carattere ambientale, storico (antica segheria, Mittelstation 1° Guerra mondiale) e ludico-sportivo (come il "Breg Adventure Park").			
PROPOSTA	<p>La proposta è mirata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un percorso conoscitivo delle realtà locali naturalistiche, storiche, sociali e culturali; - Arricchire l'attuale proposta turistica sostenibile basata sulla frequentazione, conoscenza e - Valorizzare particolari ambienti naturali - Far rivivere antichi usi grazie alla valorizzazione dei punti di interesse individuati. - Estendere la rete di percorsi pedonali aprendo l'accesso ad una zona poco frequentata, comunque di interesse paesaggistico e ambientale; - Coinvolgere HDE gestore delle opere idroelettriche per una valorizzazione anche architettonica, oltre che storica, ingegneristica e sociale delle opere idroelettriche. <p>L'azione prevede la Valorizzazione complessiva dei percorsi già esistenti che partendo da Bondo/Breguzzo e risalgono il torrente Arnò fino a Malga Arnò.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il primo percorso denominato "Rio Walking" parte da Bondo e arriva in Val Breguzzo in Loc. Chiesetta Alpini, è già esistente e allestito con segnaletica verticale; viene utilizzato anche per le attività proposte dalla locale ProLoco, per accompagnamenti didattici ed escursionistici e per valorizzare il parco avventura "Breg Adventure Park" situato presso l'arrivo del sentiero. - Il secondo percorso inizia dalla Loc. Chiesetta Alpini e risale la Val Arnò attraversando più volte il torrente fino alla Malga Arnò. Per questo percorso, in parte già realizzato ad opera del PNAB, è stato anche già studiato e progettato un allestimento didattico sulle caratteristiche storiche e ambientali. 			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE		STRATEGIA E.4	PROGETTO “ANTICO PERCORSO CAMPO LOMASO - GALLIO”		AZIONE E.4.4
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Azienda promozione turistica, PAT, Amministrazione Comunale ecc.		TIPOLOGIA AZIONE - Trasversale X puntuale	TEMPORALITÀ - continuativa X a termine	STIMA COSTI 30.000 €	
STATO ATTUALE		Ad oggi non sono state avviate azioni.			
PROPOSTA		<p>L'azione prevede la progettazione e l'intervento di recupero di un antico percorso pedonale che collega Campo Lomaso con Gallio, passando sopra il torrente Duina in località Speronèl.</p> <p>Una volta risolti o migliorati i problemi di qualità delle acque del Duina, si può ritenere che, ad esclusione dei periodi di piena, la spiaggia a ciottoli in prossimità dell'attraversamento diventi un'attrattiva per la fruizione turistica; infatti, questo rappresenta uno dei rari luoghi nelle Giudicarie esteriori con queste caratteristiche di accessibilità e fruibilità.</p> <p>La soluzione progettuale tecnica potrebbe svilupparsi sfruttando la presenza di una briglia in cemento armato da cui elevare la fondamenta della nuova passerella.</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.4	PERCORSO “TERRE DEL CARERA”		AZIONE E.4.5
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Azienda promozione turistica, PAT, Amministrazione Comunale, SOVA ecc.		TIPOLOGIA AZIONE - Trasversale X puntuale	TEMPORALITÀ - continuativa X a termine	STIMA COSTI 40.000 €
STATO ATTUALE	Ad oggi non sono state avviate azioni.			
PROPOSTA	<p>Localizzazione: Torrente Carera - Val dei Cagni da Dasindo a Loc. Molin - Comuni di Comano Terme e Fivavé;</p> <p>In particolare, da Dasindo (Val dei Cagni) alla località Molin si vuole riattivare un percorso che valorizzi il corso d’acqua che negli anni ha accusato un depauperamento dovuto a prelievi irrigui e a scarichi fognari.</p> <p>L’azione riguarda un intervento di valorizzazione del torrente Carera, emissario della Torbiera di Fivavé (ZSC), tale corso d’acqua dovrebbe essere preliminarmente oggetto di un intervento di riqualificazione ambientale.</p> <p>In fase di avvio si dovrebbe prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica preliminare dello stato ecologico del torrente Carera; - progettazione preliminare dell’intervento di valorizzazione del percorso, messa a sistema dello stesso con l’esistente rete pedonale; determinazione dei costi di recupero e valorizzazione. - verifica possibilità di realizzazione dell’intervento con squadra compartecipata SOVA - progettazione esecutiva - attuazione intervento di valorizzazione del percorso. 			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.4	INSERIMENTO PAESAGGISTICO OPERE HDE VAL BREGUZZO		AZIONE E.4.6
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA HDE; Comune di Sella Giudicarie; PAT - Servizio sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale		TIPOLOGIA AZIONE <input type="checkbox"/> Trasversale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI 50.000€
STATO ATTUALE	Ad oggi non sono state avviate azioni.			
PROPOSTA	<p>L'azione si propone di migliorare l'inserimento paesaggistico delle strutture dell'opera di presa del canale di gronda HDE (Centrale Rocca, Santa Massenza 1), un'opera industriale ad elevato carattere socio economico per l'importanza che ha rappresentato negli anni 50/60 in termini di impiego e di sviluppo energetico del nostro paese. È di fondamentale importanza il coinvolgimento il proprietario (HDE).</p> <p>Per raggiungere tale obiettivo è necessario avviare uno studio di fattibilità per un intervento di miglioramento proposto sull'inserimento paesaggistico delle strutture dell'opera di presa del canale di gronda HDE (Centrale Rocca, Santa Massenza 1). Lo studio dovrà riguardare la raccolta di idee per mascherare e migliorare il contesto paesaggistico dell'area che si colloca in una valle ad elevata frequentazione turistica.</p> <p>PRIME IPOTESI DI COSTO: costo studio di fattibilità/progettazione € 10.000,00 costo dell'intervento € 40.000,00</p> <p>La quantificazione del costo degli interventi risulta puramente indicativa ed è sicuramente oggetto di modifiche a seguito di una computazione sulla base dell'esito dello studio di fattibilità/progettazione.</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.4	PASSERELLA SULLA SARCA - CARISOLO		AZIONE E.4.7
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA SBM; Comune; PAT - Servizio sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale		TIPOLOGIA AZIONE <input type="checkbox"/> Trasversale <input checked="" type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI 55.000€ (fase 1 e 2)
STATO ATTUALE		Ad oggi non sono state avviate azioni.		
PROPOSTA		<p>L'azione prevede il rifacimento della passerella sulla soglia del laghetto a servizio della pista ciclopedonale. Gli elementi strutturale dell'attuale passerella in legno, accusano un evidente stato di deperimento che ne compromette anche la stabilità. Con tale intervento si intende migliorare e valorizzare ulteriormente l'area attrezzata posta lungo la direttrice ciclopedonale dei paesi di Carisolo e Pinzolo.</p> <p>Alle verifiche risulta necessario provvedere all'intera sostituzione dell'opera. Si propone pertanto di realizzare una struttura portante in metallo con pavimentazione in assenti di legno al fine di limitare gli interventi futuri di manutenzione.</p> <p>L'area interessata dall'intervento è la zona attrezzata intercomunicante con Pinzolo e pista ciclabile in destra orografica della Sarca di Campiglio, nel tratto del ponte S.Nicolò – S. Rocco.</p> <p>PRIME IPOTESI DIC OSTO:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costo progettazione € 15.000,00 2. costo dell'intervento € 40.000,00 <p>La quantificazione del costo dell' interventi risulta puramente indicativa ed è oggetto di modifiche a seguito di una computazione sulla base dell'esito dello studio di fattibilità/progettazione.</p>		

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.4	VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE		AZIONE E.5.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA SSAAP, SOVA, APT/consorzi, CdV, Comuni ecc.		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa <input type="checkbox"/> a termine	STIMA COSTI 50.000 €
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	<p>Uno degli obiettivi delle Reti di Riserve è quello di valorizzare le aree protette, pertanto è stato fatto un approfondimento mirato nell’ambito dello studio “<i>Piani di gestione relativi alle zone speciali di conservazione afferenti al territorio delle Reti di Riserve della Sarca</i>” (PAN Studio associato, 2015), di cui nella sezione <i>PROPOSTA</i> della presente scheda si riportano gli estratti pertinenti.</p> <p>Nel corso degli anni le RRSarca hanno già promosso diverse azioni di valorizzazione e altre sono in corso, sia nelle aree dell’alto corso che del basso corso. Le aree protette dell’alto Sarca sono oggetto di primi interventi di valorizzazione fruitiva tramite il <i>progetto percorsi tematici e porte parco</i> in corso di attuazione e co-finanziato tramite il PSR 2014-20.</p>			
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>Nella parte che segue vengono evidenziati gli indirizzi che dovrebbero orientare la valorizzazione di ciascuna ZSC e si forniscono alcuni suggerimenti in merito alle priorità attuali a livello di comunicazione, promozione e valorizzazione di ciascun Sito.</p> <p>ZSC VALLE FLANGINECH - Area poco valorizzabile dal punto di vista turistico. In prospettiva, potrebbe diventare sede di una foresta “dimostrativa” per presenza di abete bianco, che potrebbe essere sfruttata a livello educativo sia per un target specialistico sia per un target più generico (scuole, turisti, ecc.). Non sono state segnalate ad ora esigenze di interventi infrastrutturali</p> <p>ZSC LE SOLE - Il Sito è attualmente caratterizzato dalla presenza e dal transito di un discreto flusso di visitatori, in particolare nel periodo invernale (scialpinismo, percorso slitte, escursioni con le ciaspole, ecc.). Il riordino complessivo dell’area, con l’eventuale presenza di una zona umida piacevole anche dal punto di vista estetico, potrebbe rappresentare una svolta per la zona. Se accompagnato dal posizionamento di alcune piccole infrastrutture (qualche panchina, una zona pic nic, ecc.), corredate da appositi strumenti informativi (pannellistica, indicazioni per i sentieri di visita esistenti, ecc.), l’intervento potrebbe infatti trasformare la ZSC da zona di transito e parcheggio in una occasione di crescita in merito alle peculiarità naturalistiche dell’area.</p> <p>ZSC TIONE/VILLA RENDENA -Zona attualmente poco turistica, frequentata dai proprietari dei baiti e lambita da un moderato flusso di transito di autoveicoli verso il Monte Cengledino. Con ogni probabilità, l’area non è direttamente valorizzabile a fini fruitivi: l’obiettivo minimo dovrebbe dunque essere quello di informare dell’esistenza dell’area protetta e dei suoi valori</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.4	VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE	AZIONE E.5.1
		<p>(prevedere apposita pannellistica in loco), senza voler impostare nuove forme di promozione turistica. In questo senso, appare consigliabile la valorizzazione dei sentieri e delle strutture esistenti in ottica di turismo sostenibile e ambientale, come previsto dagli strumenti urbanistici. La medesima tipologia di informazioni di cui sopra potrebbe trovare spazio anche sulla vicina pista ciclabile di fondovalle (tra Tione e Verdesina) e negli abitati di Tione, Villa Rendena e Verdesina, eventualmente segnalando la presenza di una sentieristica già esistente. Il bosco di caducifoglie potrebbe infine diventare un'occasione di valorizzazione/educazione, non necessariamente solo rispetto ad un target specialistico, agganciandolo ai sentieri esistenti con eventuale adeguata pannellistica esplicativa.</p> <p>ZSC TORBIERA DI FIAVÈ - Si caratterizza per la duplice valenza naturalistica ed archeologica: entrambe hanno carattere di eccezionalità, per la vastità della torbiera situata a livello di centro abitato e per la ricchezza archeologica del sito palafitticolo. La presenza del Museo delle Palafitte a Fiaavè e la costruzione in loco del parco archeologico (in corso), associate all'esistenza di un percorso naturalistico piuttosto esteso, sono dei presupposti di grande importanza per lo sviluppo di attività di conservazione e di educazione. La forte vocazione turistica e didattica si traduce già oggi in una frequentazione da parte di molti visitatori, suggerendo di impostare una valorizzazione integrata tra turismo (anche in collegamento con il Museo delle Palafitte), agricoltura e tutela ambientale/paesaggistica. La valorizzazione di questo sito deve trovare adeguata integrazione con gli obiettivi e le azioni di valorizzazione sostenibile elaborate nell'ambito della Riserva della Biosfera UNESCO. Si ricorda che per la fruizione della riserva sono prevedere risorse annuali, pari circa a 3.000€ di manutenzione ordinaria della passerella che subisce gli effetti del gelo/disgelo della torba.</p> <p>ZSC TORBIERA LOMASONA - La valorizzazione della ZSC rientra in un processo più ampio, che è stato di recente compiuto nell'ambito del Masterplan in via di adozione, a cui si rimanda per approfondimenti (Studio PAN, 2015). In particolare, la vision del documento citato è: "Lomasona: la ricerca del silenzio". Su questa base sono state definite una serie di modalità di intervento che riguardano la Valle Lomasona nello specifico, nonché l'intero territorio del Lomaso in cui la Valle è inserita. In tale sede sono stati previsti: regolamentazione del traffico veicolare; realizzazione di una "porta" al margine settentrionale del biotopo; ripristino di una rete di percorsi; realizzazione di installazioni con finalità naturalistiche ed educative in varie aree, una delle quale dedicata specificatamente al "lago d'erba".</p> <p>L'ipotesi sopra sintetizzata appare assolutamente in linea con le opportunità/minacce della ZSC, dato che indirizza la valorizzazione verso aspetti di conservazione e di infrastrutturazione "leggera", funzionale ad attività didattiche e di turismo "dolce", evitando i rischi legati ad uno sfruttamento non sostenibile.</p> <p>Nel dettaglio, si suggerisce di realizzare i seguenti interventi/iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un allestimento (infrastrutturazione "leggera"), con vista sul biotopo tesa a fornire informazioni sul biotopo/ZSC: in tal senso si rimanda al Masterplan sopra citato al fine di trovare le migliori forme di raccordo con quanto ivi previsto; - sentiero di visita esistente: miglioramento della pannellistica (aggiornamento dei pannelli anche tramite l'utilizzo di app e QR 	

<p>AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE</p>	<p>STRATEGIA E.4</p>	<p>VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE</p>	<p>AZIONE E.5.1</p>
		<p>code, come nella pannellistica del Parco Fluviale) e del collegamento pedonale con il Museo delle Palafitte di Fivè, per incentivare le visite.</p> <p>ZSC LAGO DI TOBLINO - Il grande valore paesaggistico, la localizzazione centrale al Trentino e la facile accessibilità rendono il sito particolarmente adatto ad una valorizzazione turistica. In questo contesto, si sottolinea come, per la tutela delle caratteristiche naturali, siano opportune forme di valorizzazione fondate sui valori ambientali o almeno compatibili con essi, e vadano esclusi interventi che potrebbero portare ad una semplificazione ambientale o al disturbo della fauna e flora di pregio presente. Nel dettaglio, il sentiero di visita è oggetto di una scheda di valorizzazione specifica. Se l'intervento di rinaturalizzazione della sponda meridionale del Lago verrà realizzato, sarà opportuno estendere il sentiero di visita al fine di condurre i visitatori allo stagno, dove in alcune stagioni sarà possibile osservare anfibi. Tale sito, anche in considerazione della sua accessibilità, offrirà buone opportunità anche per un utilizzo da parte delle scuole. Analogamente si dovrebbe estendere il sentiero di visita alla porzione settentrionale del Lago (area privata), qualora dovesse essere annessa alla ZSC e/o l'area a nord in cui si propone intervento di rinaturalizzazione. Nel caso in cui si confermasse la presenza di siti di rifugio di vespertilio maggiore (o anche di altri chiroterteri) all'interno o nelle pertinenze di Castel Toblino, si potrebbe ipotizzare un accordo con la proprietà al fine di valorizzare l'area. Partendo ovviamente dalla più rigorosa tutela delle colonie presenti, una iniziativa dedicata all'approfondimento delle conoscenze in merito ai pipistrelli, e tesa a sfatare alcuni dei falsi miti ad essi legati (per esempio: il "Castello dei pipistrelli", con pannelli didattici, installazioni e un collegamento diretto a telecamere posizionate nei siti di rifugio), potrebbe essere di grande richiamo dal punto di vista turistico e scolastico. In questo contesto, si suggerisce di cercare le migliori sinergie con la proprietà privata dei vigneti anche per l'eventuale ideazione di un nuovo percorso tematico (nuova cartellonistica) su rete sentieristica esistente, conduca i visitatori dai vigneti alla pregiata lecceta, attualmente non considerata nel percorso didattico.</p> <p>ZSC MAROCHE DI DRO- Per la tutela delle caratteristiche naturali dell'area si reputano opportune forme di valorizzazione fondate sui valori ambientali o almeno compatibili con essi, e si escludono interventi che potrebbero portare ad una semplificazione ambientale o al disturbo della fauna e flora di pregio presente. La zona, peraltro, è caratterizzata da flussi turistici che sono governati da tempo e attualmente oggetto di una riorganizzazione, che non si è ancora conclusa. L'obiettivo, già perseguito, è quello di avere delle "porte di accesso" ben segnalate e organizzate, con facilità di parcheggio (auto e bici, con sistemazione di rastrelliere), dalle quali si possa partire per il sentiero di visita e con possibilità di reperire informazioni (app, ma anche il ben fatto libretto di visita). Appare inoltre opportuno incentivare la visita con apposite segnalazioni nei paesi limitrofi e lungo le vie di accesso (alcune sono già presenti), nonché valutare l'eventualità di creare un raccordo con gli eventi culturali locali (ad esempio Drodesea) e con i "beni culturali" della Centrale di Fies. Si propone inoltre di valutare la possibilità di migliorare la segnalazione dei percorsi di vista interni alle Marocche, al fine di limitare il disturbo antropico verso habitat di pregio e molto sensibili al calpestio.</p>	

<p>AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE</p>	<p>STRATEGIA E.4</p>	<p>VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE</p>	<p>AZIONE E.5.1</p>
		<p>ZSC MONTE BRENTO - Si tratta di una zona caratterizzata da una frequentazione legata principalmente alle attività sportivo – ricreative. Dato che tali attività, se praticate in maniera intensa o in alcuni periodi/luoghi particolari, possono essere dannose per le specie animali e vegetali più fragili, per preservare la naturalità e le caratteristiche della zona appare sconsigliabile incentivare la frequentazione dell’area. In tal senso, considerando la proposta di limitare la chiodatura di nuove palestre di roccia e la costruzione di nuove vie ferrate (e la possibilità di impedire temporaneamente l’accesso/le attività sportive in alcune aree per tutelare la biodiversità), appare opportuno impostare da subito una attività di comunicazione che possa informare e spiegare le motivazioni del divieto, nonché apporre cartellonistica specifica in loco.</p> <p>ZSC BUS DEL DIAOL – In coerenza con le misure di conservazione, la fruizione e l’accesso alla grotta è consentita solo per ragioni di studio e/o monitoraggio.</p> <p>ZSC MONTE BRIONE - Il grande valore paesaggistico, la localizzazione in affaccio sul Lago di Garda e la facile accessibilità rendono il sito particolarmente adatto alla valorizzazione turistica. La zona è dunque caratterizzata da importanti flussi legati alla mountain bike e all’escursionismo. Ciò comporta anche alcune criticità legate alla conservazione dell’area quali: scorretto uso della rete viaria (percorrenza in MTB dei sentieri pedonali; uscita dai sentieri da parte dei visitatori) e, in misura minore, raccolta abusiva di orchidee. Molte azioni sono già state messe in campo dalla RRSarca, nell’ambito del Tavolo Monte Brione appositamente costituito con i partner locali.</p> <p>Si sottolinea infine che, in virtù del grande valore naturalistico dell’area, ogni ulteriore aumento della pressione turistica può rappresentare un pericolo per la conservazione dei valori ambientali presenti. Si sconsiglia dunque la realizzazione di nuovi sentieri, piste ciclabili, o l’“ufficializzazione/consolidamento” delle scorciatoie esistenti (in particolare nella zona più integra, dell’ex Demanio). L’area è inoltre oggetto di manutenzione annuale da squadre del SOVA (Outdoorpark – coordinato da APT Garda s.p.a.), per le cui attività si suggerisce un maggior coordinamento.</p> <p>Poiché l’attività di valorizzazione fruitiva delle aree protette è comunque uno degli obiettivi prioritari delle Reti di Riserve, si suggerisce di prevedere adeguate risorse economiche nel PdG, da utilizzare nel corso del tempo, anche sulla base di studi/progetti di valorizzazione specifici per ciascuna area. Nella stima dei costi viene pertanto indicata una cifra approssimativa per triennio (da meglio definirsi in corso d’opera) da utilizzare secondo le priorità individuate dagli organi di gestione.</p>	

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.4	PROGETTO “FIAVÈ RISERVA APERTA”		AZIONE E.5.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA SSAAP, Sovrintendenza, APT/consorzi, CdV, Comuni ecc.		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ - continuativa X a termine	STIMA COSTI 60.000 € (fase 3 e 4)
STATO ATTUALE	<p>L'area è oggetto dell'intervento di valorizzazione fruitiva tramite il <i>progetto percorsi tematici e porte parco</i> in corso di attuazione e co-finanziato tramite il PSR 2014-20.</p> <p>Negli ultimi anni sono andati consolidandosi i rapporti con la Sovrintendenza, al fine di promuovere azioni di valorizzazione condivise e sinergiche.</p>			
PROPOSTA	<p>L'obiettivo finale è valorizzare la Riserva di Fiaavè (ZSC), che racchiude la torbiera bassa più estesa del Trentino e il sito palafitticolo Unesco, con un approccio volto a coniugare le esigenze di conservazione dell'habitat e di conservazione archeologica, con azioni di educazione ambientale e forme di valorizzazione innovative, integrando in un'ottica territoriale il patrimonio ambientale/culturale. In una scala di maggior dettaglio, vengono individuati obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rendere Riserva naturale di Fiaavè un «polo attrattivo» significativo e un punto di riferimento informativo per le visite sul territorio; – garantire una buona gestione della Riserva, anche in collaborazione con i privati; – aprire la Riserva ad attività /iniziative compatibili con la tutela, per far conoscere la storia e l'economia della torba; – attivare percorsi sperimentali di didattica esperienziale sulla biodiversità. <p>La proposta si prefigge di giungere a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'elaborazione di un progetto integrato di tutela e valorizzazione della Riserva che includa il patrimonio ambientale e archeologico, all'interno di un sistema organico di fruizione e visita, che includa anche il Museo Palafitticolo e sentieri limitrofi; 2. una proposta operativa di riallestimento della cartellonistica per la visita alla Riserva la definizione di interventi puntuali di manutenzione e miglioramento naturalistico della Riserva (IN CORSO) 3. una proposta di allestimento del percorso che collega il Museo alla Riserva; 4. una collaborazione all'allestimento del centro visitatori del parco archeologico, anche con la produzione di un video specifico ad integrazione di quello già realizzato dalla Sovrintendenza. 5. un piano di gestione operativa e di apertura del centro visite, con programma di visita e offerta culturale organica e innovative. 			

<p>AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE</p>	<p>STRATEGIA E.5</p>	<p>PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITÀ “LAGO DI TOBLINO”</p>		<p>AZIONE E.5.3</p>
<p>SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Azienda promozione turistica, PAT, Amministrazione Comunale, SOVA ecc.</p>	<p>TIPOLOGIA AZIONE - Trasversale X puntuale</p>	<p>TEMPORALITÀ - continuativa X a termine</p>	<p>STIMA COSTI 90.000 € (fasi 3 e 5)</p>	
<p>STATO ATTUALE</p>	<p>La problematica è stata affrontata e condivisa con il SSAAP nel corso di incontri e scambi congiunti tra CdV Valle dei Laghi, Comune di Madruzzo e Vallelaghi, RRSarca. Ne è stata altresì valutata l'urgenza, considerate alcune evidenze al contorno relative alle esigenze di sicurezza di pedoni e ciclisti, alla possibile disponibilità attuale dei proprietari privati ecc.</p> <p>Dalle ultime informazioni, la realizzazione del ponte ciclo-pedonale affiancato alla ponte di Santa Massenza, dovrebbe essere avviato dalla PAT nel corso del 2018.</p> <p>Per la realizzazione di tale intervento è stata inoltre raccolta la disponibilità degli enti locali, comuni e CdV a valutare una compartecipazione economica grazie all'utilizzo dei fondi strutturali.</p> <p>Nel corso degli incontri si è inoltre condiviso di avviare uno studio preliminare integrato relativo al tratto Sarche/Santa Massenza, che contempra con equilibrio le esigenze di tutela ambientale assieme a quelle di valorizzazione e messa in sicurezza dell'accessibilità ciclo pedonale. Tale studio dovrebbe essere affidato ad un gruppo di progettazione misto, con competenze naturalistiche e viabilistiche. Il Comune di Madruzzo dovrebbe aver presentato la proposta di studio sui bandi PSR-Leader 2018. Si è in attesa di conferma concessione contributo.</p> <p>La RRSarca ha inoltre provveduto all'acquisizione di un preventivo per il rifacimento delle protezioni plastiche tutela dei pedoni lungo il percorso di visita, che ammonta ad euro 40.000 + costi di messa in opera (escluso IVA)</p>			
<p>PROPOSTA</p>	<p>L'intervento ha come finalità principale quella di migliorare l'accessibilità in sicurezza al Lago di Toblino, anche in ragione di una crescente domanda di mobilità alternativa locale (pedonale e ciclabile) nell'ambito del fenomeno del turismo naturalistico e culturale in costante estensione negli ultimi anni ed in ragione dell'aumento dei flussi viabilistici di attraversamento e la contestuale assenza di parcheggi lungo lago.</p> <p>Tale intervento di valorizzazione dovrebbe valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la possibilità di allargamento del percorso ciclo-pedonale di visita della Riserva Provinciale del Lago di Toblino; - il potenziamento della dotazione di parcheggi con la messa in sicurezza degli eventuali attraversamenti; - il completo rifacimento delle protezioni plastiche a tutela dei pedoni lungo il percorso di visita lungo lago; - l'acquisizione di nuove aree private da parte del Comune di Madruzzo; - la piena tutela paesaggistica del contesto, a salvaguardia della qualità ambientale e visiva del Lago di Toblino; - l'efficientamento delle connessioni ciclabili esistenti. <p>Il costo complessivo dell'intervento è stimabile solo a seguito dello studio preliminare sopra indicato.</p>			

<p>AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE</p>	<p>STRATEGIA E.5</p>	<p>PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITÀ “LAGO DI TOBLINO”</p>	<p>AZIONE E.5.3</p>
	<p>In fase di avvio si dovrebbe prevedere (indicate non in ordine consequenziale):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. acquisizione degli esiti dello studio; definizione condivisa delle priorità di intervento e valutazioni sulle modalità di copertura dei costi complessivi; 2. verifiche con la proprietà privata alla cessione/scambio dei terreni per la realizzazione dell’allargamento del percorso ciclo-pedonale e la realizzazione di nuovi parcheggi; 3. definizione stralci di intervento e progettazione esecutiva; 4. attuazione stralci di intervento di valorizzazione 5. attuazione dell’intervento di sostituzione delle protezioni plastiche 		

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.5	PORTE PARCO		AZIONE E.5.4
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comuni	TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> X Trasversale - puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> X a termine	STIMA COSTI 40.000 €	
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	<p>Azione avviata.</p> <p>Il sistema delle porte parco rappresenta la rete di infopoint, che segnalano i “punti di accesso preferenziali” al PFSarca, nei quali il visitatore ha la possibilità di trovare informazioni utili a definire il proprio percorso di visita e fruizione, alcuni servizi di ausilio e possibilità di scambio intermodale.</p> <p>Sono già state realizzate le porte parco nella rete basso Sarca, mentre è stato approvato il progetto porte parco nella Rete alto Sarca, in avvio di attuazione nel 2018.</p> <p>Il progetto nella parte medio-alta del corso prevede la realizzazione di 8 porte parco, di cui 7 realizzate in acciaio <i>cortèn</i> e secondo la medesima tipologia già realizzata nel basso Sarca; ed 1 porta parco presso Comano Terme che assumerà la forma di un murales lungo la strada, soluzione simile a quella adottata alle Sarche.</p>			
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>Con questa proposta si intende dare completa attuazione al progetto approvato, per il quale nei precedenti AdP sono state allocate parziali risorse.</p> <p>Poiché inizialmente era stato ipotizzato un numero inferiore di porte parco in acciaio corten, le risorse aggiuntive concorrono al completamento di questa tipologia di 7 porte.</p> <p>In particolare è da prevedere il progetto esecutivo del murales, inclusa la parte grafica e di stampa dei pannelli di grande formato.</p> <p>Si segnala la preliminare condivisione dei comuni a compartecipare ai costi attuativi della proposta, eventualmente da perfezionare in sede di avvio.</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.5	FORRA DEL LIMARO'		AZIONE E.5.5
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comuni , APT, PAT, CdV, SBM		TIPOLOGIA AZIONE <input type="checkbox"/> Trasversale - X puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X a termine	STIMA COSTI 1.200.000 €
<p style="text-align: center;">STATO ATTUALE</p>	<p>Ad oggi sono state avviate azioni preliminari da parte dei comuni.</p> <p>Le ipotesi di intervento sono state discusse con i comuni interessati, anche in occasione di visite ad altre realtà con la partecipazione del PFSarca.</p>			
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>	<p>Si tratta di interventi di valorizzazione leggera con strutture sostenibili per migliorare accessibilità e fruizione in coerenza con esperienze dei territori.</p> <p>È in corso di definizione la proposta progettuale da parte dei Comuni, che hanno approvato un impegno di spesa per il 1° stralcio dei lavori pari a €400.000,00</p>			